

POLITECNICO DI TORINO
1^a FACOLTÀ DI INGEGNERIA



GUIDA AI CORSI DI LAUREA

ANNO ACCADEMICO 1992-93

ad uso degli studenti del 1°, 2°, 3° e 4° anno

VOL. I - SETTORE CIVILE

A CURA DEL C I D E M
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI DOCUMENTAZIONE E MUSEO

LA GUIDA É PREDISPOSTA SULLA BASE DEI TESTI FORNITI DAI CONSIGLI
DI CORSO DI LAUREA

<i>Corso di laurea</i>	<i>Presidente/Coordinatore</i>	<i>Referente nel gruppo di lavoro CIDEM</i>
INGEGNERIA CIVILE	Prof. C. CASTIGLIA	Prof. G. BARLA
INGEGNERIA EDILE	Prof. G.P. SCARZELLA	Prof. G. BARLA
INGEGNERIA AERONAUTICA	Prof. G. BUSSI	D.ssa V. BOAGLIO
INGEGNERIA CHIMICA	Prof. V. SPECCHIA	Prof. F. FERRERO
INGEGNERIA DEI MATERIALI	Prof. A. BURDESE	Prof. A. BURDESE
INGEGNERIA ELETTRICA	Prof. M. LAZZARI	Prof. F. PROFUMO
INGEGNERIA MECCANICA	Prof. G. BELFORTE	Prof. G. ROCCATI
INGEGNERIA NUCLEARE	Prof. B. PANELLA	Prof. P. RAVETTO
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	Prof. M. PENT	Prof. P.L. CIVERA
INGEGNERIA ELETTRONICA	Prof. C. NALDI	Prof. P.L. CIVERA
INGEGNERIA INFORMATICA	Prof. P. PRINETTO	Prof. P.L. CIVERA
INGEGNERIA GESTIONALE	Prof. S. ROSSETTO	Prof. S. ROSSETTO
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	Prof. S. PELIZZA	Prof. E. OCCELLA

PROGETTO EDITORIALE GRAFICO DEL CIDEM
RIPRODUZIONE VIETATA

Fotocomposizione e stampa: Celid Editrice - Via Lodi 27 - Tel. 011/248.93.26
Libreria: C.so Duca degli Abruzzi 24 - Tel. 011/54.08.75
Luglio 1992

Segreteria di redazione:
Elena Dall'Armellina
Elda Porta

INDICE

Premessa	VII
Presentazione	IX
Corso di laurea in INGEGNERIA CIVILE	1
Corso di laurea in INGEGNERIA EDILE	15
Programmi	23
Indice alfabetico dei docenti	119
Indice alfabetico degli insegnamenti	121

PREMESSA

A seguito del riordino, a livello nazionale, degli studi della Facoltà di Ingegneria, nell'a.a. 1992-93, i corsi del 1°, 2°, 3° e 4° anno risulteranno attivati in conformità al nuovo ordinamento didattico, mentre quelli del 5° anno continueranno a svolgersi secondo il vecchio Statuto.

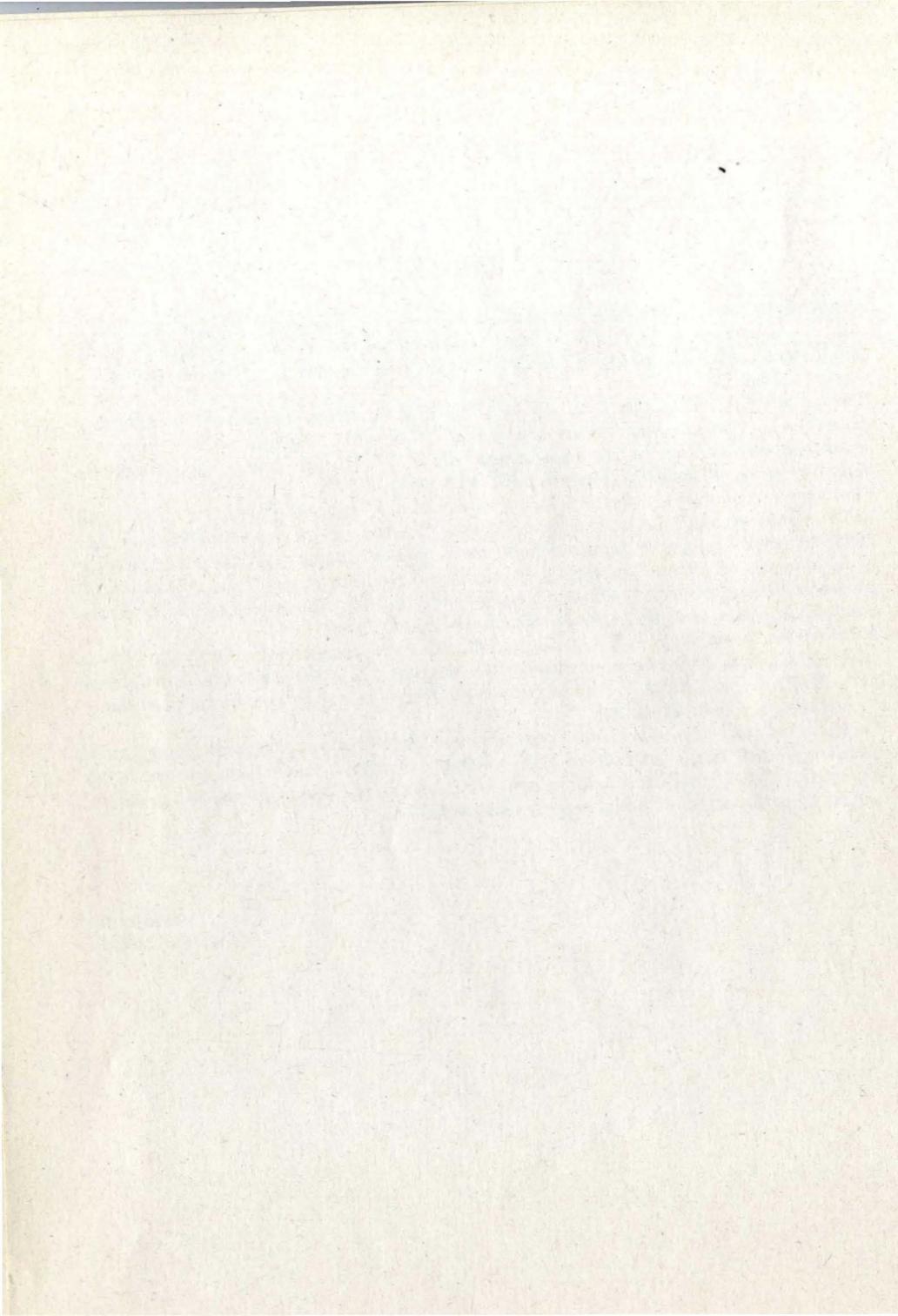
Per questo motivo, anche per l'a.a. 1992/93 il CIDEM ha ritenuto opportuno, in analogia a quanto fatto lo scorso anno, predisporre per la 1ª Facoltà di Ingegneria del Politecnico, separatamente la Guida ad uso degli studenti del 1°, 2°, 3° e 4° anno, e l'aggiornamento della Guida precedente ad uso degli studenti del 5° anno.

Per quanto riguarda i corsi del nuovo ordinamento, sono da segnalare due novità nell'impostazione della Guida: la prima, dovuta al forte aumento dei testi da pubblicare, è la suddivisione della stessa in quattro volumi, corrispondenti ai raggruppamenti settoriali dei Corsi di laurea (v. "Presentazione", nelle pagine seguenti); la seconda è l'inserimento, tra i programmi illustrati, anche degli insegnamenti che si intende attivare nell'a.a. 93/94, la cui conoscenza è necessaria per la predisposizione dei piani di studio.

Tutto ciò ha comportato difficoltà non indifferenti e ha richiesto uno sforzo notevole da parte del CIDEM, oltre che, naturalmente, dei singoli CCL, e per questi in particolare da parte dei Presidenti e dei Referenti nel Gruppo di lavoro che ha curato la raccolta dei testi e il controllo delle bozze di stampa.

Pertanto, nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della Guida, desidero pregare tutti i lettori interessati, studenti e docenti, a voler scusare le inevitabili imperfezioni, segnalando alla redazione gli eventuali errori riscontrati, assieme ai sempre graditi suggerimenti intesi a migliorare le edizioni future .

V. Badino
Direttore CIDEM



PRESENTAZIONE

I Corsi di laurea in Ingegneria

Questa breve guida intende illustrare l'articolazione dei Corsi di laurea in Ingegneria, quale risulta (per l'anno accademico 1992/93) a seguito dell'approvazione del Nuovo Statuto della Facoltà¹

Nel 1992/93 sarà in vigore il nuovo ordinamento per i primi quattro anni di corso (ad eccezione del corso di laurea in Ingegneria dei Materiali, che attuerà i soli primi tre anni); sono attivati tredici Corsi di laurea (v. Tab. 1): undici di questi sono raggruppati per *settori*; gli altri due corsi di laurea, detti *intersettoriali*, non sono collocabili in nessun settore particolare, in quanto in vario modo li interessano tutti.

Tabella 1 - I Corsi di laurea attivati nell'a.a. 1992/93

<i>Settore Civile</i>	INGEGNERIA CIVILE INGEGNERIA EDILE
<i>Settore Industriale</i>	INGEGNERIA AERONAUTICA INGEGNERIA CHIMICA INGEGNERIA DEI MATERIALI INGEGNERIA ELETTRICA INGEGNERIA MECCANICA INGEGNERIA NUCLEARE
<i>Settore dell'Informazione</i>	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI INGEGNERIA ELETTRONICA INGEGNERIA INFORMATICA
<i>Corsi Intersettoriali</i>	INGEGNERIA GESTIONALE INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

I primi undici Corsi di laurea sono in parte continuazioni di Corsi di laurea precedentemente esistenti presso il Politecnico di Torino, in parte Corsi di laurea nuovi (Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Edile, Ingegneria Informatica) che peraltro continuano indirizzi di insegnamento precedentemente esistenti.

¹ Decreto Rettoriale 1096 del 31 ottobre 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990.

Il Corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, invece, sostituisce ed amplia in modo considerevole il preesistente Corso di Ingegneria Mineraria, mentre Ingegneria Gestionale è un Corso del tutto nuovo.

Per permettere l'approfondimento di competenze metodologiche e di tecniche progettuali realizzative e di gestione in particolari campi, i corsi di laurea possono essere articolati in *Indirizzi ed Orientamenti*.

Dell'Indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione nel certificato di laurea, mentre gli Orientamenti corrispondono a differenziazioni culturali, di cui invece non si fa menzione nel certificato di laurea; questi Orientamenti vengono definiti annualmente dai competenti Consigli dei Corsi di laurea, e ne viene data informazione ufficiale mediante il Manifesto degli Studi.

Nelle pagine di questa Guida, per ogni Corso di laurea viene data una breve descrizione e viene illustrato il programma di attuazione degli Orientamenti previsti per ogni Indirizzo.

Gli insegnamenti

Una novità importante del nuovo ordinamento didattico è costituita dall'esistenza di diversi tipi di insegnamenti; questi infatti si distinguono in *monodisciplinari*, *monodisciplinari a durata ridotta* (nel seguito indicati come *corsi ridotti*), e *integrati*.

Un insegnamento monodisciplinare è costituito da 80-120 ore di attività didattiche (lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, eccetera) e corrisponde ad una *unità didattica o annualità*.

Un corso ridotto è costituito da 40-50 ore di attività didattiche e corrisponde a mezza annualità.

Un corso integrato è costituito da 80-120 ore di attività didattiche e corrisponde ad una annualità; esso è svolto - in moduli coordinati di almeno 20 ore ciascuno - da due o, al massimo, tre professori che fanno tutti parte della commissione d'esame.

Ogni corso di laurea corrisponde a 29 annualità complessive, ripartite, in ognuno dei cinque anni di corso, su due *periodi didattici* (detti anche impropriamente *semestri*); ogni periodo didattico è di durata pari ad almeno 13 settimane effettive di attività.

Un'altra novità introdotta dal D.P.R. 20 maggio 1989¹ è costituita dal fatto che non sono prescritti specifici insegnamenti (almeno a livello nazionale) per il conseguimento della laurea in un determinato Corso di laurea in Ingegneria, ma sono prescritti i numeri minimi di unità didattiche da scegliere in determinati raggruppamenti disciplinari consistenti in *gruppi*³ di discipline affini. Lo stesso Nuovo Statuto stabilisce l'articolazione dei vari Corsi di laurea in termini di *gruppi* e di unità didattiche, cosicché ogni Consiglio di Corso di laurea può più facilmente adeguare annualmente il piano degli studi alle nuove esigenze richieste dal rapido evolversi delle conoscenze e degli sviluppi tecnologici.

Perciò ogni anno i vari Consigli dei Corsi di laurea stabiliscono gli insegnamenti ufficiali, obbligatori e non obbligatori che costituiscono le singole annualità, e le norme per l'inserimento degli insegnamenti non obbligatori, eventualmente organizzati in Orientamenti.

² Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10 agosto 1989.

³ Questi gruppi coincidono con quelli dei raggruppamenti concorsuali per i professori universitari.

Tutte queste informazioni e norme vengono pubblicate ogni anno nel Manifesto degli Studi. (v. "Guida dello Studente").

Finalità e organizzazione didattica dei vari Corsi di laurea

Le pagine di questa Guida illustrano per ognuno dei Corsi di laurea attivati ed eventualmente per ognuno dei rispettivi Indirizzi attivati - le professionalità acquisibili dai laureati, nonché il concetto ispiratore dell'organizzazione didattica, fornendo tracce schematiche di articolazione delle discipline obbligatorie ed esemplificazioni relative ai corsi facoltativi, organicamente inquadrabili nei vari curricula accademici.

Ogni Corso di laurea ha previsto in prima attuazione l'organizzazione di tutti i corsi in periodi didattici (tranne rarissime eccezioni). Le tabelle riportate nelle pagine dedicate a ciascun Corso di laurea hanno valore vincolante per i primi quattro anni, mentre saranno possibili per il quinto anno dei ritocchi alle denominazioni degli insegnamenti nell'ambito dei rispettivi gruppi e alle loro collocazioni nei periodi didattici, così come saranno possibili ritocchi nell'attivazione degli insegnamenti opzionali. Tutte queste varianti verranno tempestivamente indicate nei Manifesti degli Studi pubblicati nei successivi anni accademici.

Per quanto concerne l'organizzazione didattica e l'attribuzione dei Docenti agli insegnamenti, si segnala ancora che:

- 1) alcuni Corsi di laurea introducono già al 3° anno una scelta di corsi di Indirizzo o di Orientamento, che richiedono la formulazione di un'opzione fra le scelte segnalate: tali opzioni, vanno esercitate all'atto dell'iscrizione;
- 2) in relazione a talune difficoltà, che possono verificarsi all'atto dell'accorpamento di taluni c.d.l. per le discipline di carattere propedeutico (del 1° e 2° anno), non è assicurata la corrispondenza totale dei docenti titolari a dette discipline. In alcuni casi, il nome del docente non essendo noto al momento della stampa di questo volume, è stato lasciato indeterminato ("Docente da nominare").

CORSO DI LAUREA IN
INGEGNERIA
CIVILE

1. Premessa

Il Corso di Laurea in Ingegneria Civile prevede i seguenti "indirizzi":

- Geotecnica
- Idraulica
- Strutture
- Trasporti

ognuno articolato in "orientamenti", destinati a fornire specifiche competenze nel campo "progettuale" ed in quello "costruttivo", con riferimento a due *figure professionali* ben distinte:

- Il tecnologo del "dimensionamento funzionale delle opere"
- L'operatore di cantiere.

Alla luce delle mutate condizioni scientifico-tecnologiche e delle esigenze del mondo del lavoro, nell'ambito del Corso di Laurea in Ingegneria Civile sono così presenti due nuovi indirizzi (*Geotecnica e Strutture*), mentre sono conservati quelli afferenti ai settori più tradizionali (Idraulica e Trasporti), per i quali sono comunemente previste importanti innovazioni che aggiornano il tipo di formazione sinora offerto.

2. Profilo professionale

L'attuale figura dell'ingegnere laureato in INGEGNERIA CIVILE non corrisponde in modo completo alle esigenze che si vanno da tempo manifestando nel mondo del lavoro, sia in sede nazionale che internazionale.

Gli studi teorici ed applicativi svolti nei diversi settori, spesso associati alla sperimentazione sistematica, hanno infatti comportato notevoli sviluppi, migliorando in modo molto significativo i tradizionali metodi di progettazione e costruzione. Conseguentemente, lo spettro di conoscenze richieste per poter dominare con competenza i diversi campi diventa molto ampio, soprattutto ove si voglia consentire un inserimento immediato dell'ingegnere nella progettazione esecutiva delle opere e nel mondo del lavoro.

Le imprese pubbliche e private richiedono capacità professionali differenziate, spesso rivolte ad un campo di attività più attento alla fase di gestione tecnico-operativa e costruttiva; d'altro canto, lamentano per il presente laureato una insufficiente preparazione di base giuridico-amministrativa. Nel contempo si accentua l'interesse per i nuovi settori di attività quali quelli connessi con la pianificazione e l'uso del territorio.

- La formazione dell'Ingegnere Civile deve così comprendere una base a spettro ampio, con particolare attenzione verso le discipline fisico-matematiche, in modo da formare il fondamento per la futura crescita professionale nel settore di specifica competenza. D'altra parte, si pone l'esigenza di fornire una solida cultura, sufficientemente formativa per una figura professionale dotata di una certa capacità di adattarsi con duttilità all'emergere di nuovi campi o settori che vanno oltre una visione tradizionale.

4 CIVILE

- L'Ingegnere Civile deve sapere acquisire, nel periodo di formazione, una competenza specifica particolarmente orientata all'attività di progettazione nei diversi settori. Inoltre, è quanto mai indispensabile che alle conoscenze che concorrono alla formazione di una figura professionale abile in ogni tipo di dimensionamento funzionale, si affianchino le competenze necessarie per la conduzione dei lavori, per la gestione e manutenzione delle opere realizzate, che talora assumono complessità rilevante e possono avere riflessi significativi sulla sicurezza del territorio in cui le stesse si inseriscono e delle persone che su questo operano.
- Mentre non è dilazionabile l'acquisizione degli strumenti moderni di analisi e di progetto, si pone l'esigenza di fornire all'ingegnere laureato in Ingegneria Civile una formazione a livello tecnologico ed operativo aggiornata nei riguardi delle esperienze e competenze che si sviluppano con continuità nel mondo del lavoro. D'altra parte occorre concorrere all'acquisizione di tutti quegli elementi che consentono l'impostazione anche economico-finanziaria ed amministrativa dei problemi. Con riferimento agli indirizzi sopra richiamati, emergono dunque diversi profili professionali dell'Ingegnere Civile che si configurano come segue.

2.1 *Indirizzo Geotecnica*

- Questo indirizzo è volto a formare un Ingegnere Civile particolarmente esperto nei diversi campi che caratterizzano l'Ingegneria Geotecnica, un settore di attività che riguarda in modo specifico lo studio, su basi fisico-matematiche, della risposta meccanica dei sistemi fisici costituiti prevalentemente da terreni, rocce o associazioni di terreni e rocce in condizione di sollecitazione statica e/o dinamica. Nelle applicazioni, la componente geotecnica è presente nella progettazione, costruzione e collaudo di strutture di qualsiasi tipo per gli aspetti che si riferiscono ai rapporti della struttura medesima con i terreni e le rocce.
- Il Corso di Ingegneria Civile- indirizzo Geotecnica è quindi volto alla formazione di un "Ingegnere Civile Geotecnico", in accordo a due diversi orientamenti possibili:

•• Progettuale

Nel quale la preparazione acquisita deve permettere di operare in tutti i processi di progettazione, costruzione e controllo in tema di:

-fondazioni	-argini
-scavi	-dighe
-opere di sostegno	-pendii naturali
-gallerie	-fronti di scavo
-cavità sotterranee	-discariche
-rilevati	-ecc.

La preparazione è così indirizzata al dimensionamento ed alla verifica di singoli manufatti, nonché alla individuazione di procedimenti e tecnologie per determinati interventi sul suolo e nel sottosuolo. E' inoltre fatto riferimento a un piano più generale ove si trattano i problemi di stabilità di vaste aree nella pianificazione dell'uso e per le verifiche di sicurezza del territorio.

•• Costruttivo

Nel quale la preparazione acquisita deve soprattutto consentire di operare in Imprese Generali e Specializzate ed Enti Pubblici, svolgere le funzioni di Direttore Tecnico dei Lavori e di Direttore di Cantiere, nella realizzazione di opere ed interventi del tipo di quelli sopra elencati e dove siano particolarmente rilevanti gli aspetti che si riferiscono ai rapporti con i terreni e le rocce. La necessaria formazione di base è opportunamente estesa ai diversi campi di applicazione, con particolare riferimento all'utilizzo dei procedimenti e delle tecnologie di intervento e stabilizzazione sul suolo e nel sottosuolo, all'esecuzione di indagini e prove, ai controlli del comportamento delle opere con misure e strumentazione specifica.

2.2 Indirizzo Idraulica

- Questo indirizzo è volto a formare un Ingegnere Civile particolarmente esperto nell'Ingegneria Idraulica. In questo settore, all'aspetto più tradizionale, rappresentato dalla progettazione, costruzione e gestione delle opere civili idrauliche (traverse, dighe e sbarramenti), dai problemi e dalle tecniche adottate per il trasporto dell'acqua e la sua distribuzione per diversi usi, si affianca un settore di attualità che cambia con il momento storico di sviluppo agricolo, industriale ed economico del paese. Quest'ultimo riguarda attualmente il territorio ed in particolare le sistemazioni idraulico-forestali, l'idraulica fluviale, i sistemi di protezione dalle alluvioni e di controllo delle piene, i sistemi di raccolta e di utilizzazione multipla delle acque, ecc.
- Il corso di Ingegneria Civile- indirizzo Idraulica è quindi volto alla formazione di un "Ingegnere Civile Idraulico", in accordo ai due diversi orientamenti individuati;

•• Progettuale

Nel quale la preparazione acquisita deve riguardare le conoscenze necessarie per poter predisporre progetti esecutivi nell'ambito delle Opere e dei Progetti Idraulici e degli Interventi Specifici sul Territorio, con riferimento a:

- | | |
|-------------------------|---|
| -acquadotti | -idrovie naturali ed artificiali |
| -fognature | -opere di regimazione |
| -impianti irrigui | -interventi di protezione idraulica |
| -impianti idroelettrici | -impianti di potabilizzazione e depurazione |
| -dighe | -opere marittime e costiere |
| -traverse fluviali | -opere in mare aperto. |

•• Costruttivo (°)

Nel quale le conoscenze da acquisire riguardano in modo specifico la realizzazione e la gestione di Opere, Impianti Idraulici ed Interventi Specifici sul Territorio. Avendo appreso gli elementi necessari per la progettazione esecutiva idraulica, il laureato ingegnere così formato deve essere in grado di seguire la realizzazione dei progetti dal lato tecnico, amministrativo e contabile, nonché di seguire l'esercizio dell'opera costruita.

(°) Nell'anno accademico 1992-93 questo orientamento non sarà ancora attivato.

6 CIVILE

2.3 *Indirizzo Strutture*

- Questo indirizzo è volto a formare un Ingegnere Civile particolarmente esperto nel campo dell'Ingegneria Strutturale. Questo settore riguarda in modo specifico la progettazione strutturale generale in ambito civile (edifici, opere strutturali rilevanti, ecc.), in condizioni di sollecitazione statica e dinamica, per opere nuove o ristrutturazioni. Ad una visione di questo indirizzo, riferita prevalentemente all'utilizzo delle tecniche di progetto, si affianca lo sviluppo e la ricerca di nuovi metodi di analisi e dimensionamento delle strutture, sia dal punto di vista teorico che da quello sperimentale.
- Il corso di Ingegneria Civile- indirizzo Strutture è quindi volto alla formazione di un "Ingegnere Civile Strutturale" secondo due diversi orientamenti:

•• Progettuale

Nel quale la preparazione acquisita dovrà permettere di svolgere con competenza le seguenti attività:

- progettazione generale in ambito civile
- direzione tecnica di progettazione e di produzione di componenti o sistemi strutturali nella prefabbricazione e industrializzazione edilizia
- elaborazione di metodi e strumenti informatici per l'analisi ed il calcolo delle strutture, ai fini del loro dimensionamento
- pianificazione territoriale nelle zone a rischio per quanto è di implicazione strutturale, con particolare riguardo alle azioni sismiche e del vento ed alla stabilità dei suoli.

•• Costruttivo

Nel quale si mira a formare un tecnico atto a svolgere le seguenti principali attività:

- direzione e produzione dei lavori, direzione tecnica, controlli e collaudi su materiali, componenti e strutture
- direzione di Imprese ed Enti operanti nel campo delle costruzioni o della industrializzazione edilizia, o di servizi tecnici di programmazione, controllo, monitoraggio e manutenzione.

2.4 *Indirizzo Trasporti*

- Questo indirizzo è volto a formare un Ingegnere Civile particolarmente esperto nel settore progettistico e pianificatorio generale del territorio e delle infrastrutture di trasporto, nonché della sistemazione territoriale ed urbanistica. In un periodo in cui si pone con particolare rilevanza il problema dell'utilizzo del territorio, nel rispetto dell'ambiente circostante ed in una visione volta a valutare anticipatamente l'impatto che le stesse infrastrutture finiscono con esercitare sul territorio, le competenze da fornire per poter operare con competenza in questo settore si differenziano da quelle più tradizionali che caratterizzano l'attuale figura professionale. D'altra parte, non sono da trascurare tutte quelle iniziative che riguardano più da vicino la vivibilità dell'ambiente urbano, con particolare riguardo alla esigenza di facilitare la mobilità al suo interno.

- Il corso di Ingegneria Civile- Indirizzo Trasporti è quindi volto alla formazione di un "Ingegnere Civile Trasportista" secondo i due usuali orientamenti, cui si affianca nel caso specifico l'orientamento topografico, in accordo a quanto esposto nel seguito.

•• Progettuale

Nel quale si mira a formare un laureato ingegnere atto a potersi inserire nei seguenti principali settori:

- progettistico e pianificatorio del territorio, con particolare riguardo alle infrastrutture di trasporto
- progettistico e pianificatorio di piani di trasporto generali e particolari per lo più connessi con la sistemazione territoriale ed urbanistica
- coordinamento tra l'area progettuale pianificatoria e l'area costruttiva e di esercizio.

•• Costruttivo

Nel quale si ha come obiettivo la formazione di un ingegnere laureato atto a potersi inserire:

- nei quadri e nella direzione di Imprese Private ed Aziende Pubbliche
- nella conduzione di lavori privati o pubblici sia come Direttore dei Lavori che come Direttore Tecnico di Cantiere
- nell'attività di esercizio di Imprese Private o Aziende Pubbliche
- nell'attività produttiva, amministrativa, di marketing, antinfortunistica, ecc. di Imprese Private e Pubbliche.

•• Topografico

Nel quale si mira a formare un ingegnere laureato atto a potersi inserire:

- nel settore progettistico e pianificatorio generale con necessità di realizzazione di supporti topografici speciali
- nel settore progettuale connesso ai fenomeni sul territorio rilevabili con tecniche convenzionali e non (telerilevamenti, ecc.).

3. Insegnamenti obbligatori

Il quadro didattico di insegnamenti obbligatori per il corso di laurea in Ingegneria Civile (vedasi la Tabella I) vincola rigidamente 20 insegnamenti. Ulteriori vincoli vengono poi introdotti con ulteriori corsi caratterizzanti per ciascun indirizzo.

- I 20 insegnamenti obbligatori sono:

- *Analisi Matematica I*
- *Analisi Matematica II*
- *Geometria*
- *Fisica I*
- *Fisica II*
- *Meccanica Razionale*
- *Chimica*
- *Istituzioni di Economia*

8 CIVILE

- *Topografia*
 - *Fondamenti di Informatica*
 - *Disegno*
 - *Scienza delle Costruzioni*
 - *Idraulica*
 - *Tecnologie dei Materiali e Chimica Applicata*
 - *Tecnica delle Costruzioni*
 - *Geotecnica*
 - *Fisica Tecnica*
 - *Meccanica applicata alle Macchine e Macchine (corso integrato)*
 - *Elettrotecnica*
 - *Architettura Tecnica*
- La scelta degli insegnamenti obbligatori, globalmente considerati, è volta a fornire una preparazione sia di base, sia specifica tecnico-professionale congruente con le caratteristiche dei profili professionali precedentemente esposte, tenendo conto dell'esigenza di sviluppare un linguaggio comune al settore civile.
- La formazione matematica è affidata agli attuali insegnamenti del biennio (Analisi Matematica e Geometria), che saranno parzialmente rivisti nei contenuti. Alla formazione di base concorrono due corsi di Fisica, il corso di Meccanica Razionale, il corso di Chimica e quello di Elettrotecnica.
- Caratterizzano in modo particolare la formazione ingegneristica dei futuri "Ingegneri Civili" i corsi di Scienza delle Costruzioni, di Idraulica, di Tecnica delle Costruzioni, di Architettura Tecnica, di Topografia e di Geotecnica. Completano la stessa formazione i corsi di Tecnologie dei Materiali e Chimica Applicata, Fisica Tecnica, nonché un corso integrato di Meccanica Applicata alle Macchine e Macchine. Una unità didattica di Disegno dovrà consentire di apprendere i mezzi di rappresentazione grafica, da quelli tradizionali a quelli che si valgono delle tecniche automatiche.
- Le innovazioni più significative rispetto alla presente situazione riguardano, dal punto di vista degli insegnamenti obbligatori, l'inserimento delle annualità nei campi dell'informatica (Fondamenti di Informatica) e dell'Economia (Istituzioni di Economia). L'esigenza di arricchire la preparazione di base con ulteriori approfondimenti nel campo delle discipline fisico-matematiche, particolarmente sentita in alcuni indirizzi, porta da una parte ad una revisione critica dei corsi di base che contribuiscono a tale formazione e dall'altra rimanda ai corsi di specializzazione professionale per i necessari approfondimenti.
- Alla caratterizzazione specialistica di ogni "indirizzo" contribuiscono, come è anche evidenziato nella Tabella 1, i seguenti insegnamenti qualificanti obbligatori:

Indirizzo GEOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> -Idrologia Tecnica -Tecnica Urbanistica -Fondazioni -Meccanica delle Rocce -Costruzioni in Calcestruzzo Armato e Precompresso
Indirizzo IDRAULICA	<ul style="list-style-type: none"> -Impianti Speciali Idraulici -Acquedotti e Fognature -Idrologia Tecnica -Analisi dei Sistemi -Idraulica II
Indirizzo STRUTTURE	<ul style="list-style-type: none"> -Costruzioni di Strade, Ferrovie ed Aeroporti -Tecnica Urbanistica -Scienza delle Costruzioni II -Costruzioni in Calcestruzzo Armato e Precompresso -Fondazioni
Indirizzo TRASPORTI	<ul style="list-style-type: none"> -Costruzioni di Strade, Ferrovie ed Aeroporti -Impianti e Cantieri Viari -Tecnica ed Economia dei Trasporti -Scienza delle Costruzioni II oppure Costruzioni in Calcestruzzo Armato e Precompresso

5. Corsi di orientamento

Nell'ambito di ciascun indirizzo sono previsti corsi ritenuti caratterizzanti per ciascun orientamento; essi sono volti a fornire specifiche competenze nel campo progettuale od in quello costruttivo.

Si tratta di 4 annualità (indicate con 01, 02, 03 ed 04 nella Tabella 1), obbligate dall'orientamento prescelto o da scegliere tra quelle direttamente attinenti all'indirizzo ed all'orientamento, in accordo al seguente prospetto.

Indirizzo GEOTECNICA

Orientamento Progettuale

- D2280 - Geologia applicata (01)
- D2342 - Geotecnica II (02)
- D1280 - Dinamica delle terre e delle rocce (03)
- D5150 - Stabilità dei pendii (X) (04).

Orientamento Costruttivo

- D2280 - Geologia applicata (01)
 - D0820 - Consolidamento dei terreni (02)
 - D2840 - Indagini e controlli geotecnici (03)
 - D1050 - Costruzioni in materiali sciolti (X) (04)
- Le annualità (01), (02) e (03) sono obbligate dall'orientamento prescelto; l'annualità (04) dovrà essere scelta o accettando l'annualità sopra indicata con (X) oppure prioritariamente tra le unità del seguente elenco:
- D3170 - Matematica applicata
 - D0510 - Calcolo numerico
 - D0930 - Costruzione di gallerie
 - D4602 - Scienza delle costruzioni II
 - D1110 - Costruzioni in zona sismica
 - D5360 - Strutture prefabbricate
 - D1000 - Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
 - D2680 - Impianti e cantieri viari
 - D3342 - Meccanica delle rocce II
 - D4330 - Progetto di strutture

Indirizzo IDRAULICA

Orientamento Progettuale (°)

- D1070 - Costruzioni idrauliche (01)
 - D1120 - Costruzioni marittime (02)
 - D2510 - Idraulica fluviale (03)
- Le annualità (01), (02) e (03) sono obbligate dall'orientamento prescelto; l'annualità (04) dovrà essere scelta prioritariamente tra le unità del seguente elenco:
- D3170 - Matematica applicata
 - D0510 - Calcolo numerico
 - D1090 - Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso
 - D5360 - Strutture prefabbricate
 - D1110 - Costruzioni in zona sismica
 - D2180 - Fondazioni
 - D3340 - Meccanica delle rocce

- D2680 - Impianti e cantieri viari
- D4602 - Scienza delle costruzioni II
- D2200 - Fotogrammetria applicata
- D0580 - Cartografia numerica
- D2280 - Geologia applicata

Indirizzo STRUTTURE

Orientamento Progettuale

- D5462 - Tecnica delle costruzioni II (01)
- D1110 - Costruzioni in zona sismica (02)
- D1080 - Costruzioni in acciaio (03)
- D5840 - Teoria della strutture (04) (X)

Orientamento Costruttivo

- D5360 - Strutture prefabbricate (01)
- D5520 - Tecnica della produzione edilizia (02)
- D1360 - Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche (03)
- D1520 - Economia ed estimo civile (X) (04)

Le annualità (01), (02) e (03) sono obbligate dall'orientamento prescelto; l'annualità (04) dovrà essere scelta o accettando l'annualità sopra indicata con (X) oppure prioritariamente tra le unità del seguente elenco:

- D3170 - Matematica applicata
- D0S10 - Calcolo numerico
- D5840 - Teoria delle strutture
- D4330 - Progetto di strutture
- D3340 - Meccanica delle rocce
- D2680 - Impianti e cantieri viari
- D2280 - Geologia applicata
- D1080 - Costruzioni in acciaio
- GO990 - Costruzione di ponti
- D5360 - Strutture prefabbricate
- D1110 - Costruzioni in zona sismica

Indirizzo TRASPORTI

Orientamento Progettuale

- D4180 - Progettazione di sistemi di trasporto (01)

L'annualità (01) è obbligata dall'orientamento prescelto; le annualità (02), (03) e (04) sono scelte tra le seguenti:

- D1520 - Economia ed estimo civile
- D4330 - Progetto di strutture
- D1120 - Costruzioni marittime
- D5462 - Tecnica delle costruzioni II

- DSS10 - Tecnica urbanistica
- D2180 - Fondazioni
- D3340 - Meccanica delle rocce
- D1110 - Costruzioni in zona sismica
- D2550 - Idrologia tecnica
- D0020 - Acquedotti e fognature
- D0320 - Architettura e urbanistica tecniche
- D6090 - Urbanistica
- D5360 - Strutture prefabbricate

Orientamento Costruttivo

- D1870 - Esercizio dei sistemi di trasporto (01)

L'annualità (01) è obbligata dall'orientamento prescelto; le annualità (02), (03) e (04)

sono scelte tra le seguenti:

- D5880 - Teoria e tecnica della circolazione
- D1520 - Economia ed estimo civile
- D5462 - Tecnica delle costruzioni II
- D2180 - Fondazioni
- D3340 - Meccanica delle rocce
- D0320 - Architettura ed urbanistiche tecniche
- D1360 - Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche

Orientamento Topografico

- D2190 - Fotogrammetria (01)

L'annualità (01) è obbligata dall'orientamento prescelto; le annualità (02), (03) e (04) sono scelte tra le seguenti:

- D5510 - Tecnica urbanistica
- D2550 - Idrologia tecnica
- D5880 - Teoria e tecnica della circolazione
- D2200 - Fotogrammetria applicata
- D0580 - Cartografia numerica

TABELLA 1 - Quadro didattico dei corsi obbligatori

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
1	Analisi matematica I Chimica Disegno (annuale)	Geometria Fisica I Disegno (annuale)
2	Analisi matematica II Fisica II Fondamenti di informatica	Meccanica razionale Istituzioni di economia Topografia
3	Scienza delle costruzioni Idraulica Tecnologia dei materiali e chimica applicata	Tecnica delle costruzioni Geotecnica (2, 3, 4) Fisica tecnica 01 (1)
4	Meccanica applicata alle macchine (1/2) + Macchine (1/2) (i) Elettrotecnica Idrologia tecnica (1, 2) Tecnica ed economia dei trasporti (4) 01 (3)	Architettura tecnica Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti (4) Analisi dei sistemi (2) Tecnica urbanistica (1, 3) Acquedotti e fognature (2) Geotecnica (1) Scienza delle costruzioni II (3) Scienza delle costruzioni II <i>oppure</i> Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso (4)
5	Idraulica II (2) Impianti speciali idraulici (2) Fondazioni (1, 3) Meccanica delle rocce (1) Impianti e cantieri vari (4) 01 (2, 4) 02 (1, 3, 4) 03 (3) 04 (1, 2, 3, 4) (°)	Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso (1, 3) Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti II (4) Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti (3) 02 (2) 03 (1, 2, 4) 04 (1, 2, 3, 4) (°)

-
- (i) Corso integrato
01,02,03,04. Corsi di Orientamento
(1) Indirizzo Geotecnica
(2) Indirizzo Idraulica
(3) Indirizzo Strutture
(4) Indirizzo Trasporti

(°) L'annualità 04 può essere inserita indifferentemente o al primo o al secondo periodo didattico.

CORSO DI LAUREA IN
INGEGNERIA
EDILE

1. Profilo professionale

Obiettivo del corso di laurea è la formazione di una *figura professionale* operante in campo "edilizio, architettonico e urbanistico", capace di elaborare e realizzare progetti che rispondano alle esigenze pratiche ed estetiche dell'uomo e della società e che siano consoni, nel contempo, ai valori culturali e ambientali degli edifici e dei contesti urbani e territoriali.

Rispetto ad altre figure professionali operanti nel campo, il Laureato in Ingegneria Edile si caratterizza in generale per una spiccata capacità di applicare, nelle proprie attività, il metodo scientifico, le cognizioni e i mezzi delle discipline fisiche e matematiche, delle tecnologie e dell'economia, integrati con la metodologia storico-critica ed estetica relativa all'architettura e all'urbanistica.

In particolare, il Laureato in Ingegneria Edile deve essere capace di indagare ed interpretare i contesti, di configurare i problemi da risolvere e di organizzare, condurre e controllare il processo progettuale e realizzativo, entro determinate condizioni economiche e regolamentari.

Il corso di Laurea in Ingegneria Edile viene ad inserirsi sulla linea metodologica storicamente sviluppata dalle scuole "politecniche" di ingegneria, tradizionalmente articolate nel biennio scientifico "propedeutico" e nel triennio "di applicazione" delle scienze alle varie problematiche dell'ingegneria.

Va rilevato come la figura professionale delineata risponda, in particolare, ai requisiti della Direttiva delle Comunità Europee n° 384 del 10/06/1985, riguardante le figure professionali a livello universitario operanti in Europa nel "settore dell'architettura".

I possibili sbocchi per il Laureato in Ingegneria Edile sono la libera professione, l'impiego negli uffici tecnici di enti privati e pubblici, il lavoro presso industrie produttrici di componenti o sistemi, nonché presso imprese di costruzione edile.

2. Insegnamenti obbligatori

Il corso presenta 24 insegnamenti obbligatori e 5 insegnamenti di orientamento.

L'acquisizione dei necessari strumenti matematici di base è ottenuta mediante due corsi di "Analisi matematica" ed uno di "Geometria".

Le basi generali per la comprensione dei fenomeni fisici e chimici sono fornite in due corsi di "Fisica" e uno di "Chimica". Ad essi si aggiunge un corso di "Meccanica razionale" che, sviluppando concetti ed utilizzando strumenti precedentemente acquisiti, avvia alle discipline applicative caratterizzanti gli studi di ingegneria. Inoltre il corso "Fondamenti di informatica" costituisce introduzione ai moderni sistemi di calcolo, di rappresentazione e di gestione.

La cultura scientifica applicata ai problemi di base dell'ingegneria viene fornita dai corsi di "Fisica tecnica", "Scienza delle costruzioni", "Idraulica".

Gli insegnamenti di "Disegno edile", di "Storia dell'architettura e dell'urbanistica", di "Storia dell'architettura" e di "Economia ed estimo civile" sono diretti a fornire le capacità configurative e critiche nonché le conoscenze economiche necessarie ad affrontare i problemi dell'ingegneria edile.

Le altre nove discipline obbligatorie sono dirette ad impartire le conoscenze tecnologiche e a formare le capacità fondamentali necessarie alla progettazione edilizia.

Si tratta da una parte di discipline specialistiche come "Tecnica delle costruzioni" e "Geotecnica", "Tecnologia dei materiali e chimica applicata", "Elettrotecnica" (in alternativa a "Meccanica applicata alle macchine 1/2 + Macchine 1/2" (°)); d'altra parte si tratta di discipline di progettazione edilizia integrata come "Elementi di Architettura Tecnica", "Architettura tecnica", "Progettazione integrale", "Urbanistica", "Architettura e Composizione Architettonica".

La disposizione delle discipline obbligatorie negli anni di corso e nei periodi didattici è mostrata nella Tabella 1 allegata.

3. Orientamenti

Sono previsti i seguenti orientamenti:

- a) "Edilizio generale", diretto a fornire un ampio spettro di competenze operative di base (anche se non specificamente approfondite) utili alla libera professione generica e all'impiego in amministrazioni pubbliche e private;
- b) "Produzione e gestione", diretto a fornire speciali competenze nella produzione industriale di sistemi o elementi costruttivi, nella conduzione di imprese edili, nell'organizzazione di cantieri, nella gestione di patrimoni edilizi;
- c) "Progettazione edilizia e urbanistica", diretto a formare particolari capacità nell'elaborare e nel gestire i progetti in campo edilizio e urbanistico;
- d) "Conservazione e recupero", diretto a sviluppare la sensibilità storico-critica e a formare le speciali capacità progettuali e operative utili all'attività professionale nel campo del recupero e della conservazione degli edifici e degli ambienti urbani;
- e) "Controllo ambientale e impianti", diretto ad approfondire le competenze nella risoluzione dei problemi fisico-tecnici (termici, igrotermici, acustici, illuminotecnici) insiti nella progettazione architettonica degli edifici e degli ambienti costruiti, nonché nella specifica progettazione degli impianti;
- f) "Costruttivo", diretto ad affinare le capacità di indagine e di diagnostica delle condizioni statiche degli edifici, nonché le capacità di progettare strutture portanti integrate nell'organismo edilizio;
- g) "Topografico", diretto a conseguire speciali competenze nel campo della topografia, della fotogrammetria aerea e terrestre e della cartografia.

Ciascun orientamento, costituito da cinque discipline, è indicato nel seguito.

-
- (°) "Elettrotecnica" è obbligatoria per gli orientamenti a,c,g (vedi punto 3.); "Meccanica applicata alle macchine 1/2 + Macchine 1/2" è obbligatoria per gli orientamenti b,d,e,f (vedi punto 3.)

*Orientamenti**Edilizio Generale*

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	1	G0332	Architettura tecnica II oppure
V	2	G4480	Recupero e conservazione degli edifici
V	1	G3520	Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	2	G1000	Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
V	2	G0020	Acquedotti e fognature
V	2	G2810	Impianti tecnici
V	2	G2280	Geologia applicata
V	2	G1860	Ergotecnica edile
V	1/2	G1360	Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche
V	2	G6020	Topografia
V	2	G1090	Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso
V	1	G5360	Strutture prefabbricate
V	1	G1080	Costruzioni in acciaio
V	1	G2680	Impianti e cantieri viari
V	1	G3215	Meccanica applicata alle macchine / Macchine (i)
V	2	GSS10	Tecnica urbanistica

Produzione e Gestione

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	2	G1860	Ergotecnica edile
V	1	G2400	Gestione del processo edilizio

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	1/2	G1360	Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche
V	1	G2680	Impianti e cantieri viari
V	1	G5360	Strutture prefabbricate
V	1	G1790	Elettrotecnica
V	2	G6024	Topografia (r)
V	2	G2204	Fotogrammetria applicata (r)
V	2	G0560	Caratterizzazione tecnologica delle materie prime
V	2	G1090	Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso
V	1	G1080	Costruzioni in acciaio
V	2	G2810	Impianti tecnici

Progettistico Edilizio e Urbanistico

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture

(i) = Corso integrato.

(r) = Corso ridotto

V	1	G3520	Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio
V	2	G0790	Composizione urbanistica
Due discipline a scelta tra le seguenti:			
V	1	G0332	Architettura tecnica II
V	1	G2400	Gestione del processo edilizio
V	2	G0020	Acquedotti e fognature
V	2	G1000	Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
V	2	G6024	Topografia (r)
V	2	G2204	Fotogrammetria applicata (r)
V	2	G0560	Caratterizzazione tecnologica delle materie prime
V	1	G2062	Fisica tecnica II
V	2	G1090	Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso
V	1	G1080	Costruzioni in acciaio
V	1	G5490	Tecnica ed economia dei trasporti
V	1/2	G1360	Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche
V	1	G3215	Meccanica applicata alle macchine / Macchine (i)
V	1	G5360	Costruzioni prefabbricate

Conservazione e Recupero

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	1	G3520	Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio
V	2	G4480	Recupero e conservazione degli edifici

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	2	G6024	Topografia (r)
V	2	G2204	Fotogrammetria applicata (r)
V	2	G0560	Caratterizzazione tecnologica delle materie prime
V	1	G0332	Architettura tecnica II
V	2	G1860	Ergotecnica edile
V	1	G0830	Consolidamento delle costruzioni
V	1	G2062	Fisica tecnica II
V	1	G2680	Impianti e cantieri viari
V	1	G1790	Elettrotecnica

Controllo Ambientale e Impianti

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	1	G2062	Fisica tecnica II
V	1	G0332	Architettura tecnica II oppure
V	2	G1860	Ergotecnica edile

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	2	G0030	Acustica applicata
V	2	G2560	Illuminotecnica

(i) = Corso integrato.

(r) = Corso ridotto

V	2	G2810	Impianti tecnici
V	1	G2400	Gestione del processo edilizio
V	2	G0020	Acquedotti e fognature
V	1	G1790	Elettrotecnica

Costruttivo

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	1	G1080	Costruzioni in acciaio oppure
V	1	G5360	Strutture prefabbricate
V	2	G1090	Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	1	G5360	Strutture prefabbricate
V	1	G0830	Consolidamento delle costruzioni
V	1	G1110	Costruzioni in zona sismica
V	2	G1000	Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
V	2	G6020	Topografia
V	1	G2680	Impianti e cantieri viari
V	2	G2280	Geologia applicata
V	1	G0332	Architettura tecnica II
V	1	G1790	Elettrotecnica
V	2	G4602	Scienza delle costruzioni II
V	1	G4330	Progetto di strutture
V	1	G1080	Costruzioni in acciaio
V	2	G0990	Costruzione di ponti

Topografico

anno	p.d.	codice	disciplina
IV	2	G5840	Teoria delle strutture
V	1	G2190	Fotogrammetria
V	2	G6020	Topografia

Due discipline a scelta tra le seguenti:

V	2	G0580	Cartografia numerica
V	1	G3520	Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio
V	2	G0790	Composizione urbanistica
V	2	G5530	Tecniche della rappresentazione
V	2	G1000	Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
V	1	G3215	Meccanica applicata alle macchine / Macchine (i)
V	2	GSS10	Tecnica urbanistica

TABELLA 1 - Quadro didattico dei corsi obbligatori

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
1	Analisi matematica I Chimica Disegno edile (annuale)	Geometria Fisica I Disegno Edile (annuale)
2	Analisi matematica II Fisica II Fondamenti di informatica	Meccanica razionale Fisica tecnica Elementi di architettura tecnica
3	Scienza delle costruzioni Tecnologia dei materiali e chimica applicata Storia dell'architettura e dell'urbanistica	Tecnica delle costruzioni Economia ed estimo civile Architettura tecnica
4	Idraulica Elettrotecnica <i>oppure</i> Meccanica applicata alle macchine (1/2) + Macchine (1/2) (1) Storia dell'architettura	Architettura e composizione architettonica Urbanistica 01
5	Progettazione integrale 02 03	Geotecnica 04 05

01,02,03,04 e 0,5 annualità di orientamento scelte nel quadro riportato nelle pagine precedenti.

- (1) "Elettrotecnica" è obbligatoria per gli orientamenti 1,3,7; "Meccanica applicata alle macchine (1/2)" + "Macchine (1/2)", corso integrato, è obbligatoria per gli orientamenti 2,4,5,6.

PROGRAMMI

Seguono, in ordine alfabetico, i programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Civile ed in Ingegneria Edile. Gli insegnamenti sono identificati con un numero di codice preceduto dalla lettera **D**, per l'Ingegneria Civile, e dalla lettera **G**, per l'Ingegneria Edile. Quando uno stesso insegnamento è utilizzato dai due corsi di laurea sono riportati entrambi i codici.

D0020-G0020 ACQUEDOTTI E FOGNATURE

Prof. Mario QUAGLIA

Dip. di Idraulica

IV ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	55	40	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso di Acquedotti e Fognature comprende gli elementi indispensabili alla progettazione delle opere di ingegneria idraulica nel settore degli acquedotti, delle fognature e del trattamento delle acque di rifiuto. Il corso si articola in lezioni, esercitazioni e visite di istruzione. I corsi di Idraulica e Scienza delle costruzioni devono considerarsi propedeutici al corso di Acquedotti e Fognature.

PROGRAMMA

Acquedotti. Requisiti di potabilità delle acque: normativa vigente. Fonti di approvvigionamento. Acque sotterranee: circolazione dell'acqua nel sottosuolo. Acque superficiali: regime delle portate, regolazione dei deflussi. Opere di captazione: da sorgenti, da pozzi, da corsi d'acqua. Fabbisogni idrici: dotazioni unitarie. Schemi di acquedotto. Criteri di progettazione per condotte, serbatoi di compenso, reti idriche di distribuzione. Impianti interni agli edifici. Trattamenti di potabilizzazione delle acque.

Fognature. Caratteristiche degli effluenti urbani. Sistemi di fognatura. Tipi di specchi. Valutazione di: afflussi acque reflue, afflussi pluviali, regime delle precipitazioni. Progetto e verifica delle reti fognarie: metodo del volume di invaso, metodo cinematico. Impianti interni agli edifici.

Tecniche di trattamento delle acque reflue. Parametri fisico-chimici e biologici dell'inquinamento. Autodepurazione delle acque superficiali. Tecnologie dei trattamenti di depurazione dei liquami. Tecnologie dei trattamenti dei fanghi di risulta.

Uso e gestione delle acque. Programmazione territoriale delle risorse idriche, bilancio idrico, classificazione dei corpi idrici. Problemi di gestione delle acque e di ottimizzazione delle utilizzazioni, organizzazione di bacino.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riguardano: progetti di acquedotto, di fognatura ed impianto di depurazione dei reflui civili.

TESTI CONSIGLIATI

G. Supino, *Le reti idrauliche*, Ed. Patron, 1965.

F. Arredi, *Costruzioni idrauliche*, Ed. Utet.

F. Frega, *Lezioni di Acquedotti e Fognature*, Ed. Liguori.

V. Vismara, *Depurazione biologica*, Ed. Hoepli.

G0030 ACUSTICA APPLICATA

Prof. Alfredo SACCHI

Dip. di Energetica

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es. Lab.

2° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 20 20

Settimanale (ore)

4 2 2

Il corso si propone di fornire gli elementi di base della generazione, propagazione, ascolto e riproduzione del suono, al fine di permettere un inserimento in settori professionali sia elettronici sia architettonici, sia industriali nei quali, sotto vari aspetti, il suono o il rumore debbano essere considerati nell'interesse di un ottimo ascolto, per il suono, o di una riduzione, per il rumore. Interessi particolari di studenti vengono soddisfatti tramite l'assistenza da parte del docente e dei tecnici ad una tesina personale.

PROGRAMMA

Propagazione di onde elastiche nei solidi e del suono; analogie elettroacustiche ed elettromeccaniche; trasduttori elettroacustici; meccanismo dell'udito; psicoacustica; acustica degli ambienti; riverberazione; isolamento acustico e di macchine; danni all'orecchio; bonifica degli ambienti industriali; acustica delle grandi sale da spettacolo; applicazioni dell'acustica e degli ultrasuoni in vari campi della tecnica e della medicina.

La strumentazione acustica viene descritta ed usata dagli studenti in laboratorio.

TESTI CONSIGLIATI

Documentazione fornita dal docente.

D0190 ANALISI DEI SISTEMI (*)

Docente da nominare

Dip. di Automatica e Informatica

IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso presenta una rassegna delle tecniche di analisi dei sistemi utili per lo sviluppo e l'uso di modelli descrittivi di simulazione e previsione e di modelli decisionali di pianificazione e gestione. Particolare importanza viene data ai problemi di stabilità e ottimizzazione dei sistemi dinamici sia lineari che non lineari. Il corso si articola in lezioni, esercitazioni teoriche ed esercitazioni al calcolatore dove vengono sviluppati dallo studente studi a carattere applicativo.

PROGRAMMA

Nella prima parte sono introdotti i concetti di modellistica sia descrittiva che decisionale. Seguono gli elementi di teoria dei sistemi lineari includendovi la stabilità e altre proprietà strutturali, risposte in frequenza e modelli ARMA. Elementi di teoria dei sistemi non lineari, molteplicità di equilibri, cicli limite, biforcazioni e catastrofi, caos deterministico. Nella successiva parte si individuano le analisi dei dati e il trattamento di segnali e immagini. Segue poi la simulazione e taratura off e on-line dei modelli di simulazione. Studio della previsione e taratura dei previsori, previsione adattativa. Metodi di programmazione matematica e ottimizzazione combinatoria. Nell'ultima parte si individuano la pianificazione, l'analisi costi-benefici, l'analisi a molti obiettivi e strutture decisionali complesse. I problemi di gestione con elementi di teoria del controllo ottimo e programmazione dinamica concludono il corso.

TESTI CONSIGLIATI

Sono disponibili le Note del corso (in 2 volumi). Tali note corrispondono a quanto viene proiettato a lezione (tutto il corso è svolto con lavagna luminosa) e pertanto costituiscono solo un supporto per la preparazione dell'esame. È anche disponibile un eserciziaro.

D0231-G0231 ANALISI MATEMATICA I

Prof. Marco CODEGONE

Dip. di Matematica

I ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez. Es.

72 48

6 4

Lab.

—

—

Finalità del corso è fornire gli strumenti di base del calcolo differenziale, propedeutici ai corsi della Facoltà di Ingegneria, utilizzando il linguaggio moderno della matematica ed insegnando come affrontare i problemi con rigore e spirito critico. Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Sono nozioni propedeutiche le nozioni fondamentali di algebra, di geometria, di trigonometria, secondo i programmi della scuola secondaria superiore.

PROGRAMMA

Teoria degli insiemi. Insiemi di numeri e loro proprietà (interi, razionali, reali). Elementi di geometria analitica piana.

Limiti di funzioni di variabili reali. Successioni.

Continuità e derivabilità.

Proprietà delle funzioni continue e delle funzioni derivabili in un intervallo. Funzioni elementari.

Sviluppi di Taylor. Integrali indefiniti.

Integrazione definita (secondo Riemann o secondo Cauchy).

Integrali impropri.

Equazioni differenziali del primo ordine (risoluzione di equazioni a variabili separabili, omogenee e lineari).

TESTI CONSIGLIATI

L. Rodino, *Lezioni di Analisi matematica I*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1989.

P. Bruno Longo, *Esercizi di Analisi matematica I*, Ed. Veschi, Milano, 1989.

D0232-G0232 ANALISI MATEMATICA II

Prof. Magda ROLANDA LESCHIUTTA Dip. di Matematica

II ANNO	Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
1° PERIODO DIDATTICO	Annuale (ore)	72	48	—
	Settimanale (ore)	6	4	—

Il corso si propone di completare la formazione matematica di base dello studente, con particolare riferimento al calcolo differenziale e integrale in più variabili, alla risoluzione delle equazioni e dei sistemi differenziali ed ai metodi di sviluppi in serie.

Il corso comprende, oltre alle ore di lezione, ore di esercitazione.

Nozioni propedeutiche: si richiede allo studente il possesso dei metodi di calcolo e delle considerazioni di carattere teorico forniti dai corsi di Analisi matematica e di Geometria.

PROGRAMMA

Funzioni continue di più variabili. Calcolo differenziale in più variabili. Calcolo differenziale su curve e superfici. Integrali multipli. Integrali su curve e superfici. Spazi vettoriali normati e successioni di funzioni. Serie numeriche e serie di funzioni. Serie di potenze. Serie di Fourier. Equazioni e sistemi differenziali.

Parallelamente agli argomenti delle lezioni vengono svolti esercizi in aula.

TESTI CONSIGLIATI

A. Bacciotti, F. Ricci, *Lezioni di Analisi matematica II*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, nuova edizione, 1991.

M. Leschiutta, P. Moroni, J. Vacca, *Esercizi di Matematica*, Levrotto & Bella, Torino, 1982.

G0310 ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

Prof. Ennio INNAURATO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	56	56	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Scopo del corso è la formazione dell'ingegnere edile e si inquadra nel piano di studi previsto per esso. Il corso ha come insegnamenti propedeutici, tra le varie discipline, quelle ad esso più contigue come Disegno, Elementi di architettura tecnica, Architettura tecnica, Storia dell'architettura e dell'urbanistica, Storia dell'architettura. Obiettivo del corso è introdurre l'allievo ad acquisire le capacità, in un primo tempo, di analizzare criticamente, e quindi ridurre a sintesi gli elementi distributivi, compositivi e ambientali nel settore dell'abitare. Il livello di approfondimento è quello di una prima esperienza nella progettazione architettonica.

PROGRAMMA

La parte introduttiva e di orientamento concerne l'abitare dell'uomo, con indagini storico-critiche-estetiche. Nella parte più specifica della disciplina saranno condotte esperienze nella tentatività inventiva e progettuale con particolare riferimento al contesto.

Il corso si svolge mediante lezioni, esercitazioni grafiche, di composizione architettonica, elaborazione di modelli, visite di istruzione.

TESTI CONSIGLIATI

Come Carena viva, Ed. Bottega di Erasmo. I capitoli che saranno consigliati.

E. Innaurato, *Scritti vari di architettura*.

D0330 ARCHITETTURA TECNICA

Prof. Vincenzo BORASI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IV ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	56	60	4
Settimanale (ore)	4	4	—

Finalità del corso sono: informazioni di carattere metodologico su tutta l'attività progettuale edilizia, esclusi i calcoli ed i conteggi specialistici, se già sviluppati da altre discipline. Impostazione metodologica del progetto tecnologico dei componenti edilizi più usuali nei due tipi di edifici (per la residenza, per l'industria).

Nozioni propedeutiche: Disegno, Scienza delle costruzioni, Fisica, Chimica, Tecnologia dei materiali e Chimica applicata.

PROGRAMMA

Strutturazioni leggibili nel territorio. Principi, norme, regole di comportamento professionale in campo urbanistico. Analisi morfologica degli edifici come organismi edilizi. Il processo normativo edilizio. Requisiti e prestazioni dei sistemi edilizi, dei loro sottosistemi, dei loro componenti. Il principio metodologico dell'individualità architettonica. Esempificazioni attuative nella progettazione di particolari costruttivi di edifici civili e industriali, a vario livello di industrializzazione. Principi, norme, metodi progettuali dei caratteri distributivi degli edifici. Applicazione a schemi funzionali elementari e per il dimensionamento planivolumetrico di modelli assai semplici. Problemi di integrazione edilizia degli impianti. Cenni al problema del processo dell'industrializzazione edilizia. Cenni di storia dell'edilizia. Gli edifici idraulici. Gli edifici per i trasporti. Antologia di esempi tipici di architettura e urbanistica moderne. La figura professionale dell'ingegnere civile in Italia e nella CEE.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono dirette:

- 1) ad arricchire il patrimonio culturale tecnico-architettonico dell'allievo attraverso la schedatura di esempi di architettura e di loro elementi;
- 2) ad addestrare le abilità sintetiche e creative attraverso un certo numero di elaborati di tipo esecutivo.

LABORATORI

Visite a laboratori di ditte produttrici di materiali per l'edilizia. Sopralluoghi al laboratorio del DIP. ISET.

TESTI CONSIGLIATI

CNR, *Manuale dell'architetto*, riedizione Kappa, Roma, 1985.

Le Guide des performances, IC-IB, Bruxelles, 1979.

Norme UNI, Selezione 10, ed. UNI, Milano, 1987.

E. Bandelloni, *Architettura tecnica*, Ed. Cedam, Padova, 1982.

G0330 ARCHITETTURA TECNICA

Prof. Paolo SCARZELLA

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

III ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	48	72	—
Settimanale (ore)	4	6	—

Il corso è diretto a sviluppare la metodologia e le conoscenze di base per la progettazione edilizia. Finalità principale del corso è di avviare al conseguimento delle abilità selettive e sintetiche necessarie per l'invenzione formale nella progettistica architettonica, fondata sull'integrazione interdisciplinare di strutturazioni impiantistiche, statico costruttive, distributive.

Corsi propedeutici: Disegno edile, Elementi di architettura tecnica.

PROGRAMMA

Le lezioni sono dirette a focalizzare gli aspetti ed i problemi fondamentali attinenti all'architettura come tecnica e come arte; tali aspetti attengono in particolare ai seguenti argomenti:

- 1) la metodologia progettuale ed architettonica;
- 2) l'evoluzione formale nelle principali tecniche costruttive in relazione alle intuizioni di comportamenti attivo-meccanici, igroscopici, termici, chimici ed a esigenze funzionali d'uso;
- 3) l'inserimento nei fabbricati di particolari impianti tecnici secondo le esigenze di sicurezza, d'igiene d'uso del fabbricato;
- 4) la progettazione esecutiva e l'organizzazione cantieristica e di produzione industriale determinanti particolari ideazioni architettoniche;
- 5) argomenti monografici di informazione e di approfondimento per integrazione culturale e per puntuale aggiornamento con l'evoluzione tecnica.

TESTI CONSIGLIATI

Il materiale didattico viene messo a disposizione degli allievi attraverso una documentazione specifica, radunata in tavole o in cataloghi specializzati annualmente aggiornati, distribuita per schedature antologiche complete di riferimenti bibliografici.

G0332 ARCHITETTURA TECNICA II

Prof. Mario FIAMENI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Finalità del corso e temi generali sono: integrare ed approfondire la conoscenza degli elementi metodologici fondamentali (nozioni, classificazioni, normative, schematizzazioni critiche, modelli logici e operativi, ecc.) per l'organizzazione ed il dimensionamento planivolumetrico degli organismi edilizi. Avviare al conseguimento delle abilità selttive e sintetiche necessarie nella progettazione pratica, con particolare riguardo all'accordo tra organizzazione funzionale distributive e possibilità realizzative tramite processi e vari livelli di industrializzazione.

Oltre alle lezioni il corso prevede, in sede di esercitazioni, l'elaborazione di un progetto completo, prove estemporanee e visite a cantieri.

Nozioni propedeutiche: Disegno edile, Tecniche della rappresentazione, Architettura tecnica I.

PROGRAMMA

Teorie e metodologie generali per la progettazione degli organismi architettonici. La distribuzione dello spazio in relazione alle funzioni. Schematizzazioni funzionali. Le soluzioni tecnologiche del sistema edilizio come vincoli all'organizzazione dello spazio architettonico.

Schema generale dei requisiti di singole tipologie edilizie. Processo logico di progettazione degli organismi edilizi in funzione dei programmi di intervento; degli standards urbanistici e territoriali; delle caratteristiche specifiche dell'area; dei sistemi associativi delle tipologie edilizie e degli standards tipologici; degli standards dimensionali; degli standards tecnologici; delle scelte impiantistiche; dei limiti economico-amministrativi.

L'industrializzazione come spunto per un metodo sistematico di progettazione coordinata. Illustrazione di interventi come esempio di scelte di tecniche progettuali ed operative avanzate. Teoria ed esemplificazioni pratiche di schematizzazione, organizzazione e di dimensionamento.

ESERCITAZIONI

Elaborazione di un progetto di edificio su area prescelta. Effettuazione di prove estemporanee su temi oggetto del corso. Visite a cantieri con illustrazione di progetti esecutivi.

TESTI CONSIGLIATI

Data la varietà degli argomenti trattati il corso non fa riferimento a testi specifici. Vengono segnalati di volta n volta testi e pubblicazioni cui attingere per integrare le nozioni impartite durante il corso. Tali testi e pubblicazioni sono reperibili o presso la Biblioteca centrale o presso la Biblioteca del Dipartimento I.S.E.T..

D0320 ARCHITETTURA E URBANISTICA TECNICHE

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	56	62	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di offrire una sintesi dei principali strumenti metodologici e culturali per la progettazione a scala edilizia ed urbana. I principali temi trattati riguardano gli schemi distributivi delle principali tipologie residenziali e per servizi pubblici, la legislazione e la strumentazione urbanistica, la progettazione a scala di piano esecutivo.

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Nozioni propedeutiche: Architettura tecnica, Estimo.

PROGRAMMA

L'architettura, l'urbanistica e l'assetto del territorio: problemi e discipline tecniche.

Gli organi elettivi e tecnici che formano la struttura del Comune e le rispettive competenze in materia urbanistico-edilizia.

Le competenze trasferite, delegate o attribuite alle Regioni ed agli enti locali.

I tre momenti fondamentali del processo d'intervento urbanistico-edilizio sul territorio: il momento della programmazione nel tempo degli interventi e il loro rapporto con gli strumenti finanziari comunali: il momento della pianificazione degli interventi e cioè i piani urbanistici ai vari livelli di coordinamento territoriale: generali, attuativi e attuativi di settore; il momento della gestione e del controllo quotidiano delle trasformazioni urbanistico-edilizie dell'ambiente urbano ed extraurbano.

L'insieme delle norme, dei parametri e delle procedure che formano il corpo fondamentale della materia: le norme igienico-sanitarie, norme di tutela e di vincolo, le norme di rispetto e di servitù, le norme tecniche sulle costruzioni e delle norme per i servizi pubblici, le norme sull'edilizia residenziale pubblica e privata, sulla igiene sui luoghi di lavoro, sul catasto, sulla realizzazione delle opere pubbliche, ecc.

Cenni sui problemi generali della progettazione architettonica: i «filtri» funzionale-distributivo, edilizio e compositivo.

Lo schema funzionale-distributivo degli edifici pubblici di servizio: l'asilo nido, la scuola materna, le scuole elementari e medie, ecc.

Verifiche funzionali-distributive e dimensionali di un progetto.

L'edilizia residenziale privata e pubblica (convenzionata, agevolata e sovvenzionata).

Gli edifici industriali: schema funzionale-distributivo, dimensionamento e lay-out progettuali.

Le aree industriali attrezzate.

Le grosse strutture ed i grandi contenitori sul territorio: porti, aeroporti; interporti, stazioni, ospedali, e le altre grandi infrastrutture.

ESERCITAZIONI

Alcune applicazioni relative ai temi trattati a lezione potranno fornire l'occasione per una verifica degli strumenti teorici proposti.

Durante le esercitazioni viene sviluppato a livello di progetto edilizio ed urbanistico uno strumento urbanistico esecutivo.

Inoltre, extempora brevi (da svolgersi nell'arco di una singola esercitazione) daranno la possibilità di sviluppare ipotesi progettuali relative a templi semplici di interesse ampio e finalizzati ai servizi di interesse locale o generale.

D0510 CALCOLO NUMERICO

Prof. Giovanni MONEGATO

Dip. di Matematica

V ANNO

Impegno didattico

Lez.

Es.

Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

74

26

—

Settimanale (ore)

6

2

—

Il corso ha lo scopo di illustrare i metodi numerici di base e le loro caratteristiche (condizioni di applicabilità, efficienza sia in termini di complessità computazionale che di occupazione di memoria) e di mettere gli studenti in grado di utilizzare librerie scientifiche (IMSL, NAG) per la risoluzione di problemi numerici.

Prerequisiti: Analisi I, Geometria, Fondamenti di informatica.

PROGRAMMA

1. Preliminari: Condizionamento di un problema e stabilità di un algoritmo.
2. Risoluzione di sistemi lineari: Metodo di Gauss, Fattorizzazione di una matrice e sue applicazioni, Metodi iterativi.
3. Calcolo degli autovalori di una matrice.
4. Approssimazione di funzioni e di dati sperimentali: Interpolazione con polinomi algebrici e con funzioni spline, Minimi quadrati, Derivazione numerica.
5. Equazioni e sistemi di equazioni non lineari: Metodo di Newton e sue varianti, Processi iterativi in generale.
6. Calcolo di integrali: Formule di Newton-Cotes, Definizione e proprietà principali dei polinomi ortogonali, Formule gaussiane, Routines automatiche, cenni sul caso multidimensionale.
7. Equazioni differenziali ordinarie per problemi ai valori iniziali: Metodi one-step e multi-step, Stabilità dei metodi, Sistemi Stiff.
8. Equazioni differenziali alle derivate parziali: Metodi alle differenze finite e dei residui pesati, Metodi agli elementi finiti.

TESTI CONSIGLIATI

G. Monegato, *Fondamenti di calcolo numerico*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1990.

G0560 CARATTERIZZAZIONE TECNOLOGICA DELLE MATERIE PRIME (*)

Prof. Angelica FRISA MORANDINI

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
2° PERIODO DIDATTICO	52	26	—
	Settimanale (ore)	4	2-4
			—

L'insegnamento si propone di trasmettere agli allievi ingegneri edili conoscenze delle proprietà applicative e dei relativi metodi di prova dei materiali naturali da costruzione, in connessione con la rispettiva composizione minero-litologica e strutturale.

Il corso si articola in lezioni ed esercitazioni di laboratorio. Richiede nozioni propedeutiche di Fisica tecnica e di Tecnologia dei materiali e Chimica applicata.

PROGRAMMA

Natura mineralogica e litologica dei principali materiali da costruzione. Metodi d'identificazione petrografica e cenni sull'utilizzazione dei metodi d'indagine strumentale ai fini di una corretta definizione di tali materiali.

Proprietà fisiche dei materiali naturali interessanti la tecnologia delle costruzioni: metodi di misura e correlazioni con la natura e composizione, anche ai fini del loro reperimento.

Proprietà tecnologiche ed applicative dei materiali naturali e loro caratterizzazione tecnica tramite metodi unificati di prova; specificazioni e limiti di accettazione.

ESERCITAZIONI

Identificazione di serie di marmi e pietre ornamentali.

Esame di alcune apparecchiature per la qualificazione tecnica di rocce ornamentali, pietrischi, aggregati.

Svolgimento di alcuni saggi tipici.

G0580 CARTOGRAFIA NUMERICA

Prof. Giuliano COMOGLIO

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	20
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire agli allievi le nozioni teoriche e pratiche che consentano di affinare le tecniche topografiche del rilievo e della rappresentazione cartografica finalizzate al rilievo del territorio interessato dalle opere di ingegneria civile ed edile. Nozioni propedeutiche consigliate: Fondamenti di informatica, Calcolo numerico e programmazione, Topografia.

PROGRAMMA

Fondamenti di teoria delle osservazioni. Le variabili casuali a due dimensioni. Varianza e covarianza. Osservazioni indirette.

Moduli di deformazione. Equazioni differenziali delle rappresentazioni conformi. Cartografia di Gauss. Cartografia Ufficiale Italiana.

La cartografia numerica. Il concetto di scala. Tecniche di formazione. Strumentazioni. Strutturazione dei dati. Capitolati e disciplinari di collaudo.

Strumentazione topografica di precisione. Strumenti speciali: tecniche di posizionamento satellitare (G.P.S.).

Calcolo generalizzato di reti planoaltimetriche. Misure dei piccoli spostamenti orizzontali e verticali finalizzate al controllo di grandi strutture. Tracciamenti planoaltimetrici di precisione.

ESERCITAZIONI

Descrizione ed uso pratico di strumenti topografici di precisione e strumentazione speciale. Stesura di programmi per il trattamento generalizzato delle misure e loro compensazione. Acquisizione e gestione di dati territoriali.

LABORATORI

Laboratorio di CAD Cartografico.

TESTI CONSIGLIATI

Inghilleri, *Topografia generale*, Utet, 1974.

D0620-G0620 CHIMICA

Prof. Nerino PENAZZI

Dip. di Scienza dei Materiali e Ingegneria
Chimica

I ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	85	30	—
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso si propone di fornire le basi teoriche necessarie per la comprensione e l'interpretazione dei fenomeni chimici e di dare una breve rassegna delle proprietà degli elementi più comuni e dei loro principali composti. Esso si articola di conseguenza in tre parti: una di chimica generale alla quale vengono dedicate circa 60 ore di lezione; una di chimica inorganica (circa 20 ore di lezione) ed una di chimica organica (5-10 ore di lezione).

PROGRAMMA

Chimica generale: concetti di base. Leggi fondamentali della chimica e nomenclatura. Il sistema periodico degli elementi. L'atomo secondo i modelli classici e quantomeccanici. Legami chimici intra e intermolecolari. Elementi di radiochimica. Stato gassoso. Stato solido. Stato liquido. Caratteristiche delle soluzioni di non elettroliti. Termochimica. Entropia ed energia libera di reazione. Velocità di reazione. Catalisi. L'equilibrio chimico. Regola delle fasi. Diagrammi di stato. Soluzioni di elettroliti. Acidi e basi. pH. Idrolisi. Cenni di elettrochimica.

Chimica inorganica: proprietà e metodi di preparazione dei seguenti elementi e dei loro principali composti: idrogeno, ossigeno, sodio, rame, calcio, zinco, alluminio, carbonio, silicio, azoto, fosforo, cromo, uranio, zolfo, manganese, alogeni, ferro.

Chimica organica: cenni sugli idrocarburi saturi ed insaturi e sulle più importanti famiglie di composti organici.

TESTI CONSIGLIATIC. Brisi, V. Cirilli, *Chimica generale ed inorganica*, Levrotto & Bella, Torino.C. Brisi, *Esercitazioni di Chimica*, Levrotto & Bella, Torino.M. Montorsi, *Appunti di Chimica organica*, Celid, Torino, 1987.

D0820 CONSOLIDAMENTO DEI TERRENI (*)

Prof. Vidio GHIONNA

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	—
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso affronta il tema del consolidamento dei terreni alla luce delle principali applicazioni dell'Ingegneria Geotecnica.

Oltre alla presentazione delle diverse tecniche di intervento, il corso si prefigge di fornire strumenti per la scelta, l'analisi e la progettazione degli interventi. I contenuti di base sono quelli dei corsi di Geotecnica e Meccanica delle rocce, opportunamente integrati per tenere conto degli aspetti innovativi e/o specifici delle tecniche considerate. Il metodo si svolge con lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

La parte introduttiva del corso è dedicata ad una presentazione delle diverse tecniche di consolidamento e delle relative problematiche. Nella seconda parte sono sviluppati in dettaglio alcuni tra i temi di maggiore interesse ed in particolare:

- l'uso di tiranti, chiodi e bulloni per il sostegno delle pareti di scavo;
- l'adozione di inclusioni rigide e flessibili come elementi di rinforzo (terra armata, soil nailing, reticoli di micropali);
- il consolidamento dei terreni tramite iniezioni;
- i trattamenti colonnari (jet-grouting, miscelazioni in posto, colonne di chiaia);
- la costituzione di diaframmi di tenuta e di impermeabilizzazione (diaframmi plastici, manti di conglomerato bituminoso, geomembrane).

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riguardano due progetti di interventi relativi a problemi particolari di Ingegneria Geotecnica.

TESTI CONSIGLIATI

- 1) Appunti distribuiti nelle lezioni con riferimenti bibliografici specifici.
- 2) Atti del seminario su consolidamento di terreni e rocce in posto nella Ingegneria Civile (1978) - Collegio Ingegneri di Milano e Gruppo Lombardo Italia Nord-Ovest nell'Associazione Geotecnica Italiana - Stresa 26-27 maggio 1978.
- 3) Van Impe - Soil Improvement Techniques and their evolution A.A. Balkema - Rotterdam 1989.

(*) Il corso ad *estensione annuale* verrà tenuto soltanto a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

G0830 CONSOLIDAMENTO DELLE COSTRUZIONI (*)

Prof. Paolo NAPOLI

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso, per il quale sono essenziali le conoscenze della Scienza e della Tecnica delle Costruzioni, si propone di fornire strumenti metodologici per la valutazione della sicurezza delle costruzioni esistenti, sia danneggiate o deteriorate, sia integre ma destinate ad un incremento delle azioni esterne, nonché di presentare alcune tecniche di rinforzo limitatamente alle costruzioni in muratura ed in calcestruzzo armato e/o precompresso.

PROGRAMMA

Nella parte generale del corso si esamina la valutazione della sicurezza di una costruzione esistente. In particolare viene discussa la formulazione del modello strutturale, i criteri per il reperimento di informazioni dirette dalla struttura esistente e per la loro interpretazione sia in senso qualitativo (ad esempio attraverso la lettura del quadro fessurativo e l'analisi intuitiva del comportamento strutturale) sia in senso quantitativo, integrando misure effettuate sull'opera con informazioni a priori in una impostazione di statistica Bayesiana. Viene inoltre esaminato il fenomeno della ridistribuzione delle sollecitazioni nelle strutture iperstatiche in conseguenza del danneggiamento o del rinforzo di alcune membrature.

Nelle restanti parti del corso vengono esaminati in dettaglio, separatamente, le costruzioni in muratura ed in C.A. o C.A.P. (con prevalente interesse rivolto agli edifici) e, per ognuna di esse, vengono considerate: equazioni costitutive in esercizio ed allo Stato limite ultimo, classificazione ed interpretazione dei dissesti, principali tecniche di rinforzo e valutazione della loro affidabilità anche in relazione alle condizioni esecutive.

Nelle esercitazioni sarà eseguita l'analisi della sicurezza di un edificio esistente in muratura e/o in C.A. ed il progetto degli interventi di rinforzo. Sono anche previste visite su costruzioni danneggiate per la lettura dei fenomeni di dissesto con successiva interpretazione in aula.

D0930 COSTRUZIONE DI GALLERIE (*)

Prof. Nicola INNAURATO

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es. Lab.

2° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

80 30 —

Settimanale (ore)

6 2 —

Il corso ha il fine di fornire agli allievi nozioni aggiornate sugli aspetti tecnici della costruzione di gallerie, in relazione sia ai problemi di abbattimento e di escavazione, sia in rapporto alla stabilità delle formazioni in cui le gallerie si sviluppano ed ai sostegni ogni utilizzati.

PROGRAMMA

Classificazione delle gallerie in relazione alla loro destinazione; forma delle sezioni trasversali. Studi preliminari all'apertura di grandi gallerie. Classificazione tecnica delle rocce ai fini della previsione dei carichi sui sostegni ed alla scelta dei metodi di scavo.

Metodi e mezzi di scavo: principi organizzativi. Scavo in rocce stabili; scavo in rocce instabili; scavo in rocce incoerenti ed acquifere. Scavo con metodi convenzionali (esplosivi) e scavo con macchine di abbattimento continuo ed integrale.

Costruzione di gallerie in sito urbano; sottopassi di corsi d'acqua e gallerie sottomarine. Scudi tradizionali; scudi a contropressione di fluido.

Classificazione dei principali tipi di armature e rivestimenti utilizzati per le gallerie; determinazione dei carichi agenti; calcolo e principi di messa in opera dei rivestimenti.

Cenni sui consolidamenti di rocce poco coerenti, prima, dopo e durante lo scavo. I completamenti.

Le esercitazioni prendono in esame una esemplificazione dettagliata di progetto di galleria, a partire dagli studi preliminari sino al dimensionamento dei rivestimenti.

TESTI CONSIGLIATI

Z. Szechy, *The art of tunneling*, Akademiai Kiado, Budapest, 1966.

B. Maidl, *Tunnel-und Stollenbau*, Gluckauf, 1984, vol. 1 e 2.

B.N. Whittaker, P.F. Frith, *Tunneling. Institution of Mining and Metallurgy*, London, 1990

(*) Il corso ad *estensione annuale* verrà tenuto soltanto a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

D0990-G0990 COSTRUZIONE DI PONTI (*)

Prof. Giuseppe MANCINI

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	30	—
Settimanale (ore)	4	2	—

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti degli strumenti progettuali nel settore dei ponti e viadotti ed anche, più in generale, nel settore delle grandi strutture. A tale fine le differenti procedure di dimensionamento e verifica, in campo lineare e non-lineare, vengono presentate in stretta connessione alle modalità costruttive più ricorrenti nelle diverse tipologie strutturali. Il corso è articolato in lezioni ed esercitazioni, mirate all'acquisizione di una sensibilità progettuale.

PROGRAMMA

La parte introduttiva del corso riguarda l'analisi delle procedure costruttive dei ponti nel loro sviluppo storico, con riferimento ai materiali ed alle tecniche utilizzati. Si entra quindi nell'esame delle tipologie di uso più frequente in relazione alle esigenze dell'utenza e del sito; vengono pertanto trattati da un punto di vista progettuale e costruttivo gli impalcati a piastra (in retto ed in obliquo) a graticcio, con sezione scatolare in c.a. e/o c.a.p. mono e pluricellulare, a struttura mista acciaio-calcestruzzo, con sezione a cassone metallico. Ciascuna tipologia viene considerata sia in schema isostatico che iperstatico. Si trattano di seguito i problemi progettuali e costruttivi di pile e spalle, con riferimento alle tipologie più correnti di fondazioni ed opere di protezione. Capitolo a sè costituisce la trattazione dei ponti localizzati in zona sismica e dei dispositivi atti a limitare l'entità delle azioni indotte dal sisma. Segue quindi la trattazione dettagliata dei criteri di progetto dei vincoli, con riferimento alle azioni dirette ed indirette che li interessano. Per ultimo vengono trattati i ponti di grande luce, strallati e sospesi, con particolare riferimento al loro comportamento nei confronti della interazione dinamica con il vento.

D1000-G1000 COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI

Prof. Carlo DE PALMA

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	56	4
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso di Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti ha una parte propedeutica che tratta argomenti di meccanica della locomozione e traffico relativa a tre distinti settori (strade, ferrovie ed aeroporti).

Successivamente vengono sviluppati elementi di progettazione geometrica e strutturale della sede stradale, ferroviaria a aeroportuale. Una particolare cura è data allo studio della geotecnica stradale e alla progettazione delle sovrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali.

PROGRAMMA

Meccanica delle locomozioni. Elementi che influenzano la progettazione delle diverse infrastrutture di trasporto.

La strada ordinaria. Considerazioni generali. Elementi di traffico. I gradi e gli aspetti della progettazione stradale. La progettazione geometrica delle strade extra urbane ed urbane.

La strada ferrata. Considerazioni generali. Elementi di traffico. La progettazione geometrica delle linee ordinarie e delle moderne linee ad alta velocità.

Aeroporti. Considerazioni generali. La progettazione degli elementi strutturali (piste, raccordi, piazzali, ecc.) in base alla normativa I.C.A.O.

Geotecnica stradale. Considerazioni di base sulle caratteristiche delle terre e dei materiali che costituiscono il corpo stradale. Le prove di laboratorio. Lo studio della stabilità del corpo stradale.

Sovrastrutture. Tipologia delle sovrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali. Lo studio ed il calcolo.

ESERCITAZIONI

Progetto di una strada e di un tronco ferroviario.

Verifica di una pavimentazione stradale di tipo flessibile e di tipo rigido.

Calcolo della stabilità di una scarpata.

Progetto e calcolo di pavimentazioni aeroportuali.

D1001 COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI II

Prof. Cesare CASTIGLIA

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

V ANNO

Impegno didattico

Lez.

Es.

Lab.

2° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60

56

—

Settimanale (ore)

4

4

—

Il corso di Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti II sviluppa la parte applicativa del corso di Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti. Si esaminano gli stati di tensione nelle terre, la determinazione delle spinte attive e passive e i criteri di progettazione delle opere d'arte stradali e ferroviarie.

Il corso è destinato agli ingegneri che si occupano della costruzione delle infrastrutture del trasporto.

PROGRAMMA

Lo stato di tensione nel sottosuolo, l'equilibrio del masso indefinito, determinazione della spinta delle terre.

Tipologia delle opere di sostegno delle terre.

Progetto dei muri e delle spalle da ponte.

Le paratie e i diaframmi. Le gallerie (tipologie).

Tipologie costruttive e criteri di progettazione delle opere d'arte (ponti, viadotti, gallerie) stradali e ferroviarie.

Esame e applicazione delle norme e regolamenti attualmente in vigore per il progetto delle opere d'arte stradali e ferroviarie.

ESERCITAZIONI

Progetto di uno svincolo autostradale.

Progetto di un sottopasso ferroviario.

Verifica di una spalla da ponte.

Progetto di un sovrappasso stradale.

Ponti a travata.

Pile di grande altezza.

D1070 COSTRUZIONI IDRAULICHE

Prof. Luigi BUTERA

Dip. di Idraulica

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es.

Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 44

—

Settimanale (ore)

4 4

—

Il corso si propone di fornire adeguate basi per la soluzione dei più importanti problemi riguardanti l'utilizzazione delle risorse idriche nei suoi molteplici aspetti idropotabili, irrigui e idroelettrici.

PROGRAMMA

Opere per la regolazione delle portate dei corsi d'acqua naturali. Generalità.

Dighe di sbarramento.

A) Dighe murarie. Dighe a gravità: ordinarie, a speroni, a vani interni. Dighe a volta: ad arco, ad arco-gravità, a cupola. Dighe a volta o solette, sostenute da contrafforti.

B) Dighe di materiali sciolti: di terra omogenee, di terra e/o pietrame, zonate, con nucleo di terra per la tenuta, di terra permeabile o pietrame, con manto o diaframma di tenuta di materiali artificiali.

C) Sbarramenti di tipo vario.

Arginature fluviali. Tipologia. Verifiche statiche ed idrauliche.

Opere per il funzionamento di un lago artificiale. Opere di presa, scaricatori di superficie, scaricatori in pressione.

Opere per la derivazione delle acque. Generalità. Traverse di derivazione di tipo fisso. Traverse di derivazione di tipo mobile. Tipi diversi di paratoie. Opere complementari per la derivazione delle acque a mezzo di traverse fisse o mobili.

Opere per il trasporto e l'utilizzazione delle acque. Generalità. Opere di adduzione a pelo libero ed in pressione.

Bacini di carico. Pozzi piezometrici. Condotte forzate. Opere di restituzione. Metodi numerici nelle costruzioni idrauliche.

D1080-G1080 COSTRUZIONI IN ACCIAIO (*)

Prof. Vittorio NASCE'

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	30	—
Settimanale (ore)	4	2	—

Il corso è successivo a quelli di Scienza e di Tecnica delle Costruzioni e si propone quale corso applicativo, per la conoscenza delle tipologie strutturali e metodologie specifiche di progetto e verifica delle costruzioni in acciaio. Nozioni propedeutiche al corso sono in particolare quelle attinenti le verifiche di resistenza e stabilità delle aste a sezione metallica.

PROGRAMMA

Il corso inizia con un inquadramento storico della costruzione metallica e del suo sviluppo tipologico, in rapporto alla evoluzione dei materiali - ghisa, ferro, acciaio - alla teoria delle strutture ed alle tecniche costruttive. Segue una parte dedicata agli acciai, agli elementi costruttivi ed ai loro collegamenti; in tale parte sono anche considerati gli elementi in lamiera piegata a freddo, quelli composti di acciaio e calcestruzzo, le funi ed i relativi dispositivi di vincolo. Nella terza parte del corso si trattano i problemi di sicurezza specifici delle costruzioni in acciaio; si esaminano il comportamento elastoplastico, i diversi aspetti di instabilità dell'equilibrio, i problemi di rottura fragile e di rottura per fatica. Nella parte conclusiva del corso si analizzano i principali tipi di strutture che intervengono nella costruzione di edifici multipiano, capannoni industriali e grandi coperture.

TESTI CONSIGLIATI

G. Ballio, F.M. Mazzolani, *Strutture in acciaio*, Isedi, Milano.

G. Ballio, S. Caramelli, V. Nascè, *Teoria delle costruzioni in acciaio - Strutture in acciaio per edifici*, Manuale di Ingegneria Civile, vol. 2, Zanichelli/Esac, Bologna.

G0790 ' COMPOSIZIONE URBANISTICA

Prof. Giovanni PICCO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	—	—	—

Il corso è finalizzato all'addestramento alla progettazione urbanistica, con attenzione agli aspetti metodologici e procedurali nei seguenti settori: a) riqualificazione ambientale (piani paesistici); b) riconversione di aree urbane; c) ristrutturazione urbanistica; d) grandi progetti infrastrutturali. Come tale presuppone acquisite le discipline propedeutiche o generali relative all'urbanistica.

PROGRAMMA

Il corso ridefinisce nella parte iniziale le tappe dei processi decisionali che caratterizzano le trasformazioni territoriali, a scala comunale o sub-regionale.

I progetti integrati che esigono figure professionali e cultura per coordinamenti interdisciplinari, delle quali l'ingegnere è componente essenziale, soprattutto nell'Amministrazione Pubblica. Segue una carrellata storico-critica dei momenti più significativi di elaborazione culturale e metodologico dell'urbanistica moderna; dall'utopismo ottocentesco agli epigoni, scuole e maestri, del movimento moderno.

Le esperienze e le realizzazioni più significative, nell'alveo dei filoni culturali o delle condizioni socio-politiche.

Due temi annuali e tre o quattro progetti con approcci di minor impegno hanno come obiettivo una prima, sufficiente ed articolata esperienza della complessità e del fascino di tale ruolo professionale.

D1090-G1090 COSTRUZIONI IN CALCESTRUZZO ARMATO E PRECOMPRESSO

Prof. Piergiorgio DEBERNARDI

Dip. di Ingegneria Strutturale

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	54	54	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di dare una preparazione specifica nella progettazione delle strutture in calcestruzzo armato e precompresso. I procedimenti di calcolo sono basati sul metodo semiprobabilistico agli stati limite quale contemplato nell'Eurocodice 2, nel Model Code CEB e nella vigente normativa italiana. Le esercitazioni sono rivolte all'applicazione della teoria e alla redazione di progetti strutturali.

Nozioni propedeutiche essenziali: Scienza delle costruzioni e Tecnica delle costruzioni I; auspicabile: Scienza delle costruzioni II.

PROGRAMMA

Proprietà dei materiali (calcestruzzo, acciaio per c.a. e c.a.p., con riferimento alle norme CEN).

Azioni (Normativa italiana ed Eurocodice 10).

Richiami di sicurezza; metodo agli stati limite.

Determinazione degli effetti della precompressione.

Calcolo delle sollecitazioni (calcolo non lineare, calcolo elastico lineare con redistribuzione, calcolo plastico).

Verifiche agli stati limite ultimi (sforzo normale, flessione, taglio, torsione, punzonamento).

Verifiche agli stati limite di esercizio (fessurazione, deformazione, tensioni in esercizio).

Effetti del secondo ordine (colonne singole e telai).

Durabilità delle strutture.

Disposizioni costruttive.

Solai misti, precompressione parziale, esempi progettuali.

TESTI CONSIGLIATI

F. Leonhardt, *C.a. e c.a.p. calcolo di progetto e tecniche costruttive*, Edizioni di scienza e tecnica.

A. Migliacci, *Progetti di strutture*, Ed. Masson.

A. Migliacci, F. Mola, *Progetto agli stati limite delle strutture in c.a.*, Ed. Masson.

C. Cestelli Guidi, *Cemento armato precompresso*, Ed. Hoepli.

DI050 COSTRUZIONI IN MATERIALI SCIOLTI (*)

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es.

Lab.

2° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60

50

—

Settimanale (ore)

4

4

—

Il corso, ha come obiettivo l'apprendimento dei criteri e dei metodi di pianificazione, progetto e controllo delle opere costituite da materiale sciolto, quali gli argini, i rilevati, le dighe. Si presuppongono note le nozioni di base della meccanica dei terreni e dell'idraulica.

L'approfondimento è spinto a livello progettuale per le opere in materiale sciolto più ricorrente, quali i rilevati strutturali.

PROGRAMMA

Le lezioni prevedono una parte introduttiva dedicata alle tipologie adottate nelle varie opere e i tipi di materiali utilizzati, soprattutto in relazione alle caratteristiche finali e alle fonti di approvvigionamento.

Successivamente viene trattato il problema della compattazione, sia sotto il profilo teorico che esecutivo. Sulla base dei tipi di materiale e delle tecniche di compattazione, viene svolta la trattazione sulle caratteristiche geotecniche dei terreni (resistenza, deformabilità) e idrauliche (permeabilità). La terza parte del corso è dedicata alle misure (in laboratorio e in sito) necessarie alla progettazione ed al controllo in corso d'opera e in esercizio. Nell'ambito delle esercitazioni vengono svolti esercizi numerici sulla caratterizzazione del materiale e viene curata la redazione di specifici progetti, procedendo alle verifiche di stabilità, al calcolo dei cedimenti ed alla previsione del comportamento globale dell'opera.

(*) Nuovo Corso. Attivato a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

D1110 COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA

Prof. Alessandro DE STEFANO

Dip. di Ingegneria Strutturata

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es.

Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 60

—

Settimanale (ore)

4 4

—

È suddiviso in due parti distinte: calcolo dinamico delle strutture e ingegneria sismica. La prima parte, propedeutica alla seconda, intende condurre alla comprensione dei meccanismi della risposta dinamica sismica, mentre la seconda intende far conoscere gli strumenti normativi e le procedure di calcolo.

Il corso richiede la conoscenza degli insegnamenti di Scienza e Tecnica delle Costruzioni e (preferibilmente) di Scienza delle Costruzioni II e una buona padronanza dell'Analisi matematica.

PROGRAMMA

Si inizia dall'analisi della risposta di un oscillatore a un grado di libertà in diverse condizioni di eccitazione dinamica. Nel far ciò si richiamano i concetti fondamentali dell'algebra complessa, dell'analisi operazionale (trasformate di Fourier e Laplace) e della meccanica impulsiva. Si introduce, quindi, il metodo dell'analisi modale e lo si applica rappresentando l'azione sismica come spettro di risposta o come storia temporale di spostamenti del suolo. Si fa quindi un cenno all'applicazione dinamica del metodo degli elementi finiti.

Nella seconda parte si inizia con cenni di sismologia e di valutazione di rischio sismico; quindi si confrontano e si commentano la normativa vigente e le raccomandazioni europee, studiane alcune applicazioni tipo. Nelle esercitazioni si pone l'attenzione sugli schemi di calcolo e sui problemi di verifica globale e locale in zona sismica, concludendo quindi con cenni sul tema di recupero e dell'adeguamento di edifici esistenti.

D1120 COSTRUZIONI MARITTIME

Prof. Sebastiano SORDO

Dip. di Idraulica

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez.

60

4

Es.

40

4

Lab.

—

—

Il corso si propone di fornire le conoscenze necessarie per un corretto dimensionamento delle opere marittime quali opere di difesa di litorali, strutture portuali e strutture offshore.

PROGRAMMA

Teoria di Stokes sulle onde superficiali progressive su profondità costante. Fenomeni evolutivi delle onde dal largo alla riva. Meccanica di penetrazione delle onde all'interno delle aree portuali. Equilibrio del volume d'acqua compreso tra la linea di frangimento e la spiaggia. Concetto di «stato di mare» ed evoluzione caratteristica degli stati di mare durante le mareggiate. Misura del moto ondoso. Previsione in tempi lunghi delle caratteristiche ondose per una località. Dinamica trasversale e longitudinale delle spiagge. Trasporto solido litoraneo. Opere di difesa passive, attive rigide e attive morbide. Classificazione dei porti. Schemi planimetrici fondamentali. Dimensioni caratteristiche e sollecitazioni dei muri di banchina. Moli e dighe foranee. Piattaforme d'alto mare per la ricerca, l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi. Modelli fisici delle opere marittime.

D1280 DINAMICA DELLE TERRE E DELLE ROCCE (*)

Prof. Michele JAMIOLKOWSKI

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es.

Lab.

2° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 60

—

Settimanale (ore)

4 4

—

Il corso ha come obiettivo l'apprendimento dei metodi per l'analisi dell'interazione tra struttura e terreno in presenza di azioni dinamiche. La conoscenza della Meccanica delle terre e delle rocce è da considerarsi propedeutica.

PROGRAMMA

Il corso prevede alcuni approfonditi richiami riguardanti le vibrazioni dei sistemi elementari. Vengono quindi trattate la valutazione del rischio sismico e la determinazione delle proprietà meccaniche dei terreni intesi in senso lato (terreni sciolti e rocce). Tali argomenti sono introduttivi allo studio dei metodi di analisi dell'interazione terreno struttura in campo dinamico, che rappresenta il nucleo centrale del corso. L'analisi di interazione comprende come casi particolari e semplificati il problema dell'amplificazione sismica locale e il calcolo delle fondazioni di macchine vibranti. Il caso della rottura di terreni instabili in presenza di azioni cicliche dinamiche viene trattato assieme alla caratterizzazione geotecnica dei terreni.

TESTI CONSIGLIATIS. Prakash, *Soil Dynamics*, John Wiley.F.E. Richart, R.D. Woods, J.R. Hall, *Vibration of Soils and Foundations*, Prentice Hall.

D1360-G1360 DISCIPLINA GIURIDICA DELLE ATTIVITÀ TECNICO-INGEGNERISTICHE

Prof. Luciano ORUSA

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Terri-
toriali

V ANNO

1° o 2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	10	—
Settimanale (ore)	—	—	—

Il corso costituisce una forma istituzionale di approccio alle materie giuridiche per i futuri ingegneri. Accanto alle nozioni istituzionali di carattere generale viene però sviluppato un complesso di nozioni specifiche relative alle attività professionali degli ingegneri, raggiungendovi da tali punti un certo approfondimento specialistico.

PROGRAMMA

Il programma comprende le principali nozioni circa i concetti di diritto e di stato, nonché intorno al diritto di famiglia e a quello delle successioni; in forma più ampia ed approfondita si studiano invece i diritti reali e le obbligazioni (con particolare riferimento al contratto di appalto). In materia di Società viene esaminata con particolare cura la Società per azioni. Analoga attenzione è dedicata ai concetti di marchio, azienda, ditta, invenzione industriale.

Viene altresì esaminata la tutela dei diritti, con le nozioni fondamentali circa la giurisdizione civile ordinaria e il regime delle prove. Particolare ampiezza è dedicata alla disciplina del fallimento e delle altre procedure concorsuali.

Particolare ampiezza è altresì rivolta agli atti amministrativi, alla tutela nei confronti dell'a.p. e alla giustizia amministrativa, all'urbanistica, all'edilizia, alla espropriazione per pubblica utilità, all'esecuzione delle opere pubbliche e all'appalto pubblico.

Circa le specifiche attività professionali degli ingegneri, si esaminano le norme e i principi regolanti la redazione dei progetti edilizi, e la loro realizzazione (norme sui cementi armati, norme sulle zone sismiche) ed i principi su cui si basano le responsabilità dell'ingegneria all'interno delle grandi imprese, con particolare riferimento ai danni cagionati dal prodotto.

ESERCITAZIONI

Periti e perizie, responsabilità del progettista e del direttore dei lavori, responsabilità penali dell'ingegnere, norme deontologiche.

TESTI CONSIGLIATI

Orusa, *Istituzioni di diritto*, Torino, Giorgio Ed., 1992.

Orusa, Cicala, *Appunti di diritto*, Torino, Giorgio Ed., 1991.

È consigliato l'acquisto di un codice civile e di un codice amministrativo.

D1370 DISEGNO

Prof. Maria Teresa NAVALE

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

I ANNO

1° e 2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	30	90	—
Settimanale (ore)	1	4	—

Partendo dal principio fondamentale che il corso di Disegno per ingegneri, di qualunque indirizzo di laurea, non è un corso per disegnatori professionali, bensì per professionisti ingegneri; tenendo conto del fatto che la provenienza degli studenti è quanto mai eterogenea, il corso si propone di fornire:

- 1) le nozioni teoriche indispensabili di base, a monte di tutte le regole della rappresentazione grafica, sia essa manuale che automatica;*
- 2) le nozioni sulle tecniche e sui metodi di rappresentazione, con riferimento alla normativa in atto per il disegno tecnico.*

PROGRAMMA

Elementi di geometria descrittiva e proiettiva quali riferimenti fondamentali per affrontare qualsiasi problema di rappresentazione (proiezioni ortogonali, assonometrie, prospettive, disegno esploso, cenni di teoria delle ombre e soleggiamento).

Problemi di quotatura e normativa tecnica finalizzati al processo produttivo con individuazione delle scelte progettuali negli ambiti specifici.

Approfondimento del disegno tecnico con particolari applicazioni alla progettazione esecutiva per l'ingegneria civile tradizionale od industrializzata ed al rilievo nei campi operativi.

ESERCITAZIONI

La verifica viene condotta mediante esercitazioni settimanali, esemplificative degli argomenti delle singole lezioni e, in un secondo tempo, esercitazioni applicative e ricapitolative inerenti al disegno tecnico, corredate dei relativi schizzi, seguite da una breve ricerca su di un'opera ingegneristica o di una struttura a scelta dell'allievo.

Tavole grafiche su temi specifici in relazione ed applicazione dei temi svolti a lezione, in ragione di ore 4 per allievo (I e II periodo, 4 per squadra alla settimana), in aula; elaborazione di una ricerca a scelta dell'allievo, condotta individualmente o in gruppo, completa di inquadramento storico e documentazione grafica, fotografica, di rilievo ed eventuale proposta di intervento.

TESTI CONSIGLIATI

Qualunque testo di Disegno, tecnico o meccanico.

G1410 DISEGNO EDILE

Prof. Secondino COPPO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

II ANNO

1° e 2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	112	—
Settimanale (ore)	2	8	—

Insegnamento teorico e applicativo di tecniche grafiche e modellistiche per la rappresentazione di oggetti edilizi.

Il corso si svolgerà con lezioni, esercitazioni, visite esterne con rilievi speditivi, realizzazione di modelli in laboratorio.

PROGRAMMA

1. Richiami di elementi e complementi di geometria descrittiva e proiettiva integrati nella pratica disegnativa con un corredo di tecniche della rappresentazione, in tema di: a) proiezioni ortogonali; b) assonometria (oblique su piano orizzontale, su piano verticale, mono e dimetriche, ortogonali su un piano inclinato, mono, di e trimetriche); c) prospettive (generica, frontale, con applicazione ad ognuna delle voci a), b), c) della tecnica della «esplosione dimostrativa», intesa come mezzo per una analisi approfondita dei particolari); d) teoria delle ombre (con luce naturale all'infinito, con luce artificiale a distanza finita); e) tecniche della rappresentazione non grafica e sue applicazioni autonome o in concorso con quelle grafiche, con particolare riguardo a quelle di formazione meccanizzata, e alle attrezzature specializzate relative.

2. Indagini critico-antologiche, di edifici tipici di caratteristiche graficamente recepbili, con evidenziazione delle geometrie latenti e compilazione «a posteriori» di un bagaglio a schizzo di osservazioni dell'oggetto, immaginabilmente simile a quello formulato a suo tempo dal progettista.

Guida alla critica del paesaggio naturale e urbano per lo studio nei contesti degli interventi dell'uomo.

3. Ricerche di pretesti, puntuali con l'evoluzione culturale, per l'illustrazione delle tecniche di cui alle voci a), b), c), del punto 1° e per lo sviluppo di argomenti di simbologia unificata, di modi di applicazione dei materiali edili, di particolari tecniche strutturali con accenni ad esempi di architetture antiche e moderne e riferimenti a tipici esempi di edifici di realizzazione contemporanea.

ESERCITAZIONI

Applicazioni grafiche sugli argomenti in programma.

LABORATORI

Applicazioni di rappresentazione non grafica (modelli tridimensionali).

TESTI CONSIGLIATI

S. Coppo, *Il disegno e l'ingegnere*, Levrotto & Bella, 1981.

D1520-G1520 ECONOMIA ED ESTIMO CIVILE

Prof. Angelo CARUSO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

III e V ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la valutazione delle risorse architettoniche ed ambientali, integrandoli con note di economia edilizia ed urbana.

PROGRAMMA

L'insegnamento in prima analisi intende approfondire nello scenario macroeconomico le problematiche concernenti la formazione del mercato edilizio ed illustrare gli elementi pertinenti alle diverse fasi del processo edilizio.

Quindi l'insegnamento, dopo l'esposizione articolata degli elementi logici, teorici e metodologici della scienza estimativa, si propone l'approfondimento delle azioni economiche connesse alla formazione e alla trasformazione della città e del territorio, rivolgendo particolare attenzione alla valutazione e all'ottimizzazione delle scelte architettoniche, nell'ambito di interventi sia di nuova costruzione che di conservazione.

Richiami all'esercizio professionale dell'ingegnere edile, in vista dell'integrazione europea, accompagnano l'analisi dei diversi campi operativi della disciplina con riferimento anche alla valorizzazione delle risorse architettoniche-culturali e ambientali.

ESERCITAZIONI

Valutazione dei costi e analisi economiche ai diversi livelli di elaborazione dei progetti edilizi. Perizie di stima e studi di fattibilità tecnico-economica.

TESTI CONSIGLIATI

A. Caruso, *Evoluzione della dottrina e della pratica estimativa nella cultura e nella scuola politecnica piemontese dagli ultimi decenni del secolo XVIII alla prima metà del secolo XX*, Quaderno n. 13, Dipartimento I.S.E.T., Politecnico di Torino, Torino, 1990.

G. Dandri, *Elementi di economia della progettazione edilizia*, EdilStampa, Roma, 1984.

L. Fabbri, *Estimo civile e urbano*, Medicea, Firenze, 1985.

L. Fabbri, *Esercizio professionale per architetti*, Medicea, Firenze, 1984.

A. Gabba, *L'opera di stima nella formazione e nel rinnovo della città in età moderna*, Tipografia del Libro, Pavia, 1984.

G1630 ELEMENTI DI ARCHITETTURA TECNICA

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

II ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	48	72	—
Settimanale (ore)	4	6	—

Il corso è finalizzato a fornire propedeutici elementi metodologici e culturali indirizzati all'edilizia civile, attraverso informazioni di carattere architettonico-tecnico (definizioni, classificazioni, norme, processi tecnologici e costruttivi attuali) e di carattere antologico (esame di edifici esemplari e confronti nella manualistica).

Il corso avvia al conseguimento delle capacità selettive e sintetiche necessarie alla risoluzione di semplici temi progettuali.

Il corso si articola in lezioni, esercitazioni in aula e sopralluoghi didattici.

Corso propedeutico: Disegno edile.

PROGRAMMA

Le lezioni, dirette a focalizzare gli aspetti ed i problemi fondamentali attinenti all'architettura tecnica, si articolano attraverso un'analisi morfologica e costitutiva dell'edificio civile organizzata per classi di elementi tecnici e per unità tecnologiche (strutture, chiusure verticali, chiusure inclinate, partizioni interne orizzontali, verticali e inclinate, ...).

In particolare sono esaminati i seguenti aspetti:

- evoluzione formale delle tecniche costruttive principali;
- integrazione delle diverse parti nell'intero organismo edilizio;
- metodologia progettuale;
- schedatura antologica di edifici esemplari;
- applicazione di tecniche grafiche per la rappresentazione di particolari costruttivi;
- normazione.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni, suddivise in antologiche e grafiche sui temi trattati nel corso, sono dirette:

- ad arricchire il patrimonio culturale tecnico-architettonico attraverso la schedatura di esempi di architetture e di loro elementi;
- ad addestrare le abilità sintetiche e creative attraverso elaborati grafici di tipo esecutivo.

TESTI CONSIGLIATI

Il materiale didattico viene messo a disposizione degli allievi attraverso una specifica documentazione annualmente aggiornata e completa di riferimenti bibliografici.

D1790-G1790 ELETTROTECNICA

Prof. Michele TARTAGLIA

Dip. di Ingegneria Elettrica Industriale

IV ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	4
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso intende descrivere allo studente le principali metodologie per l'analisi di reti di bipoli lineari a regime stazionario ed a regime alternato sinusoidale, il funzionamento delle macchine elettriche più diffuse, la struttura ed i componenti degli impianti elettrici a livello introduttivo ma non solo qualitativo. Il corso consta di lezioni, esercitazioni di calcolo ed una visita finale in laboratorio. È propedeutico il corso di Fisica II.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti. Nella prima parte si forniscono i metodi di analisi delle reti elettriche di bipoli lineari, sia a livello teorico che di calcolo per il regime stazionario e sinusoidale. Nella seconda parte vengono analizzate le macchine elettriche più diffuse ed in particolare il trasformatore, la macchina asincrona e la macchina sincrona con riferimento alla struttura della macchina, al principio di funzionamento e al circuito elettrico equivalente nelle condizioni di funzionamento più frequenti. Per quanto concerne gli impianti elettrici si descrivono i procedimenti più diffusi di generazione e trasporto dell'energia elettrica. Si esamina il problema della manovra e protezione degli impianti presentando e descrivendo gli apparecchi più comuni. Si analizza, anche quantitativamente, la protezione contro le sovracorrenti. Si descrivono infine i pericoli connessi con la corrente elettrica ed i metodi di protezione contro i contatti diretti e indiretti.

TESTI CONSIGLIATIP.P. Civalieri, *Elettrotecnica*, Levrotto & Bella, Torino.

G1860 ERGOTECNICA EDILE

Prof. Francesco OSSOLA

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di sviluppare criteri e tecniche di razionalizzazione delle fasi operative, economiche e gestionali del processo edilizio, quale supporto per il progettista edile.

PROGRAMMA

Le lezioni tratteranno i seguenti argomenti:

- gli studi di fattibilità tecnico-economici di interventi complessi per l'edilizia;
- i criteri di razionalizzazione dei progetti edilizi in funzione della economicità e celerità delle fasi di produzione e costruzione;
- i criteri di razionalizzazione dei progetti edilizi in funzione della economicità e affidabilità delle fasi di manutenzione e gestione;
- ripercussioni operative, economiche e giuridiche nella gestione delle commesse e degli appalti.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riprenderanno gli argomenti trattati a lezione con particolare riferimento alla razionalizzazione dei progetti edilizi al fine di ottenere, a parità di qualità globale, una maggiore economicità delle costruzioni.

TESTI CONSIGLIATI

Riferimenti bibliografici sono messi a disposizione dal Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali.

D1870 ESERCIZIO DEI SISTEMI DI TRASPORTO

Prof. Adelmo CROTTI

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	50	50	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso tratta l'organizzazione e l'esercizio delle reti e degli impianti di trasporto terrestri con cenni all'esercizio degli altri sistemi di trasporto. Vengono esaminate le tecniche e le modalità di espletamento del servizio, nonché la struttura e l'organizzazione delle Aziende del settore. Questo corso può costituire un valido supporto per la preparazione professionale degli ingegneri desiderosi di entrare nelle Amministrazioni e nelle Aziende di trasporto. Il corso, che si articolerà attraverso lezioni, esercitazioni a carattere monografico e visite ad impianti ed aziende del settore, affronterà anche argomenti finalizzati alla preparazione di chi, all'interno delle aziende industriali, sarà preposto ad effettuare le scelte di politica e strategia dei trasporti.

PROGRAMMA

Reti e sistemi di trasporto: definizioni, descrizione, tipologie, dimensione del settore e suo peso economico.

Trasporti urbani e interurbani su gomma e su ferro.

La funzione della rete stradale, le sue caratteristiche e la sua suddivisione gerarchica (rete comunale, provinciale Anas e autostradale).

La funzione della rete ferroviaria e le sue caratteristiche (linee FS e linee in concessione).

I mezzi e le tecniche di trasporto: classificazione, descrizione, principali caratteristiche e prestazioni in relazione alle esigenze dell'esercizio.

Le caratteristiche delle principali infrastrutture nodali e terminali del trasporto: classificazione, tipologie, impiantistica e ottimizzazione dell'esercizio. Norme di esercizio e regimi di trasporto.

Organizzazione delle aziende di trasporto: ferroviarie, stradali, intermodali.

Modelli operativi gestionali delle aziende.

L'impegno ottimale delle risorse.

Tecniche informatiche per il controllo dell'esercizio del trasporto.

Gli argomenti suesposti verranno esaminati nell'ottica sia del trasporto passeggeri che di quello merci.

D1091-G1901 FISICA I

Prof. Melania BOSCO MASERA

Dip. di Fisica

I ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	20
Settimanale (ore)	6	4	2

L'introduzione al corso si prefigge di illustrare agli studenti il metodo di studio che la materia richiede. Tale metodo deve condurli a sviscerare il fenomeno fisico in modo tale da tradurlo, attraverso gli elementi di analisi e di geometria, a loro noti, in espressione matematica e successivamente in espressione numerica. Durante il corso, alla teoria sviluppata col supporto della matematica, seguono numerose applicazioni. Nelle ore di esercitazioni si svolgono temi di fisica in parallelo con la teoria e temi d'esame degli anni precedenti. Questo metodo dovrebbe preparare gli allievi soprattutto ad una maggior comprensione e realizzazione degli esami successivi in particolare della «Scienza delle costruzioni». I risultati dipendono dalle capacità, ma soprattutto dall'applicazione dello studente.

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire gli elementi di base necessari per la comprensione della meccanica del punto e dei sistemi di particelle, dell'ottica geometrica dei sistemi ottici centrali, della fisica matematica del campo gravitazionale e coulombiano, dell'elettrostatica nel vuoto seguendo scrupolosamente i seguenti argomenti: Sistemi di unità di misura ed equazioni dimensionali. Discussione dell'incertezza associata a una misura. Cinematica del punto. Trasformazione delle grandezze cinematiche con il mutare del sistema di riferimento. Dinamica del punto. Attrito statico e dinamico. Teorema dell'energia cinetica. Leggi di conservazione: energia, quantità di moto, momento angolare. Sistemi parzialmente estesi: centro di massa. Corpo rigido. Assi principali d'inerzia. Leggi di conservazione per sistemi estesi. Oscillazioni armoniche. Forze non conservative. Principi della statica. Equazione delle onde, onde elastiche. Statica e dinamica dei fluidi. Equazione di continuità. Ottica geometrica e sistemi ottici centrali. Concetto di campo: campi conservativi, energia potenziale. Campi centrali statici nel vuoto: gravitazionale, coulombiano. Conduttori in condizioni statiche: capacità.

ESERCITAZIONI

Comprendono sia una parte teorica, in cui si propongono e risolvono problemi inerenti alla materia esposta nelle lezioni, sia una parte sperimentale, in cui gli studenti affrontano la problematica della misura delle grandezze fisiche, valendosi della strumentazione esistenti nei laboratori didattici (misura dell'accelerazione di gravità, del periodo del pendolo in funzione della lunghezza e dell'elongazione).

TESTI CONSIGLIATI

D. Halliday, R. Resnick, *Fisica I*, 3ª edizione, Ed. Ambrosiana, Milano.
Amaldi, Bizzarri, Pizzella, *Fisica generale - elettromagnetismo - relatività - ottica*, Zanichelli.
Fazio, Guazzoni, *Problemi di Fisica generale*.

D1902-G1902 FISICA II

Prof. Piera VALABREGA TAVERNA

Dip. di Fisica

II ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	20
Settimanale (ore)	6	2	4

La prima parte del corso si propone di fornire gli elementi di base necessari, all'interno della teoria di campo medio, per la comprensione dell'elettromagnetismo, nel vuoto e nella materia, della teoria delle onde elettromagnetiche e dell'ottica ondulatoria. La seconda parte è rivolta ai principi fondamentali della fisica atomica che portano alla comprensione dei fenomeni ottici: emissione e assorbimento spontaneo della luce, effetto fotoelettrico, sorgenti di luce Laser. La terza parte è dedicata alla termodinamica classica e all'interpretazione statistica di alcune grandezze fisiche e di alcune funzioni di stato termodinamiche.

PROGRAMMA

- Campo elettrico nella materia: dielettrici e conduttori.
- Proprietà di trasporto nei conduttori, corrente elettrica, legge di Ohm, effetti termoelettrici.
- Campo magnetico nel vuoto e nella materia: sostanze diamagnetiche, paramagnetiche e ferromagnetiche.
- Campi elettrici e magnetici dipendenti dal tempo: legge dell'induzione elettromagnetica, induttanze e cenni ai circuiti RLC, equazioni di Maxwell.
- Onde elettromagnetiche nel vuoto e nella materia, natura e propagazione della luce, concetto di fotone.
- Ottica ondulatoria: interferenza e diffrazione.
- Propagazione onde elettromagnetiche in mezzi anisotropi: polarizzazione della luce nei cristalli.
- Interazione della radiazione elettromagnetica con la materia: descrizione effetto fotoelettrico ed effetto Compton: onde e corpuscoli. Relazione energia-frequenza ed impulso. Vettore d'onda. Quantizzazione livelli energetici.
- Emissione spontanea e indotta: Laser.
- Termodinamica classica. Temperatura e calore. I e II principio termodinamico. Elementi di statistica e interpretazione statistica dell'entropia.

ESERCITAZIONI E LABORATORI

- Esercitazioni in aula: esercizi applicativi sul programma in corso.
- Esercitazioni di laboratorio: implicano l'uso di strumenti elettrici, reticoli di diffrazione, polarizzatori.

TESTI CONSIGLIATI

- Resnick, Halliday, *Fisica I: Meccanica e Termodinamica*, Ed. Ambrosiana, Milano, 1982.
 A. Tartaglia, *Esercizi svolti di elettromagnetismo e ottica*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1985.
 U. Amaldi, Bizzarri, *Fisica generale: elettromagnetismo, relatività, ottica*, Ed. Zanichelli.

D2060 FISICA TECNICA

Prof. Cesare BOFFA

Dip. di Energetica

III ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez.

Es.

Lab.

60

60

—

4

4

—

Il corso considera le applicazioni alla Ingegneria Civile di Acustica, Illuminotecnica, Moto dei fluidi, Trasmissione del calore e termodinamica, con particolare riferimento agli aspetti impiantistici ed energetici.

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Nozioni propedeutiche: Analisi I, Analisi II, Fisica I, Fisica II, Elettronica.

PROGRAMMA

Acustica ambientale: audiogramma normale, caratteristiche acustiche dei materiali, isolamento acustico; isolamento dalle vibrazioni.

Illuminotecnica: unità fondamentali fotometriche ed energetiche, sorgenti luminose, calcoli di illuminamento, irraggiamento solare.

Termodinamica: studio dei cicli della conversione termodinamica diretta (macchine termiche a vapore ed a gas) ed inversa (macchine frigorifere e per la liquefazione dei gas), nonché lo studio delle miscele di aria vapore acqueo (aria umida) e delle relative trasformazioni connesse al condizionamento dell'aria umida.

Fluidodinamica: studio delle circostanze di moto dei fluidi comprimibili (gas e vapori) ed incomprimibili (liquidi) nei condotti e quindi il proporzionamento dei condotti e delle reti di condotti.

Termocinetica: studio delle varie modalità della trasmissione termica (conduzione, convezione ed irraggiamento), nonché degli ambienti e delle apparecchiature (scambiatori, camera di combustione), nei quali si attua la trasmissione; scalamento termico degli edifici; risparmi energetici nel riscaldamento degli edifici.

ESERCITAZIONI

Calcolo di un impianto di illuminazione. Progetto e calcolo acustico di una sala per conferenze. Progetto e calcolo di un impianto di riscaldamento.

TESTI CONSIGLIATI

C. Boffa, P. Gregorio, *Elementi di Fisica tecnica*, estrato vol. 1 e 2, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

C. Boffa, M. Filippi, A. Tuberga, *Esercitazioni di Fisica tecnica*, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

G2060 FISICA TECNICA

Prof. Augusto MAZZA

Dip. di Energetica

II ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Lez. Es. Lab.

Annuale (ore)

80 40 —

Settimanale (ore)

6 3 —

Il corso considera le applicazioni all'ingegneria edile di Illuminotecnica, Acustica, Fluidodinamica, Trasmissione del calore e Termodinamica, con particolare riferimento agli aspetti impiantistici, energetici ed ambientali. Il corso è a carattere propedeutico e fornisce le nozioni necessarie per accedere ai corsi specialistici delle singole discipline (Illuminotecnica, ecc...). Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni ed ha come propedeutici conoscenze di base di Analisi e Fisica.

PROGRAMMA

Illuminotecnica: grandezze energetiche e fotometriche, il corpo nero, sorgenti luminose, calcolo dell'illuminamento.

Acustica: l'orecchio e le sensazioni uditive, audiogramma normale, caratteristiche acustiche dei materiali, acustica degli ambienti chiusi, isolamento acustico.

Fluidodinamica: studio del moto dei fluidi nei condotti, dimensionamento di condotti e di reti di condotti, calcolo di prevalenze e potenze di pompe e ventilatori.

Trasmissione del calore: studio delle varie modalità di scambio termico (conduzione, convezione ed irraggiamento) ed applicazioni, scambiatori di calore, isolamento termico di edifici ed impianti, risparmi energetici.

Termodinamica: studio dei cicli della conversione termodinamica diretta (macchine termiche a gas ed a vapore) ed inversa (macchine frigorifere) e studio delle miscele di aria e vapore acqueo (aria umida) e delle relative trasformazioni connesse al condizionamento dell'aria.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riguardano il calcolo di un impianto di illuminazione, la progettazione acustica di una sala per conferenze e il progetto e calcolo di un impianto di riscaldamento per un'abitazione.

TESTI CONSIGLIATI

C. Boffa, P. Gregorio, *Elementi di Fisica tecnica*, estratto vol. 1 e 2, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1975.

A. Mazza, *Esercizi di Fisica tecnica*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1988.

C. Boffa, M. Filippi, A. Tuberga, *Esercitazioni di Fisica tecnica*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1978.

G2062 FISICA TECNICA II

Prof. Cesare BOFFA

Dip. di Energetica

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es. Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 60 —

Settimanale (ore)

4 4 —

Il corso è finalizzato a fornire agli ingegneri edili le conoscenze necessarie per la determinazione del comportamento tecnico-energetico degli edifici e dei loro impianti nelle condizioni reali e per la valutazione delle relazioni tra i sistemi edificio-impianto e l'ambiente sia esterno che interno con particolare riferimento all'uso razionale dell'energia ed alle condizioni di benessere termoigrometrico e visivo.

PROGRAMMA

- Interazioni tra edificio e radiazione solare: scambio termico per radiazione e caratteristiche radiative delle superfici opache e trasparenti.
- Utilizzo dell'energia solare.
- Ruolo delle superfici vetrate.
- Illuminamento naturale degli edifici.
- Comportamento termico energetico dei sistemi edificio-impianto.
- Elementi per il controllo energetico della progettazione.
- Elementi di architettura passiva e bioclimatica.
- Impianti e componenti a basso consumo energetico.
- Studio delle miscele di aria e vapore acqueo (aria umida) e delle relative trasformazioni connesse al condizionamento dell'aria.
- Infiltrazioni, ricambi d'aria.
- Condizioni di benessere termoigrometrico.

D2170-G2170 FONDAMENTI DI INFORMATICA

Prof. Marco MAZZALAMA

Dip. di Automatica e Informatica

II ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	20	20
Settimanale (ore)	6	2	2

Il corso intende fornire agli allievi una visione sistemistica dei sistemi di elaborazione, attraverso l'analisi delle componenti principali che lo costituiscono (tecnologia, architettura hardware, macro-componenti software).

Obiettivo è quello di dare al futuro ingegnere una visione d'insieme di un sistema di elaborazione, analizzandolo sotto diversi punti di vista, quali: la struttura interna; i principi base di funzionamento; i vantaggi e gli svantaggi; i limiti; le applicazioni dei sistemi informativi.

PROGRAMMA

I fondamenti. Sistemi di numerazione; algebra booleana; funzioni logiche; codifica dell'informazione.

Tecnologia. Cenni di tecnologia elettronica (dispositivi, microelettronica, ecc.); reti logiche; evoluzione tecnologica.

L'architettura di un Sistema di Elaborazione. Che cos'è un sistema di elaborazione (*hardware e software*); architettura hardware (unità centrale di elaborazione (CPU), memoria centrale, memoria di massa, unità di Ingresso/Uscita, struttura a bus); principi di base di funzionamento; varie fasi dell'esecuzione di una istruzione.

Dispositivi periferici. Stampanti; memorie di massa (nastri magnetici, hard e floppy disk, dischi ottici).

Il Software. Classificazioni (software di base, software applicativo, software di produttività); fasi dello sviluppo di un programma; linguaggi di programmazione (classificazioni, caratteristiche del linguaggio macchina, dell'Assembler e dei linguaggi evoluti: FORTRAN, PASCAL, C, ADA); il linguaggio *Quick-Basic*.

Il Sistema Operativo. Il ruolo del Sistema Operativo; il Sistema Operativo MS-DOS.

Software di produttività individuale. Fogli elettronici; sistemi per la gestione degli archivi (data base); elaborazione di testi ed immagini (desk top publishing).

Le reti di calcolatori. Le reti geografiche, metropolitane e locali; i mezzi trasmissivi; il software per le reti; reti pubbliche e private; alcuni esempi di reti.

Grafica. Dispositivi grafici; cenni di trasformazioni grafiche 2D.

Pacchetti per rappresentazioni 2D e 3D. Il prodotto *Autocad*.

TESTI CONSIGLIATI

P. Demichelis, E. Piccolo, *Informatica di base - Fortran 77 e Pascal*, Levrotto & Bella, Torino, 1987.

M. Mezzalama, N. Montefusco, P. Prinetto, *Aritmetica dei calcolatori e codifica dell'informazione*, Utet, Torino, 1988.

D2180 FONDAZIONI

Prof. Renato LANCELOTTA

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

Impegno didattico

Lez. Es. Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore)

60 50 —

Settimanale (ore)

4 4 —

Il corso, ha come obiettivo l'apprendimento dei fondamenti per l'analisi delle strutture interagenti con il terreno. L'approfondimento è spinto a livello progettuale per quanto concerne le strutture più ricorrenti: fondazioni superficiali e profonde, opere di sostegno rigide e flessibili.

È propedeutica la conoscenza della Scienza e della Tecnica delle costruzioni, dell'Idraulica e della Meccanica delle terre e delle rocce.

PROGRAMMA

Le lezioni prevedono una parte introduttiva dedicata ai metodi per la risoluzione dei problemi al finito, e in tale ambito vengono richiamati i fondamenti di Meccanica delle terre e delle rocce. Successivamente viene trattato il problema della caratterizzazione geotecnica del sito e della scelta dei parametri di progetto. Viene dato quindi ampio spazi ai criteri di predimensionamento e di verifica delle fondazioni superficiali (plinti, travi, graticci e platee) e profonde (pali singoli e in gruppo soggetti a diverse condizioni di carico) e delle strutture di sostegno. Con riferimento soprattutto agli ultimi due temi sono esaminati anche gli aspetti esecutivi. Nell'ambito delle esercitazioni viene curata la redazione del progetto esecutivo delle strutture più ricorrenti.

TESTI CONSIGLIATIR. Lancellotta, *Geotecnica*, Zanichelli.

D2190-G2190 FOTOGRAMMETRIA

Prof. Sergio DEQUAL

Dip. di Georisorse e Territorio

IV ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	30
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso fornisce il necessario approfondimento nelle moderne tecniche della fotogrammetria, ad integrazione dei cenni svolti nel corso fondamentale di Topografia. Affronta i temi più attuali dell'impostazione teorica analitica, della moderna strumentazione, delle applicazioni nei campi della cartografia e del rilievo di vaste aree territoriali.

PROGRAMMA

Concetti generali: l'uso metrico della fotografia, intesa come prospettiva centrale. Principi di funzionamento, terminologia.

Fondamenti analitici: sistemi di riferimento immagine, modello, oggetto. Formule di trasformazione spaziale conforme. Definizione di una direzione nello spazio. Il fotogramma e la stella di direzioni. Tangenti di direzione. Direzione misurata, trasformata, orientata. Matrice di orientamento. Derivate delle tangenti di direzione. Equazioni di collinearità e di complanarità. Soluzione analitica dei problemi fondamentali di orientamento: interno, relativo, assoluto, assoluto simultaneo di più modelli o di più fotogrammi singoli (triangolazione aerea).

Fotogrammetria aerea: camere da presa, piano di volo, restituzione, restituzione numerica, editing interattivo. Strumenti analitici. La cartografia a grande e grandissima scala: prescrizioni tecniche, capitolati, collaudi. Cartografia fotogrammetrica numerica. Triangolazione aerea. Uso del PC per la soluzione di problemi fotogrammetrici.

Fotogrammetria terrestre: tecniche di rilievo dei monumenti e degli oggetti vicini. Strumenti ed operazioni di presa e di appoggio. Strumenti di restituzione analitici semplificati. Cenni di fotogrammetria digitale. Le banche dati per la descrizione e la catalogazione dei beni culturali. Esecuzione pratica di rilievo. Esempi.

L'ortoproiezione: principi analitici del raddrizzamento differenziato e dell'ortoproiezione digitale. Strumentazione analitica e digitale. Applicazioni nella cartografia e nel rilievo dell'architettura. Esecuzione pratica di acquisizione di un'immagine in forma digitale e produzione della relativa ortofoto.

D2200 FOTOGRAMMETRIA APPLICATA

Prof. Carmelo SENA

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	30	30
Settimanale (ore)	4	4	2

Il corso si inquadra tra le materie a carattere «topografico» anche se con struttura indipendente ed autosufficiente nei confronti di corsi affini. Ha lo scopo di offrire una panoramica completa ed aggiornata delle metodologie e delle apparecchiature atte ad ottenere rilievi fotogrammetrici per le applicazioni nei campi dell'ingegneria e dell'architettura (dai rilievi cartografici ai rilievi architettonici, ecc.). Ha l'obiettivo di fornire le basi operative, con un buon livello di approfondimento.

Le esercitazioni, numeriche e pratiche, riguardano l'impostazione e l'esecuzione di rilievi, in particolare di monumenti.

PROGRAMMA*a) Parte introduttiva*

Concetti generali: principi geometrici ed analitici. Camere fotogrammetriche (con cenni alle camere fotografiche professionali). Tipi e caratteristiche delle ottiche e dei materiali fotografici usati. Calibrazione delle camere: orientamento interno. Orientamento esterno di una coppia di fotogrammi stereoscopici (relativo ed assoluto): struttura di un restitutore. Appoggio topografico a terra.

b) Parte specifica

b/1) Trattazione di problemi di f. area, con particolare riguardo alla costruzione di cartografia a grande e grandissima scala. Piani di volo. Operazioni di restituzione. Analisi dei costi. Capitolati. Collaudi. Esempi applicativi.

b/2) Trattazione di problemi di «close range P.», con particolare riguardo al rilievo di monumenti e di f. terrestre. Organizzazione delle operazioni di presa e di appoggio. Strumenti di presa e di restituzione specifici. Esempi di applicazione a vari settori della ingegneria, dell'architettura, dell'archeologia, della medicina, ecc.

b/3) Raddrizzamento ed ortoproiezione: principi geometrici ed analitici. Ingranditori, raddrizzatori ed ortoproiettori analitici. Esempi di applicazione in cartografia e nel rilievo di monumenti.

TESTI CONSIGLIATI

- Astori, Solaini, *Fotogrammetria*, Ed. Clup, Milano,
Manual of Photogrammetry, American Society of Photogrammetry.
Manual of color aerial Photography, A.S. of P.
Handbook of non-topographic Photogrammetry, A.S. of P.
 Selvini, *Principi di Fotogrammetria*, Ed. Clup, Milano.

G2204 FOTOGRAMMETRIA APPLICATA

(Corso ridotto)

Prof. Carmelo SENA

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Lez.

Es.

Lab.

Annuale (ore)

30

15

15

Settimanale (ore)

2

1

1

Il corso si inquadra tra le materie «topografiche» ed è logicamente accoppiato al corso, anch'esso ridotto, di Topografia.

Ha lo scopo di offrire una panoramica delle metodologie ed apparecchiature, atte a fornire rilievi e controlli fotogrammetrici per applicazioni in particolare nel campo dei Centri Storici, dei monumenti e manufatti vari.

Si pone l'obiettivo di indicare le basi operative, oltre che le necessarie basi teoriche. Le esercitazioni, di laboratorio e pratiche, riguardano operazioni per il rilievo di edifici monumentali.

PROGRAMMA*a) Parte introduttiva*

Concetti generali di fotogrammetria: principi geometrici ed analitici. Camere fotogrammetriche (con cenno alle camere fotografiche professionali). Tipi e caratteristiche delle ottiche e dei materiali fotografici usati. Calibrazione delle camere. Orientamento interno ed esterno. Appoggio topografico a terra.

b) Parte specifica

b/1) Procedimenti di «close range P.», con particolare riguardo al rilievo di monumenti ed oggetti vicini. Organizzazione delle operazioni di presa e di appoggio topografico. Strumenti di restituzione specifici. Esempi di applicazione.

b/2) Cenni al raddrizzamento ed all'ortoproiezione analitica.

TESTI CONSIGLIATI

Astori, Solaini, *Fotogrammetria*, Ed. Clup, Milano.

Selvini, *Principi di Fotogrammetria*, Ed. Clup, Milano.

Manual of Photogrammetry, American Society of Photogrammetry.

Handbook of non-topographic Photogrammetry, A.S. of. P.

D2280-G2280 GEOLOGIA APPLICATA

Prof. Giampiero BARISONE

Dip. di Georisorse e Territorio

III ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	80	25	—
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso, per cui si ritiene propedeutica una proficua frequenza di Topografia, Scienza delle costruzioni e Idraulica, inizia col fornire agli allievi le nozioni di Mineralogia, Litologia e Geologia necessarie per il successivo sviluppo della Geologia applicata all'Ingegneria. Nell'ambito di quest'ultima verranno fornite le conoscenze geologico-applicative di base necessarie per una corretta comprensione delle problematiche ingegneristiche che verranno in seguito sviluppate, specie dal punto di vista quantitativo, nei corsi specialistici.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva verranno schematicamente fornite le nozioni indispensabili per un inquadramento della crosta terrestre e dei suoi costituenti fondamentali, le rocce, dal punto di vista dell'ingegnere destinato ad operare con tali materiali. Nella parte centrale verranno illustrate, essenzialmente da un punto di vista qualitativo, le problematiche connesse ai principali settori di intervento dell'ingegnere: caratterizzazione di rocce e terreni e loro miglioramento in situ, falde acquifere, fondazioni, grandi infrastrutture (strade, ferrovie, invasi artificiali), fenomeni franosi. Nell'ultima parte del corso, infine, verranno sviluppati gli aspetti geologico-applicativi collegati alla pianificazione territoriale e al corretto uso del territorio.

Le esercitazioni verteranno prevalentemente sulla esemplificazione pratica, basata su casi reali, di quanto illustrato durante le lezioni.

TESTI CONSIGLIATI

F. Ippolito, P. Nicotera, P. Lucini, M. Civita, R. De Riso, *Geologia tecnica*, Isedi, Ed. Petroni, Torino.

M. Civita, *Classificazione tecnica e identificazione pratica dei movimenti franosi*, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

P. Colombo, *Elementi di Geotecnica*, Ed. Zanichelli, Bologna.

A. Desio, *Geologia applicata all'ingegneria*, Ed. Hoepli, Milano.

G. Filliat, *La pratique des sols et fondations*, Ed. Moniteur, Paris.

P.H. Rahn, *Engineering Geology: an environmental approach*, Ed. Elsevier, New York.

D2300-G2300 GEOMETRIA

Prof. Aristide SANINI

Dip. di Matematica

I ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Lez.

Es.

Lab.

Annuale (ore)

72

50

—

Settimanale (ore)

6

4

—

Il corso si compone di fatto di due parti, la prima riguardante la geometria del piano e dello spazio, trattata con l'uso di coordinate, la seconda dedicata all'algebra lineare, che comprende il calcolo matriciale e le equazioni differenziali lineari.

Diversi degli argomenti trattati trovano applicazione nei corsi successivi.

Nozioni propedeutiche, in particolare derivate ed integrali, sono date nel corso di Analisi matematica I.

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

Dopo un inizio dedicato ai numeri complessi ed ai primi elementi di calcolo matriciale, vengono introdotte le operazioni fondamentali sui vettori liberi ed applicati. Queste operazioni sono quindi utilizzate sia per la geometria del piano, che comprende problemi di angoli, distanze, luoghi geometrici, in particolare coniche, sia per la geometria dello spazio, in cui si studiano analoghi problemi per curve e superfici, anche dal punto di vista differenziale.

Inizia quindi lo studio sistematico dell'algebra lineare, che comprende spazi vettoriali, operatori lineari, matrici, sistemi lineari ed equazioni differenziali lineari, autovalori ed autovettori, forme canoniche di una matrice. La parte finale del corso è dedicata agli spazi euclidei, in cui vengono generalizzati concetti e metodi della geometria dello spazio ordinario.

Le esercitazioni hanno lo scopo di illustrare mediante esempi ed esercizi di calcolo i vari aspetti del programma.

TESTI CONSIGLIATI

Sanini, *Lezioni di Geometria*, Ed. Levrotto & Bella, 1984.

Sanini, *Esercizi di Geometria*, Ed. Levrotto & Bella, 1984.

D2342 GEOTECNICA

Prof. Michele JAMIOLKOWSKI

Dip. di Ingegneria Strutturale

III e IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	72	60	—
Settimanale (ore)	5	3	—

Il corso si propone di fornire allo studente le basi teoriche e sperimentali per l'analisi dei problemi di ingegneria civile nei quali il terreno interviene come materiale di fondazione o materiale da costruzione.

Durante il corso viene studiato il comportamento sforzi-deformazioni-tempo e la resistenza al taglio dei terreni. Le nozioni acquisite vengono utilizzate per la risoluzione di alcuni problemi al finito. Il corso è da ritenersi propedeutico a quello di Geotecnica II nell'ambito del quale vengono affrontati i problemi di ingegneria delle fondazioni.

PROGRAMMA

Nella prima parte del corso vengono presi in esame i seguenti problemi: la natura e le caratteristiche dei terreni sciolti, gli stati tensionali dovuti al peso proprio e quelli indotti dai sovraccarichi, flusso stazionario e transitorio dell'acqua interstiziale inclusi i fenomeni di consolidazione.

La seconda parte è dedicata alla determinazione sperimentale delle caratteristiche sforzi-deformazioni-tempo e di resistenza attraverso le prove di laboratorio e quelle in sito nonché all'inquadramento dei risultati ottenuti alla luce di alcune leggi di comportamento semplici (e.g. elasticità lineare e non-lineare, plasticità perfetta e quella con incrudimento isotropo). Infine nella terza parte del corso, le nozioni acquisite precedentemente vengono utilizzate per la risoluzione di alcuni problemi al finito di più immediato interesse applicativo come il calcolo delle spinte agenti sulle opere di sostegno, determinazione della capacità portanti e valutazione dei cedimenti nel caso di fondazioni superficiali.

Le esercitazioni comprendono esempi di interpretazione delle prove sperimentali nonché esempi di calcolo relativi a problemi al finito.

TESTI CONSIGLIATI

R. Lancellotta, *Geotecnica*, Ed. Zanichelli.

G2342 GEOTECNICA (*)

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	50	—
Settimanale (ore)	4	4	—

L'insegnamento si pone come obiettivo l'apprendimento dei concetti fondamentali della meccanica dei terreni di fondazione.

Lo studio del comportamento meccanico del terreno è svolto con riferimento ai risultati sperimentali delle prove di laboratorio ed all'analisi tecnica dei fenomeni, secondo i principi della meccanica del continuo.

I risultati di tali studi vengono utilizzati per la risoluzione di temi di interesse applicativo, fondamentalmente riconducibili ai problemi di stabilità (rottura del terreno) e di deformazione (cedimento di fondazioni).

PROGRAMMA

Le lezioni prevedono una prima parte del corso dedicata alle proprietà fisiche dei terreni ed alle proprietà indice.

Successivamente viene analizzato lo stato tensionale naturale (tensioni geostatiche) e la distribuzione delle tensioni indotte da sovraccarichi.

Vengono quindi trattati i fenomeni di flusso stazionario e transitorio e l'analisi delle relazioni tra sforzi e deformazioni, per fornire i criteri di valutazione della resistenza al taglio dei terreni. Nella seconda parte del corso vengono sviluppati i metodi di calcolo delle opere di fondazione, delle costruzioni in terra e delle opere di sostegno, sia con riferimento allo stato limite ultimo sia a quello di servizio.

Nell'ambito delle esercitazioni vengono svolti esempi relativi agli argomenti trattati alle lezioni, con particolare riguardo alle applicazioni progettuali dell'ingegneria edile.

TESTI CONSIGLIATI

R. Lancellotta, *Geotecnica*, Zanichelli.

D2342 GEOTECNICA II (*)

Prof. Renato LANCELLOTTA

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	50	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso, ha come obiettivo l'apprendimento dei fondamenti per la modellazione del comportamento meccanico dei terreni e per la risoluzione dei problemi al finito. È propedeutica la conoscenza della Scienza delle costruzioni, dell'Idraulica, della Meccanica delle terre e delle rocce.

PROGRAMMA

Le lezioni prevedono una parte introduttiva dedicata all'inquadramento del comportamento meccanico delle terre, utilizzando il modello dello Stato Critico. In tale contesto vengono ripresi i fondamenti della teoria dell'elasticità e della teoria della plasticità. Successivamente vengono affrontati gli aspetti connessi al mezzo poroso, nell'ambito di una trattazione generale che muove dalle deformazioni finite. Sono quindi trattati i problemi di collasso e lo stato di servizio, nonché alcuni casi particolari riguardanti il comportamento dei terreni in presenza di carichi ciclici.

TESTI CONSIGLIATI

R. Lancellotta, *Geotecnica*, Zanichelli.

G2400 GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO (*)

Prof. Luigi MORRA

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	56	52	4
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso è finalizzato alla padronanza degli aspetti decisionali, esecutivi e gestionali dell'edilizia. Di tutte le attività e le scelte proprie dell'ingegnere edile vengono evidenziate collocazione e conseguenze entro l'intero sistema-processo dell'edilizia. Della produzione edilizia (inteso in senso ampio) viene esaminata la Qualità ed il suo controllo mediante l'intervento determinante delle norme tecniche.

PROGRAMMA

- 1) Il processo edilizio: fasi del processo decisionale, fasi del processo esecutivo, fasi del processo decisionale; il sistema edilizio e l'organismo edilizio.
- 2) Metodi e strumenti per la progettazione del sistema e dell'edificio: modelli di comportamento e modelli di funzionamento per gli elementi del sistema; scelte funzionali-spaziali, tecnologiche ed operative per l'organismo; razionalizzazione degli aspetti dimensionali della progettazione; integrazione dei componenti nel sistema.
- 3) La produzione edilizia: produzione di materiali, semilavorati ed elementi semplici; prefabbricazione di elementi tecnici, sottosistemi e sistemi; costruzione nel cantiere della nuova edificazione o del recupero.
- 4) La progettazione e la programmazione operativa.
- 5) La qualità edilizia: sua specificazione e suo controllo; garanzia-assicurazione della qualità.
- 6) Le norme del processo edilizio: sistemi di norme tecniche e di regolamenti, disposti esigenziali-prestazionali e disposti morfologico-descrittivi; normativa del controllo; quadro nazionale, sovranazionale europeo, internazionale ed estero della disponibilità normativa.
- 7) L'informazione tecnica nel processo edilizio.
- 8) I modelli procedurali-organizzativi del processo esecutivo.
- 9) La gestione degli organismi edilizi: uso degli spazi e delle attrezzature, esercizio degli impianti, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, demolizione con riciclo di parti e materiali; durata, affidabilità e manutenibilità degli elementi; piani e programmi di gestione; strategie manutentive.

ESERCITAZIONI

Applicazioni grafiche sui temi trattati nel corso; sopralluoghi (sedi di progettazione, produzione, gestione, controllo). La tipologia edilizia di interesse maggiore per esercitazioni e visite fuori sede è costituita dagli edifici per uffici.

LABORATORI

Controlli prestazionali su elementi edilizi.

TESTI CONSIGLIATI

- L. Morra, *Controlli metrici in edilizia*, Ed. Clup Città Studi, Milano, 1991.
 P.N. Maggi, *Metodi e strumenti di progettazione edilizia*, Ed. Clup Città Studi, Milano, 1987.
 G. Blachere, *Building principles/industrial processes*, Ed. Dir. Gen. Internal Market CEE, Bruxelles 1987.
 L. Morra, *Applicabilità all'edilizia delle produzioni industriali automatizzate e flessibili*, Quad. n. 8 del Dipartimento I.S.E.T., Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1984.

(*) *Nuovo Corso*. Attivato a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

D2490-G2490 IDRAULICA

Prof. Gennaro BIANCO

Dip. di Idraulica

III e IV ANNO
1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	48	12
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire gli elementi per il proporzionamento dei recipienti destinati a contenere fluidi e delle condotte e dei canali per il loro convogliamento in condizioni di moto uniforme e vario.

Nozioni propedeutiche: Analisi matematica I e II, Fisica I e II, Meccanica razionale.

PROGRAMMA

Generalità. Richiami di meccanica. Gli schemi usuali di liquido e di gas.

Idrostatica. Azioni di liquidi in moto contro superfici solide.

Reazioni di efflusso. Applicazioni del teorema della conservazione dell'energia.

Teorema di Bernoulli. Estensioni varie. La foronomia elementare. Perdite di carico effettive nelle tubazioni per brusche variazioni di sezione o direzione. Le trasformazioni di energia nel caso di un canale aperto. Le misure di portata.

Le resistenze distribuite. Moto laminare e moto turbolento.

La filtrazione. Legge di Darcy-Ritter. Il moto permanente nelle falde artesiane e nelle falde a pelo libero. Il moto vario. Regime di sorgenti.

Le condotte in pressione. Le formule pratiche dell'idraulica. Regime permanente nelle condotte. Reti di condotte. Problemi di economia.

Il moto permanente nei canali scoperti. Moto uniforme. Moto permanente in alvei prismatici. Profili di rigurgito. Ulteriori osservazioni sul moto permanente.

Il moto vario nei canali scoperti. Moto vario nelle condotte in pressione (colpo d'ariete). Problemi connessi.

Le equazioni generali dei liquidi perfetti e viscosi. Loro applicazioni idrauliche. Teoria dei modelli.

D2492 IDRAULICA II

Prof. Giannantonio PEZZOLI

Dip. di Idraulica

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez.

50

4

Es.

36

4

Lab.

12

—

Nel corso vengono approfonditi alcuni argomenti di Idraulica già trattati nel corso comune a tutti gli allievi civili; si affrontano inoltre problemi particolari la cui conoscenza è indispensabile per la formazione dell'ingegnere civile idraulico.

PROGRAMMA

Complementi sui metodi matematici di particolare uso nel corso. Equazioni di Eulero, metodo di Ritz e metodi energetici in generale. Equazioni di Navier-Stokes e loro integrazione. Equazioni medie di Reynolds, turbolenza, leggi di resistenza al moto. Moti a potenziale delle velocità. Onde di oscillazione, teoria del primo e secondo ordine. Metodi energetici. Onde di capillarità. Onde lunghe ed onde di marea in particolare. Teoria statica delle maree. Onde di traslazione in prima ed in seconda approssimazione. Teoria non lineare per onde di grande ampiezza. Idraulica fluviale: il trasporto solido. Il modellamento del fondo. La resistenza al moto degli alvei con fondo mobile. Modelli idraulici fisici di correnti a pelo libero; simili, distorti, quasi simili, affini. Modelli idraulici fisici di moto ondoso, di trasporto solido e analogici alla Hele-Shaw. Modelli matematici per lo studio della morfologia fluviale.

D2510 IDRAULICA FLUVIALE (*)

Prof. Marcello SCHIARA

Dip. di Idraulica

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez. * Es. Lab.

60 60 —

4 4 —

Il corso si propone di fornire le conoscenze necessarie per un corretto intervento sul territorio in ambito fluviale e torrentizio e per una conseguente ubicazione e dimensionamento delle opere idrauliche relative per la difesa e la conservazione del territorio.

PROGRAMMA

Morfologia fluviale, qualità delle acque fluviali, biologia dei sistemi acquatici. Misure in ambito fluviale, mappature tradizionali, telerilevamento. Trasporto solido al fondo, in sospensione e totale. Modelli in moto vario a fondo mobile. Opere di ingegneria fluviale: regolazione del fondo, dei livelli. Canali navigabili. Bacini montani, torrenti, briglie e difese spondali. Difese attive e passive. Fenomeni di erosione localizzati. Diffusione degli inquinanti in ambito fluviale e autodepurazione. Esercitazioni di tipo numerico. Progetto di opera fluviale.

(*) Nuovo Corso. Attivato a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

D2550 IDROLOGIA TECNICA

Prof. Sebastiano SORDO

Dip. di Idraulica

IV ANNO
1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone quale corso indispensabile per la valutazione degli elementi idrologici necessari alla progettazione di acquedotti e fognature, impianti di depurazione, ecc. e alla valutazione dell'impatto ambientale di tipo idrologico, delle strutture che possono interessare le falde e i corsi d'acqua.

PROGRAMMA

Elaborazioni statistiche con particolare riferimento alle variabili idrologiche, distribuzioni di probabilità delle grandezze idrologiche, regolarizzazione di variabili idrologiche e tests statistici. Elementi di idrologia stocastica. Genesi, caratteristiche e misura degli afflussi meteorici, precipitazioni giornaliere e mensili, precipitazioni massime e minime, piogge ragguagliate, curve di possibilità climatica. Studio del manto nevoso. Bacini imbriferi, parametri morfologici, reti idrografiche. Bilancio idrologico di un bacino. Formazione dei deflussi di piena. Modelli matematici di formazione dei deflussi di piena. Stima delle portate di massima piena. Laminazione delle piene dovuta ad un lago. Studio della propagazione dell'onda di piena e modellistica numerica relativa. Regolazione delle portate. Curva di durata delle portate e caratteristiche di utilizzazione. Magre dei corsi d'acqua.

G2560 ILLUMINOTECNICA

Prof. Augusto MAZZA

Dip. di Energetica

IV e V ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	70	20	10
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso intende fornire le conoscenze necessarie alla valutazione dell'illuminamento naturale ed artificiale per interni ed esterni ed alla elaborazione di progetti di impianti di illuminazione, ampliando e completando le nozioni di illuminotecnica acquisite dall'insegnamento di Fisica tecnica, che costituisce un prerequisito essenziale. Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

Nella prima parte del corso vengono illustrate le caratteristiche della radiazione ed i processi di scambio radiativo. Vengono quindi introdotte le grandezze fotometriche ed analizzato il processo della visione in tutti i suoi aspetti; particolare attenzione viene posta nella colorimetria ed in una approfondita analisi dei sistemi colorimetrici. Vengono quindi prese in esame le sorgenti luminose ad incandescenza, luminescenza e fluorescenza ed i vari tipi di apparecchi illuminanti. Si passa quindi ad i metodi di calcolo dell'illuminamento diretto (per aree all'aperto, campi sportivi, monumenti, ambienti di grandi dimensioni) seguiti da quelli per ambienti chiusi in presenza di superfici riflettenti. Vengono approfondite le applicazioni a settori specifici: illuminazione stradale e di gallerie, illuminazione di impianti sportivi, di capannoni industriali, di uffici ed ambienti di lavoro con particolare attenzione ai problemi di conforto visivo ed alle considerazioni economico-energetiche. Vengono infine trattati i principali aspetti dell'illuminazione naturale con i relativi metodi di calcolo. Le esercitazioni riguardano il calcolo e il progetto di diversi tipi di impianti di illuminazione e misure fotometriche in laboratorio.

TESTI CONSIGLIATIG. Forcolini, *Illuminazione di interni*, Hoepli, Milano, 1988.G. Parolini, M. Paribeni, *Tecnica dell'illuminazione*, Utet, 1977.

D2680-G2680 IMPIANTI E CANTIERI VIARI

Prof. Guido CAPOSIO

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso è rivolto agli studenti che propendono per un indirizzo di tipo applicativo. In particolare è finalizzato per una preparazione di base atta a svolgere la direzione tecnica o la direzione dei lavori di cantiere. Le tematiche del corso riguardano argomenti specialistici quali la organizzazione razionale del lavoro, la progettazione, realizzazione e controllo di materiali da costruzione, gli aspetti tecnico-legali contabili connessi al cantiere.

PROGRAMMA

Le figure tecniche nel contratto di appalto di opere private e di opere pubbliche.

I materiali elementari per il confezionamento dei conglomerati cementizi e bituminosi.

Conglomerati cementizi: normativa; progettazione delle ricette con tecniche di ottimizzazione; controlli; prove di carico e collaudo statico; il calcestruzzo preconfezionato; impianti di produzione.

Conglomerati bituminosi: normativa; progettazione delle ricette con tecniche di ottimizzazione; impianti di produzione; controlli.

Le macchine da cantiere: criteri di scelta di un parco macchine e del sistema operativo ottimale per il generico cantiere; le macchine movimento terra: principi fondamentali; costi di unità di elemento prodotto e produttività, costi orari, produzioni orarie.

Organizzazione razionale del lavoro: le tecniche di programmazione lineari e reticolari.

Pratica amministrativa e contabile per la condotta delle opere pubbliche.

Prevenzione infortuni.

ESERCITAZIONI

Progettazione di un programma lavori, applicato al settore stradali, con il PERT. Calcolo per definire il parco macchine necessario ad un cantiere di grande mole per movimento terre.

Progettazione di impasti di conglomerati bituminosi e cementizi. Calcolo di revisione prezzi col metodo parametrico. Stesura di elaborati per la conduzione dei lavori pubblici.

D2800 IMPIANTI SPECIALI IDRAULICI

Prof. Marcello SCHIARA

Dip. di Idraulica

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	44	16
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di individuare gli elementi necessari per la progettazione delle opere di ingegneria idraulica nel campo delle irrigazioni e del drenaggio dei terreni. Sono inoltre sviluppati i concetti fondamentali di modellistica di acque sotterranee.

PROGRAMMA

Fisica del terreno agrario, fabbisogni idrici colturali, evapotraspirazione, calendario irriguo; modalità distributive dell'acqua irrigua: aspersione, sommersione, scorrimento, salinità del suolo.

Misura, regolazione e controllo delle acque irrigue in reti a pelo libero e in pressione. Manufatti. Drenaggio dei terreni agrari. Economia, efficienza, impatto ambientale degli impianti irrigui. Acque sotterranee, ripascimento delle falde.

Esercitazioni di tipo numerico e di tipo pratico di laboratorio. Progetto di impianti irrigui e/o drenaggio.

G2810 IMPIANTI TECNICI

Prof. Giuseppe RUSCICA

Dip. di Energetica

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez.

Es.

4 4

Lab.

6

—

Nell'ambito della conservazione energetica e del comfort ambientale il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti per l'analisi e la progettazione energeticamente corretta dei sistemi edificio impianto e le soluzioni termotecniche che consentono la riduzione dei consumi e la diversificazione delle fonti primarie. Si ritiene essenziale la conoscenza delle nozioni acquisite nel corso di Fisica tecnica.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva del corso vengono date alcune nozioni utili per valutare e confrontare tra loro i processi di trasformazione dell'energia di uso più frequente nell'impiantistica civile. Quindi vengono trattati: il benessere fisiologico e il modello termodinamico in relazione alla interazione con l'ambiente (equazione di Fanger e sue applicazioni); la fisica dell'edificio intesa come risposta dello stesso alle sollecitazioni termiche esterne e quindi lo studio del suo comportamento sia in regime variabile che stazionario con relativo calcolo dei fabbisogni estivi ed invernali; infine la correzione del microclima tramite gli impianti. In quest'ultima parte del corso vengono illustrati i principali componenti di impianto per la produzione di energia termica ad alta e bassa temperatura (caldaie, frigoriferi, scambiatori), le tipologie impiantistiche principali per la climatizzazione degli edifici ed i relativi sistemi di distribuzione e di cessione all'ambiente. Per ognuno di essi vengono illustrati i metodi di calcolo e di progettazione con particolare attenzione ai sistemi di regolazione ed alla normativa. Si fa inoltre cenno agli impianti di teleriscaldamento. Le esercitazioni prendono in esame la progettazione termica dettagliata di un edificio e del relativo impianto di climatizzazione.

TESTI CONSIGLIATIPizzetti, *Condizionamento dell'aria*, Ed. Tamburi, Milano.E. Bettanini, P.F. Brunello, *Lezioni di Impianti tecnici*, vol. 1 e 2, Ed. Cleup, Padova.A. Briganti ed al., *Manuale della climatizzazione*, Ed. Tecniche Nuove, Milano.

D2840 INDAGINI E CONTROLLI GEOTECNICI

Prof. Otello DEL GRECO

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	50	25	25
Settimanale (ore)	4	4	2

Il corso tratta dell'uso delle strumentazioni e della pratica operativa per le più diffuse indagini geotecniche intese a fornire al progettista gli elementi di calcolo e verifica per lo studio di stabilità di opere di ingegneria coinvolgenti le masse naturali. Sono quindi sviluppati i criteri per l'interpretazione delle diverse misure dei dati ricavati dai rilievi geostrutturali per la definizione dei parametri da utilizzare nei calcoli.

PROGRAMMA

Considerazioni generali sulla funzione e l'organizzazione delle indagini e delle misure geotecniche nella progettazione di opere di ingegneria coinvolgenti masse naturali.

Principi di funzionamento di trasduttori impiegati nei più diffusi strumenti di misura in campo geotecnico.

Metodologie per l'esecuzione di rilievi geostrutturali nelle masse rocciose; trattamento e interpretazione dei dati per la caratterizzazione geotecnica delle masse stesse.

Metodologie per l'esecuzione di misure in sito ai fini della determinazione di caratteristiche geotecniche delle formazioni (prove di carico su piastra e in cunicolo, prove di taglio, prove penetrometriche, prove pressiometriche).

Misura dello stato di tensione naturale nelle masse rocciose mediante metodologie diverse: prove in foro con rilascio di tensioni, prove con martinetto piatto, prove con stimolazione idraulica.

Misure di controllo in corso d'opera e a lungo termine in scavi a giorno e in sotterraneo, e in pendii naturali. Finalità e organizzazione di un sistema di misure di controllo. Interpretazione delle misure. Esame di esempi applicativi di misure di controllo.

Inquadramento generale delle prove di laboratorio da eseguirsi nell'ambito della progettazione geotecnica: metodologie di prova, trattamento e interpretazione dei risultati ai fini della caratterizzazione geotecnica dei materiali rocciosi e dei terreni.

ESERCITAZIONI

Rilievo geostrutturale delle caratteristiche di discontinuità naturali in masse rocciose. Prove di laboratorio su provini di materiali rocciosi e terrosi.

TESTI CONSIGLIATI

T.H. Hanna, *Field Instrumentation in Geotechnical Engineering*, Ed. T.T.P., 1985.

M. Grecchi, *Geoelettronica*, Ed. Ghedini, 1987.

J. Dunnycliff, *Geotechnical Instrumentation for Monitoring Field Performance*, Ed. J. Wiley, 1988.

D3040 ISTITUZIONI DI ECONOMIA

Prof. Mercedes BRESSO

II ANNO	Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
2° PERIODO DIDATTICO	Annuale (ore)	60	60	—
	Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali per capire il funzionamento dell'economia, sia a livello macroeconomico, cioè del sistema economico complessivo, sia a livello microeconomico, cioè del comportamento degli operatori. Si compone di lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

Il corso inizia con una breve rassegna dell'evoluzione dell'analisi economica. Si divide successivamente in due parti.

Nella prima parte si sviluppano le nozioni fondamentali della microeconomia: analisi della domanda e dell'offerta, equilibrio dei mercati, formazione dei prezzi, comportamento del consumatore e delle imprese, analisi dei costi, mercati dei fattori produttivi e dei prodotti, analisi delle forme di mercato (concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica), i fallimenti del mercato (costi esterni sociali ed ambientali).

Nella seconda parte si sviluppano invece le nozioni relative al funzionamento del sistema macroeconomico: contabilità nazionale e suoi limiti, analisi dei grandi aggregati macroeconomici (reddito, risparmio, consumi, investimenti) e delle loro interazioni, bilancio dello stato, tassazione e spesa pubblica, funzionamento del sistema monetario, scambi con l'estero, politica dei tassi di cambio, politiche economiche e fiscali.

TESTI CONSIGLIATI

Fischer, Dornbush, *Economia*, Hoepli, Milano.

Per la storia dell'analisi economica: R. Gill, *Il pensiero economico moderno*, Il Mulino, Bologna. Verranno inoltre utilizzati i principali documenti di politica economica.

D3170 MATEMATICA APPLICATA (*)

Prof. Nicola BELLOMO

Dip. di Matematica

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze di matematica applicata, dagli aspetti di modellizzazione matematica dei sistemi dell'ingegneria ai metodi matematici per lo studio di problemi di valore iniziale ed al contorno per equazioni alle derivate parziali nonlineari. Particolare attenzione verrà rivolta allo studio di nonlinearietà ed alla analisi di sistemi con incertezza.

PROGRAMMA

La parte iniziale del corso si rivolge agli aspetti di modellizzazione matematica di sistemi dell'ingegneria nell'ambito della meccanica dei continui. Il metodo parte dalla selezione della variabile di stato cui affidare la descrizione dello stato fisico del sistema fino alla deduzione, con equazioni di equilibrio e conservazione, del modello matematico.

In tale contesto sono esaminati alcuni modelli matematici con attenzione ai sistemi delle scienze dell'ingegneria civile. Il corso quindi si rivolge alla formulazione e classificazione dei problemi matematici in vista di una analisi sistematica dei metodi di soluzione.

La seconda parte del corso si rivolge allo studio dei metodi matematici per lo studio di problemi al valore iniziale ed al contorno: metodi di collocazione ed interpolazione, metodi pseudo-spetttrali, metodi alle differenze finite, studio di problemi inversi e problemi di identificazione di modelli, analisi sistemi in condizioni di incertezza.

TESTI CONSIGLIATI

N. Bellomo, L. Preziosi, *Modelling: mathematical methods and scientific computation*, CRC Publ., Boca Raton, Florida, U.S.A., stampa prevista per il (1993).

D3215-G3215 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE - MACCHINE (Corso integrato)

Prof. Giuseppe RICCI

Dip. di Meccanica

IV ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez. Es.

75 45 —

6 4 —

Il corso mira a fornire una conoscenza di massima dei principali tipi di macchine e dei loro componenti, nonché a sviluppare la capacità di formulare ed eseguire calcoli di prestazioni, resistenza, e consumi energetici delle macchine medesime. Gli argomenti del corso sono scelti e trattati nell'ottica di un utilizzatore o di un progettista civile piuttosto che di un progettista meccanico.

PROGRAMMA

La prima metà del corso comprende una rassegna dei principali componenti delle macchine (cuscinetti, giunti, innesti, freni, trasmissioni) ed una scelta di problemi di dinamica delle macchine: resistenze al moto; transitori di avviamento ed arresto, regime; verifiche di resistenza, di stabilità, termica; ancoraggio macchine; vibrazioni, isolamento.

La seconda metà del corso è dedicata alle macchine a fluido, idrauliche e termiche, motrici ed operatrici, turbo e volumetriche. Ne sono passati in rassegna: principi e cicli di funzionamento; bilanci di massa, forze ed energia; curve caratteristiche di prestazione; regolazione. Sono previste esercitazioni di calcolo ed una visita a centrale idro- o termo-elettrica.

D3340 MECCANICA DELLE ROCCE

Prof. Giovanni BARLA

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	70	34	8
Settimanale (ore)	5		3

Il corso si propone di fornire una visione dei fondamenti della meccanica e dell'ingegneria delle rocce. Dopo un approfondito esame delle caratteristiche di comportamento fisico-meccanico delle rocce e degli ammassi rocciosi, sono passati in rassegna i principali metodi di calcolo e dimensionamento delle opere interagenti con gli ammassi rocciosi: gallerie e cavità sotterranee, pendii, fondazioni.

PROGRAMMA

La prima parte del corso riguarda la descrizione qualitativa e quantitativa degli ammassi rocciosi. Sono trattati nel dettaglio i metodi di indagine (con rilevamenti in superficie, mediante perforazioni di sondaggio, ed altre tecniche in sito) e di classificazione degli ammassi rocciosi, le prove di laboratorio ed in sito. Viene dedicata particolare cura alla simulazione del comportamento meccanico degli ammassi rocciosi, in accordo ai concetti della meccanica dei mezzi continui e discontinui. La seconda parte illustra i fondamenti dei metodi progettuali e di dimensionamento (di tipo empirico, analitico, numerico, osservazionale) delle strutture in roccia e dei relativi mezzi di sostegno, rinforzo e stabilizzazione con riferimento a fondazioni, pendii naturali e fronti di scavo, gallerie e cavità sotterranee, problemi minerari e riguardanti il territorio.

D3342 MECCANICA DELLE ROCCE II (*)

Prof. Giovanni BARLA

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	84	28	—
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso propone lo studio dei temi connessi con la progettazione di opere di ingegneria interessanti gli ammassi rocciosi quali gallerie e grandi cavità sotterranee, pendii naturali e fronti di scavo, fondazioni. Saranno fatti continui riferimenti alle problematiche di costruzione, di progettazione e di verifica poste dalla pratica ingegneristica.

PROGRAMMA

Dopo un attento esame delle metodologie di progetto delle strutture interagenti con gli ammassi rocciosi, saranno richiamati i fondamenti del comportamento fisico-meccanico dei materiali geologici (leggi costitutive e di resistenza) ed i concetti riguardanti l'individuazione e la scelta dei parametri di progetto. Saranno discussi i metodi di analisi progettuale, con particolare riferimento a quelli numerici (Metodo degli Elementi Finiti - in campo lineare e non lineare - degli Elementi Discreti e di Contorno) e di tipo osservazionale, dove le misure ed i controlli in corso d'opera assumono un'importanza predominante. Saranno trattate le principali problematiche che riguardano il progetto di gallerie e cavità sotterranee, pendii naturali e fronti di scavo, fondazioni. Il corso si conclude con il progetto di un caso pratico proposto dal Docente.

D3370-G3370 MECCANICA RAZIONALE

Prof. Maria Teresa VACCA

Dip. di Matematica

II ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	6	6	—

Il corso che si tiene successivamente ai corsi propedeutici di Analisi matematica, Geometria e Fisica I, ha come finalità l'acquisizione dei fondamenti della Meccanica e dei metodi matematici per la sua applicazione ai problemi che interessano l'ingegneria. Il corso consta di lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

La parte introduttiva del corso riguarda la cinematica del punto, del corpo rigido e dei sistemi articolati. Nella parte centrale, dopo una premessa sulla riduzione dei sistemi di vettori applicati e sulla geometria delle masse, si studiano le equazioni cardinali della statica ed il principio dei lavori virtuali e si applicano con particolare attenzione ai problemi sui sistemi articolati piani. L'ultima parte del corso è rivolta alla dimostrazione dei teoremi ed equazioni generali della dinamica ed alle relative applicazioni nel piano e si conclude con lo studio delle vibrazioni libere e forzate di sistemi con un grado di libertà. Le esercitazioni svolgono la risoluzione analitica, grafica o numerica di problemi attinenti agli argomenti del corso.

TESTI CONSIGLIATI

Nocilla, *Meccanica razionale*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1980.

Ostanello, *Mejnardi, Esercizi di meccanica razionale*, vol. 1 e 2, Ed. Levrotto & Bella, 1979.

(*) Nuovo Corso. Attivato a decorrere dall'anno accademico 1993/94.

G3520 METODOLOGIE DI RILEVAMENTO PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO (*)

Prof. Secondino COPPO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	—	—	—
Settimanale (ore)	5	4	—

Il corso vuole fornire allo studente gli strumenti e i metodi per la costruzione di un quadro conoscitivo analitico e sintetico della conformazione fisica di tessuti urbani e complessi architettonici ai fini di: definirne la individualità formale e specifica, le valenze tra motivazioni funzionali, tecniche costruttive, modelli compositivi, ed evidenziarne le potenzialità e vocazionalità al riuso.

PROGRAMMA

Il corso sarà articolato in lezioni, seminari, esercitazioni secondo un insieme coordinato di argomenti metodologici e tecnici quali: fondamenti teorici e cenni storici relativi al rilievo urbano ed architettonico; analisi dei metodi e dei sistemi di rilevamento manuali e strumentali e loro evoluzione storica in ambito urbano e architettonico (rilievo a vista, rilievo diretto strumentale, rilievo fotogrammetrico); valenze e complementarità reciproche, legami con le indagini storico archivistiche e socio-culturali; principi e modelli per la documentazione, schedatura, catalogazione dei beni culturali ambientali; finalizzazione e specificazione del rilievo come momento conoscitivo relativo al processo progettuale; interattività dei rapporti tra momento conoscitivo e momento decisionale in relazione alle specifiche fasi della progettazione in ambito urbano e architettonico; valenze tra rilievo e definizione dell'immagine ambientale in funzione del progetto d'intervento.

TESTI CONSIGLIATI

M. Docci, D. Maestri, *Il rilevamento architettonico*, Bari, Laterza, 1984.

D4180 PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO

Prof. Dante MAROCCHI

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

V ANNO

Impegno didattico Lez. Es. Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore) 60 45 —

Settimanale (ore) 4 1,5 —

Il corso è dedicato essenzialmente alla progettazione degli impianti a fune e dei veicoli per trasporti su strada.

PROGRAMMA

Gli impianti a fune. Caratteristiche e norme costruttive. Le funi metalliche: classificazione ed impiego. Configurazione delle funi in opera. Funicolari terrestri. Funicolari aeree per trasporto merci e passeggeri. Costruzione degli impianti a fune. Prove non distruttive ed esami di laboratorio.

Problemi speciali sui veicoli stradali e ferroviari. Il traino e la frenatura dei veicoli singoli e con rimorchio.

Ascensori in servizio pubblico e privato.

Scale mobili. Montacarichi. Elevatori.

Trasporti con sistemi non convenzionali ed innovativi.

La sicurezza nel trasporto.

ESERCITAZIONI

Sono previste esercitazioni di gruppo. A ciascun livello o gruppo di allievi (massimo 3) verrà assegnata una esercitazione da svolgere prima dell'iscrizione all'esame.

G4210 PROGETTAZIONE INTEGRALE (*)

Prof. Pier Giovanni BARDELLI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	16
Settimanale (ore)	4	4	—

Il progetto edile coinvolge nella sua complessità realtà di ordine differente dalla caratterizzazione storica del contesto sino alle scelte compositive ed alle esigenze dell'utilizzatore. Risulta pertanto indispensabile aver sperimentato modi progettuali, aver maturato sensibilità di ordine compositivo, conoscere implicazioni di tipo fisico-meccanico e chimico, legate alle scelte tecniche, maturare conoscenze sul comportamento nel tempo dei manufatti e sistemi edilizi per una realizzazione corretta ai fini della durabilità.

PROGRAMMA

Il corso individua metodi e procedure per una guida alla progettazione completa sino alla scala di dettaglio ed alle scelte impiantistiche e con le esigenze normative. Particolare attenzione viene posta al metodo di progettazione reiterato in funzione delle informazioni di ritorno dalle scelte relative ai modi ed alle tecniche costruttive, relative alla adozione di prodotti e manufatti tradizionali o innovativi.

In particolare il corso cura lo studio del comportamento nel tempo di edifici, sistemi e manufatti storici e recenti come indispensabile fonte di conoscenza per la correzione delle scelte progettuali e costruttive per giungere a criteri di progettazione completa di ogni indicazione, per una corretta costruibilità con precisi criteri di durabilità e manutenibilità sempre all'interno del progetto che si sviluppa e si precisa a livello distributivo compositivo.

ESERCITAZIONI

Approfondimento di una tecnica costruttiva specifica.

Progetto di un intervento edilizio di media importanza condotto sino al livello di cantierabilità.

TESTI CONSIGLIATI

P.G. Bardelli, *Razionalizzazione del processo edilizio ed evoluzione della progettazione con particolare attenzione alle scale di dettaglio*, Torino, Levrotto & Bella.

P.G. Bardelli, *Casi di studio della progettazione integrale*, Torino, Diset.

G. Blachère, *Savoir bâtir*, Paris, Ayrolles.

P.N. Maggi, *Metodi e strumenti di progettazione edilizia*, Milano, Clup.

D4330-G4330 PROGETTO DI STRUTTURE (*)

Prof. Carlo Emanuele CALLARI

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso ha l'intento di esporre gli elementi necessari alla definizione progettuale delle strutture, intesa come sintesi globale delle conoscenze riguardanti le metodologie di calcolo integrata dall'esame dei fattori più specificatamente applicativi che intervengono nella concezione strutturale, sia a partire dalla forma architettonica che dalle esigenze funzionali.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva del corso si prendono in esame e si analizzano le tipologie strutturali, la concezione strutturale, i criteri di scelta della forma, della costituzione e delle caratteristiche vincolari transitorie e finali delle strutture, gli elementi di valutazione economica, i metodi di verifica della sicurezza, le prescrizioni regolamentari riguardo alle azioni sollecitanti, ai materiali, ai procedimenti di calcolo e alle disposizioni costruttive.

Nella parte progettuale del corso, per varie tipologie di strutture, si sviluppa la procedura progettuale specifica relativa alla valutazione delle azioni sollecitanti, ai metodi di calcolo generali e specifici sia teorici che approssimati, ai criteri di dimensionamento, alle verifiche di sicurezza, alle modalità esecutive e di controllo.

G4480 RECUPERO E CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI (*)

Prof. Pier Giovanni BARDELLI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	51	16
Settimanale (ore)	4	4	—

L'intervento sull'esistente non può prescindere dalla approfondita conoscenza dell'edificio sul quale si intende intervenire, del contesto all'interno del quale l'edificio è nato e vive, della storia dell'uno e dell'altro e da una profonda cultura del costruito nel senso più ampio con estensione alla storia dell'architettura e delle teorie fondamentali del Restauro architettonico. L'esistente può comprendere sia l'architettura storica, che l'architettura propria del movimento moderno e quello recente.

PROGRAMMA

Studio di modi di intervento che riguarderanno operazioni di recupero, manutenzione e riparazione di edifici storici e moderni, in ottica di restauro.

Metodo di anamnesi completa dell'edificio e del contesto che, a partire dal rilievo vero e proprio, si estenda nella storia dell'edificio, alle tecniche utilizzate per la sua costruzione per le eventuali riparazioni e restauri, sino alla analisi del degrado in atto.

Sistematizzazione delle conoscenze sull'edificio, diagnosi del degrado eventuale, progetto di terapia. Conoscenza dei magisteri edilizi storici fondamentali e delle tecniche edilizie compatibili con l'edilizia esistente.

Conoscenza delle « Carte del Restauro » e della normativa nazionale e regionale per il Recupero. Progettazione approfondita sino alla scala di dettaglio, per adattamenti successivi per la responsabilità di trasmettere al futuro un edificio riparato, recuperato, in modo consono alla cultura in tema e dotato nuovamente di caratteristiche tali da poter durare nel tempo.

ESERCITAZIONI

Studio di un caso di decadimento patologico. Progetto di un intervento di recupero.

TESTI CONSIGLIATI

G. Caterina, *Tecnologie del recupero edilizio*, Torino, Utet.

P.G. Bardelli, *Casi di studio della progettazione integrale*, Torino, Diset.

C. Brandi, *Teoria del restauro*, Torino, Einaudi, 1977.

D4600-G4600 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

Prof. Piero MARRO

Dip. di Ingegneria Strutturale

III ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	72	72	4
Settimanale (ore)	6	6	—

Il corso ha come contenuto il problema dell'equilibrio dei corpi deformabili e, pertanto, si colloca fra il corso di Meccanica razionale (studio dell'equilibrio del corpo rigido) e quelli di Tecnica delle costruzioni, generali e specialistici. La trattazione viene impostata con l'ipotesi elastica e il concetto di tensioni ammissibili. Tale approccio ha il duplice vantaggio di essere il più semplice per affrontare i temi dell'ingegneria strutturale e di costituire contemporaneamente una solida base di riferimento a cui possono appoggiarsi gli sviluppi in campo anelastico.

PROGRAMMA

La prima parte riguarda l'analisi dello stato di deformazione e dello stato di tensione. Quindi si introducono le ipotesi di elasticità e di isotropia e la legge di Hooke. Segue il problema di De S. Venant e la teoria delle travi con lo studio degli effetti delle sollecitazioni semplici e composte e le verifiche di sicurezza. Il capitolo sicurezza è completato dalla trattazione della sezione parzializzata e dell'instabilità. Nella seconda parte viene sviluppato il calcolo delle strutture iperstatiche col metodo dei lavori virtuali. Nell'ultima parte vengono presentati i teoremi generali sul lavoro di deformazione e le linee d'influenza di spostamenti e di caratteristiche di sollecitazione.

Nelle esercitazioni verranno esemplificati e applicati i concetti esposti a lezione. Alcune esercitazioni, di carattere numerico, verranno sviluppate con l'ausilio del calcolatore. Alcune esercitazioni di laboratorio, tenute a gruppi di 15-30 allievi per volta, forniranno informazioni sulle proprietà meccaniche dei materiali da costruzione più diffusi: acciaio e calcestruzzo.

D4602-G4602 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI II

Prof. Paolo VALLINI

Dip. di Ingegneria Strutturale

IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	20
Settimanale (ore)	—	—	—

Il corso è successivo agli insegnamenti di Scienza e Tecnica delle costruzioni, di cui è indispensabile la conoscenza; in particolare si propone di ampliare le conoscenze di base, per l'applicazione dei più moderni approcci di calcolo per elementi finiti (anche in campo non lineare). Sono previste applicazioni di sistemi di calcolo automatico.

PROGRAMMA

Nella prima parte si introduce la teoria delle deformazioni impresse, largamente impiegate per l'analisi non lineare per cause meccaniche. Successivamente si analizzano sistemi per l'analisi di travature con l'elaboratore, dapprima in campo elastico e successivamente in campo non lineare, tenendo conto dell'interazione con il terreno, secondo modelli elementari. Nella seconda parte si illustra la teoria degli elementi finiti, con discussione di alcuni tipi di elemento nei regimi di deformazione o stato di tensione piano.

Successivamente si analizza la teoria delle piastre, con applicazioni di calcolo manuale e con sistemi ad elementi finiti.

Infine si illustra la teoria di Vlassov, con applicazioni all'ingobbamento delle sezioni per torsione, aspetto ritenuto importante per l'interpretazione del comportamento degli impalcati da ponte a sezione aperta od a cassone.

D5150 STABILITÀ DEI PENDII

Prof. Gian Paolo GIANI

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	72	28	—
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso è dedicato all'analisi di stabilità di pendii naturali ed artificiali. Nel primo caso si danno degli elementi necessari per l'identificazione, il controllo ed il consolidamento di fenomeni franosi; nel secondo caso si propongono dei metodi di caratterizzazione geotecnica di terreni e rocce e metodi di calcolo per il dimensionamento di scavi e rilevati.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva del corso vengono classificati i diversi tipi di movimenti franosi in roccia ed in terra, distinguendoli sulla base delle caratteristiche del movimento. A ciò segue una parte che riguarda la caratterizzazione geotecnica, specifica per il problema di stabilità dei pendii, di terreni e masse rocciose. Successivamente vengono esaminati gli effetti del moto di filtrazione dell'acqua nei terreni e nei mezzi rocciosi sulla stabilità.

Si discutono quindi i modelli geomeccanici che possono essere messi a punto per descrivere il comportamento meccanico di masse rocciose e di terreni e si espongono alcuni metodi di verifica di stabilità di pendii in campo statico e dinamico.

Il corso termina con alcune lezioni relative all'analisi dell'efficacia di metodi di consolidamento e di difesa.

Le esercitazioni riguardano lo svolgimento, anche di tipo numerico, di casi pratici. È previsto anche un sopralluogo per visita a lavori di consolidamento.

TESTI CONSIGLIATI

G.P. Giani, *Analisi di stabilità dei pendii; parte I: Classificazione dei fenomeni di instabilità, pendii naturali e fronti di scavo in roccia*, Ass. Min. Sub., Torino, 1988.

E. Hoek & J.W. Bray, *Rock slope engineering*, IMM, Londra, 1981.

L. Schuster & R.L. Krizek, *Landslides: Analysis and control*, National Academy of Sciences, Washington, D.C., 1978.

G5200 STORIA DELL'ARCHITETTURA

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IV ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	65	52	—
Settimanale (ore)	5	4	—

Il corso ha lo scopo di avviare la formazione delle capacità di indagine storica e di interpretazione critica necessarie alla configurazione dei problemi e alla progettazione in campo architettonico.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato in unità didattiche di dieci ore settimanali, costituite da lezioni in aula e sopralluogo e da esercitazioni. Le unità toccano successivi periodi della storia architettonica, incentrando l'attenzione, volta per volta, su uno o più esempi particolarmente significativi. In prevalenza, tali esempi vengono scelti nell'ambito della città e della regione, con i seguenti requisiti: essere accessibili e direttamente studiabili «in situ», presentare ampie e articolate valenze dal piano architettonico al piano del tessuto e dell'ambiente urbano o territoriale. Ogni unità didattica si apre con una lezione in aula, dove viene delinato un quadro storico e culturale del periodo in oggetto, con lo scopo, in particolare, di portare gli allievi in condizioni di cogliere funzioni, significati e valori degli esempi scelti. Le lezioni successive sono dedicate allo studio e alla schedatura sopralluogo di tali esempi. L'unità di conclude con una esercitazione dove viene redatta una relazione scritta ed illustrata con schizzi.

Il corso è articolato in tre moduli didattici di circa 4 settimane ciascuno:

- il periodo tra Ottocento e Novecento;
- il periodo tra le due guerre mondiali;
- le tendenze attuali.

ESERCITAZIONI

Redazione in aula di relazioni scritte ed illustrate con disegni a mano libera.
Sviluppo di una breve ricerca storico-critica su uno specifico tema concordato.

TESTI CONSIGLIATI

Per ogni unità didattica, vengono messe a disposizione degli studenti raccolte di riproduzioni di documenti scritti e iconografici.

G5210 STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA

Prof. Paolo SCARZELLA

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

III ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	72	48	—
Settimanale (ore)	6	4	—

Il corso ha lo scopo di avviare la formazione delle capacità di indagine storica e di interpretazione critica necessarie alla configurazione dei problemi e alla progettazione in campo architettonico, urbanistico e territoriale.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato in unità didattiche di dieci ore settimanali, costituite da lezioni in aula e sopralluogo e da esercitazioni. Le unità toccano successivi periodi della storia architettonica ed urbanistica, incentrando l'attenzione, volta per volta, su uno o più esempi particolarmente significativi.

In prevalenza, tali esempi vengono scelti nell'ambito della città e della regione, con i seguenti requisiti: essere accessibili e direttamente studiabili «in situ», presentare ampie e articolate valenze dal piano architettonico al piano del tessuto e dell'ambiente urbano o territoriale. Ogni unità didattica si apre con una lezione in aula, dove viene delineato un quadro storico e culturale del periodo in oggetto, con lo scopo, in particolare, di portare gli allievi in condizioni di cogliere funzioni, significati e valori degli esempi scelti. Le lezioni successive sono dedicate allo studio e alla schedatura sopralluogo di tali esempi. L'unità si conclude con una esercitazione dove viene redatta una relazione scritta ed illustrata con schizzi.

Il corso è articolato in tre moduli didattici di circa quattro settimane ciascuno:

- 1) dalla Romanità al Manierismo,
- 2) dal Barocco all'Ecclettismo,
- 3) dal Liberty ad oggi.

ESERCITAZIONI

Redazione in aula di relazioni scritte ed illustrate con disegni a mano libera. Sviluppo di una breve ricerca storico-critica su uno specifico tema concordato.

TESTI CONSIGLIATI

Per ogni unità didattica, vengono messe a disposizione degli studenti raccolte di riproduzioni di documenti scritti e iconografici.

D5360-G5360 STRUTTURE PREFABBRICATE

Prof. Piero PALUMBO

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

Impegno didattico Lez. Es. Lab.

1° PERIODO DIDATTICO

Annuale (ore) 50 50 16

Settimanale (ore) 4 4 —

Il corso, ad indirizzo progettuale e costruttivo, presuppone la conoscenza della Scienza e tecnica delle costruzioni ed è finalizzato a fornire le nozioni fondamentali sulla tipologia, progettazione e tecnica costruttiva delle strutture prefabbricate anche con riferimento alle loro particolari condizioni e caratteristiche di impiego onde consentire nozioni professionali nei settori progettuale, produttivo e cantieristico.

PROGRAMMA

1ª Parte: Premesse e problemi generali: principi generali della prefabbricazione connessi ai problemi organizzativi ed economici dell'industrializzazione edilizia.

Classificazione e tipologia delle strutture prefabbricate - Sistemi produttivi - Materiali speciali (calcestruzzi ad elevata resistenza, leggeri, fibrosi, ferrocemento) - Normative - Criteri generali di progetto degli elementi componenti, unioni ed insiemi strutturali - Tolleranze e controlli dimensionali - Verifiche e collaudi.

2ª Parte: Progettazione degli elementi resistenti, verifiche di stabilità, problemi esecutivi e di montaggio:

a) Strutture con elementi ed ossatura portante: elementi di snellezza ordinaria; pilastri, travi, solai, elementi a pareti sottili, profili aperti e chiusi; elementi tozzi; mensole, selle Gerber, plinti; insiemi strutturali: edifici monopiano e multipiano, civili e industriali.

b) Strutture a setti e grandi pannelli; elementi verticali ed orizzontali; problemi di unione e di controvento; fondazioni.

3ª Parte: Esercitazioni: concernono la progettazione dettagliata di un edificio prefabbricato e sono integrate da visite presso stabilimenti di produzione e cantieri di montaggio.

TESTI CONSIGLIATI

T. Koncz, *La prefabbricazione residenziale e industriale*, Ed. Banverlan, Milano.

B. Lewicki, *Progettazione di edifici multipiano industrializzati*, Itec Editrice, Milano, 1982.

D5460 TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Prof. Luigi GOFFI

Dip. di Ingegneria Strutturale

III ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso è finalizzato all'applicazione concreta delle nozioni della Scienza delle costruzioni (sviluppata nel semestre precedente e che si presuppone conosciuta) per il dimensionamento di strutture in acciaio, conglomerato cementizio armato e precompresso, e legno, individuando per ogni materiale le problematiche specifiche.

La trattazione procede in campo lineare con un cenno alle verifiche in campo non lineare.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva si procede alla schematizzazione strutturale ed all'analisi dei carichi agenti sulle costruzioni, con un cenno alle caratteristiche dei terreni e delle rocce relativamente al problema delle fondazioni.

Si procede poi al dimensionamento di elementi strutturali in acciaio, in conglomerato cementizio armato e precompresso in campo essenzialmente lineare nell'ambito delle tensioni ammissibili, con l'illustrazione sistematica della conseguente normativa.

Un cenno viene infine proposto per le costruzioni in legno.

Alle lezioni si affiancano le esercitazioni che sviluppano la progettazione (calcoli e disegni) di una struttura in acciaio (edificio industriale), in calcestruzzo armato (edificio residenziale) e precompresso (trave da ponte).

G5460 TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Prof. Ivo IORI

Dip. di Ingegneria Strutturale

III ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso, che si tiene nel semestre successivo all'insegnamento di Scienza delle costruzioni (di cui si ritiene essenziale la conoscenza), si propone di fornire allo studente alcuni strumenti per l'analisi, in campo elastico, di sistemi strutturali e per la loro progettazione e verifica sezionale nell'ambito dell'acciaio, del conglomerato armato e precompresso. Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva del corso si prende in esame la schematizzazione strutturale esaminandone i principali parametri meccanico-geometrici. A ciò segue una parte centrale che pone l'attenzione sull'analisi statica dei sistemi di travi attraverso i metodi delle forze e degli spostamenti desunti dalla applicazione del principio dei lavori virtuali. In tale parte si studia pure la trave su appoggio elastico continuo e la sua generalizzazione ad alcune particolari tipologie strutturali (quali, ad esempio, i serbatoi ad asse verticale), concludendo con alcuni cenni alle lastre ed alle piastre. Nell'ultima parte del corso si prendono in esame le strutture in acciaio ed in conglomerato armato esaminando gli elementi fondamentali per una loro corretta analisi e verifica in campo lineare. Si fa inoltre cenno ai fondamenti di progettazione delle strutture in conglomerato armato precompresso. Le esercitazioni prendono in esame la progettazione dettagliata di una struttura in acciaio, in conglomerato armato e precompresso.

D5462 TECNICA DELLE COSTRUZIONI II

Docente da nominare

Dip. di Ingegneria Strutturale

IV ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	60	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire allo studente alcuni strumenti per lo studio, con metodi analitici e numerici, dei sistemi strutturali a telaio piano e delle strutture bidimensionali piane e curve. Inoltre vengono approfonditi alcuni aspetti relativi alla stabilità dell'equilibrio di strutture monodimensionali e bidimensionali e alla transizione tra collasso duttile e fragile.

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

PROGRAMMA

Metodo degli spostamenti e calcolo automatico dei telai e dei graticci in campo lineare e non lineare. Plasticità: comportamento dei materiali elasto-plastici. Teoremi generali della teoria della plasticità. Sistemi di travi caricate da forze proporzionali concentrate e distribuite. Analisi limite di strutture monodimensionali e bidimensionali. Lastre piane: soluzione con metodo analitico e numerico. Lastre di rivoluzione: lastre cilindriche; cilindro lungo e corto; lastre cilindriche con fondi; lastre coniche; lastre sferiche. Volte sottili. Serbatoi prismatici. Stabilità dell'equilibrio elastico di travi snelle, lastre e tubi. Transizione tra collasso plastico e frattura fragile al variare della dimensione strutturale. Transizione tra collasso plastico e instabilità dell'equilibrio elastico al variare della snellezza.

D5490 TECNICA ED ECONOMIA DEI TRASPORTI

Prof. Adelmo CROTTI

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

IV ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	50	50	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso rappresenta il corso base dell'indirizzo trasporti per tutto quanto attiene alla mobilità delle persone e delle merci, alle metodologie di gestione dei vari servizi pubblici e privati, alle correlazioni tra infrastrutture e veicoli.

Esso tratta quindi i sistemi di trasporti terrestri, aerei, marittimi e per vie d'acqua interne in un'ottica pianificatoria sia economica che di esercizio.

PROGRAMMA

Problemi energetici e riflessi sul sistema dei trasporti. Il conto nazionale dei trasporti nel quadro nazionale del bilancio ed in raffronto al prodotto interno lordo.

Panorama, problematiche e struttura dei trasporti ferroviari, stradali, aerei, navali e per vie d'acqua.

I trasporti urbani e suburbani. Capacità e potenzialità di linea e delle infrastrutture terminali. Pianificazione dei trasporti e modelli di simulazione. Indici di produttività e forme di gestione del servizio di trasporto. Le forme di mercato e la domanda di trasporto. Il costo dei diversi modi di trasporto. Le previsioni della domanda e l'offerta del trasporto. I prezzi e le tariffe. I bilanci delle aziende di trasporto. I piani di finanziamento per la realizzazione e la gestione dei sistemi di trasporto. La valutazione degli investimenti. L'analisi costi-benefici. La politica dei trasporti nella CE..

G5530 TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE (*)

Prof. Giuseppa NOVELLO MASSAI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	40	20
Settimanale (ore)	4	3	—

Il corso intende approfondire gli aspetti della rappresentazione grafica, analizzando dalle tematiche di base fino agli sviluppi operativi il rapporto tra finalità rappresentativa, metodi e sistemi di produzione della stessa.

Pur privilegiando il campo applicativo della progettazione riferita agli ambiti urbanistico e architettonico, il corso sviluppa una serie di nozioni riguardanti l'analisi dei supporti strumentali tradizionali e l'ausilio delle tecnologie innovative (elaborazioni automatiche, C.A.D., computer grafica ecc.) per la produzione di rappresentazioni grafiche e visive, con una particolare attenzione nei riguardi di procedure tendenti all'integrazione dei sistemi in uso.

PROGRAMMA

Visione e percezione naturale.

Modellazione matematica, geometria, e simulazione rappresentativa.

La rappresentazione di forme nel piano e nello spazio: storia dei metodi e delle tecniche.

La rappresentazione per la scienza: esperienze, modelli, sviluppi.

Le tecnologie innovative e l'evoluzione dei sistemi informativi.

Le applicazioni per l'integrazione tra sistemi tradizionali e sistemi avanzati.

Analisi di esperienze di ricerca condotte nei diversi ambiti dell'ingegneria.

Analisi di applicazioni indirizzate alla progettazione urbanistica e architettonica.

Il campo dei Beni Culturali Ambientali.

ESERCITAZIONI

Il corso prevede che le attività di esercitazione e di laboratorio siano differenziate e calibrate sui curricula didattici degli allievi onde consentire una articolazione flessibile degli ambiti operativi.

TESTI CONSIGLIATI

La bibliografia di base e quella specifica sarà divulgata a complemento degli argomenti trattati.

D5501-G5501 TECNICA URBANISTICA

Prof. Enrico DESIDERI

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IV ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	10
Settimanale (ore)	4	4	1

Il corso si propone di introdurre gli studenti alle tematiche dell'urbanistica, delle tecniche urbanistiche per la pianificazione del territorio e del processo di pianificazione urbanistica, fornendo un quadro di riferimento delle vicende salienti dell'esperienza urbanistica in Italia ed all'Estero.

D'intesa con il docente saranno definiti, all'inizio del corso, i temi di ricerca, da sviluppare durante le esercitazioni da assegnare ai singoli gruppi e che potranno riguardare l'analisi diretta di un ambiente geografico dalle composite componenti di umanizzazione (fattori sociologici, ambientali, organizzativi, formali ecc.).

PROGRAMMA

Introduzione all'urbanistica: dalla genesi delle città allo sviluppo della città moderna. Le problematiche dell'edilizia e dei relativi standard. Traffico, strade e circolazione. Le infrastrutture urbane e gli standards urbanistici.

Obiettivi e attuazione della pianificazione territoriale ed urbanistica: gli esempi più significativi. Lineamenti generali e livello della pianificazione urbanistica: lineamenti di piano nazionale, piani territoriali di coordinamento, piani comprensoriali, sub-regionali, settoriali. Piani regolatori e strumenti urbanistici esecutivi. L'evoluzione urbanistica italiana prima e dopo la legge generale n. 1150 del 1942.

La pianificazione urbanistica e le risorse ambientali: la strumentazione urbanistica e la tutela del paesaggio.

Introduzione all'elaborazione automatica dei dati territoriali: l'informatica come strumento per la cartografia ed il governo del territorio.

Uso agricolo ed urbano del suolo: rendite economiche e rendite di posizione.

Il processo di urbanizzazione e crescita del sistema di città.

Funzioni urbane e classificazione funzionale della città. Le funzioni centrali e la teoria del central place. Le teorie della localizzazione industriale.

Il ruolo dei modelli nel processo di pianificazione: principi per la progettazione e l'uso dei modelli.

TESTI CONSIGLIATI

Durante il corso saranno messe a disposizione degli allievi dispense settoriali del corso: di volta in volta sarà fornita ampia bibliografia per l'approfondimento dei singoli temi.

D5570 TECNOLOGIA DEI MATERIALI E CHIMICA APPLICATA

Prof. Maria LUCCO BORLERA

Dip. di Scienza dei Materiali e Ingegneria
Chimica

III ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	80	20	10
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze di base relative alle caratteristiche tecnologiche e di impiego dei materiali alla cui utilizzazione è condizionata ogni costruzione nel campo della ingegneria civile. Sono inoltre trattati i problemi che si riferiscono alle prestazioni in opera dei materiali.

Il corso si svolgerà con lezioni, esercitazioni, prove di laboratorio, visite di istruzione. Nozioni propedeutiche: corsi di Chimica e di Fisica.

PROGRAMMA

Acque potabili e industriali. Trattamento delle acque di rifiuto. Generalità sui combustibili e calcoli sulla combustione. Laterizi: classificazione e saggi tecnici. Materiali ceramici. Vetroc ceramiche. Leganti aerei: classificazione e normativa di legge. Leganti idraulici: cemento Portland, pozzolanico, di altoforno, alluminoso. Cementi per sbarramenti di ritenuta. Cementi resistenti ai solfati. Agglomerati cementizi. Prescrizioni ufficiali e saggi tecnici. Il calcestruzzo: rapporto A/C, lavorabilità, additivi. Reazione alcali-aggregato. Calcestruzzi leggeri, porosi e cellulari. Asfalti e bitumi. Il legname da costruzione. Il vetro comune e i cristalli industriali. Vetri di sicurezza. Leghe ferrose: ghise e acciai. Ghise da getto, ghisa malleabile e sferoidale. Trattamenti termici degli acciai. Ferri per calcestruzzi armati. Funi e trefoli di acciaio. Acciai strutturali. Corrosione dei materiali ferrosi e loro protezione. Leghe di alluminio e di rame. Materie plastiche: classificazione e utilizzazione nell'edilizia. Vernici e pitture.

TESTI CONSIGLIATI

M. Lucco Borlera, C. Brisi, *Tecnologia dei materiali e chimica applicata*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1992.

G5570 TECNOLOGIA DEI MATERIALI E CHIMICA APPLICATA

Prof. Giuseppina ACQUARONE

Dip. di Scienza dei Materiali e Ingegneria
Chimica

III ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	80	20	10
Settimanale (ore)	6	2	—

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze di base relative alle caratteristiche tecnologiche e di impiego dei materiali alla cui utilizzazione è condizionata ogni costruzione nel campo della ingegneria edile. Sono inoltre trattati i problemi che si riferiscono alle prestazioni in opera dei materiali.

Il corso si svolgerà con lezioni, esercitazioni, prove di laboratorio, visite di istruzione. Nozioni propedeutiche: corsi di Chimica e di Fisica.

PROGRAMMA

Acque potabili e industriali. Trattamento delle acque di rifiuto. Generalità sui combustibili e calcoli sulla combustione. Cenno ai carburanti e relativi problemi di inquinamento. Diagrammi di stato. Materiali ceramici: laterizi, terraglie, gres, porcellane. Leganti aerei. Leganti idraulici: cemento Portland, pozzolanico, di altoforno, alluminoso. Caratteristiche di peculiarità di impiego. Agglomerati cementizi. Prescrizioni ufficiali e saggi tecnici. Il calcestruzzo: rapporto A/C, lavorabilità, additivi. Reazione alcali aggregato. Calcestruzzo armato e pre-compresso. Calcestruzzi leggeri, porosi e cellulari. Asfalti e bitumi. Il legname da costruzione. Il vetro. Vetri speciali. Leghe ferrose: ghise e acciai. Ghise da getto, ghisa malleabile e sferodale. Trattamenti termici e superficiali degli acciai. Acciai per l'edilizia. Cenno agli acciai speciali. Corrosione dei materiali ferrosi e loro protezione. Leghe di alluminio e di rame. Materie plastiche: generalità, classificazione e utilizzazione nell'edilizia. Vernici e pitture.

TESTI CONSIGLIATI

M. Lucco Borlera, C. Brisi, *Tecnologia dei materiali e chimica applicata*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1992.

D5520 TECNICA DELLA PRODUZIONE EDILIZIA

Prof. Piero CONTINI

Dip. di Ingegneria Strutturale

V ANNO

1° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	56	56	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle caratteristiche dei materiali e dei meccanismi di trasferimento delle azioni negli interventi di riparazione - rinforzo - consolidamento degli elementi costruttivi danneggiati, i metodi per l'analisi strutturale e per la verifica delle sezioni prima e dopo l'intervento. Sono inoltre forniti i fondamenti per il controllo della sicurezza delle costruzioni contro gli incendi, sia nei riguardi del comportamento dei materiali e delle strutture alle alte temperature, sia nei riguardi della verifica delle sezioni. Sono da ritenersi utili le conoscenze acquisite nei corsi di Scienza e tecnica delle costruzioni e di costruzioni in cemento armato.

PROGRAMMA

Nella parte iniziale del corso vengono studiati i meccanismi di decadimento dei materiali e degli elementi costruttivi, sia singolarmente che nella loro organizzazione strutturale. Ciò consente la formazione del quadro patologico e lo studio della redistribuzione degli effetti delle azioni. Successivamente, analizzate le caratteristiche fisico-meccaniche residue dei materiali resistenti in situ e di quelli utilizzabili negli interventi riparativi, vengono prese in esame le caratteristiche di alcuni meccanismi di trasferimento delle azioni tra i materiali interagenti, individuandone i campi di applicabilità e i valori numerici delle resistenze offerte. In seguito a ciò vengono esaminati le tecnologie degli interventi e i procedimenti di calcolo per la progettazione strutturale con una serie di applicazioni pratiche svolte nelle esercitazioni. Nell'ambito della Sicurezza delle Costruzioni contro gli incendi sono studiati i requisiti essenziali degli edifici e le corrispondenti prestazioni strutturali, le verifiche delle sezioni e i modelli di collasso. Sono previsti viaggi di istruzione.

D5740 TELERILEVAMENTO (*)

Docente da nominare

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

INDIRIZZO: Trasporti

Impegno didattico

Annuale (ore)

Settimanale (ore)

Lez.

60

4

Es.

30

4

Lab.

30

—

Il corso fornisce solide basi per l'acquisizione, il trattamento e l'interpretazione dei dati territoriali rilevati, da satellite o aereo, mediante sensori fotografici e non.

Corsi preliminari consigliati sono quelli di Topografia, Fotogrammetria, Cartografia numerica.

PROGRAMMA

Introduzione. Principali leggi fisiche sulla radiazione elettromagnetica. Emissività, riflettività, firma spettrale, radiazione di corpo nero.

Strumenti di ripresa. Camere fotografiche normali e multispettrali. Accoppiamento filtro/pellicola. Tipi di pellicola. Tipi di rilevatore. Dispositivi ottico-meccanici a scansione. Telecamere. Radar. Radiometri. Piattaforme di ripresa. Influenza dell'atmosfera sulla raccolta dei dati. Concetto di risoluzione geometrica, radiometrica, spettrale. Definizione del pixel.

Strumenti di restituzione. Sintetizzatori analogici di immagini. Sistemi digitali. Software di restituzione. Conversione analogico-digitale. Scale.

Elaborazione dei dati. Elaborazioni analogiche e digitali. Principali algoritmi matematici impiegati nelle elaborazioni numeriche. Principi di teoria delle informazioni.

Principi fondamentali di interpretazione dei dati. Applicazioni territoriali: la costruzione di mappe tematiche. Classificazione dei suoli; mappe dell'umidità superficiale. Applicazioni in Geologia strutturale. Classificazione dei tipi di copertura vegetale e «Land use». Applicazioni del Telerilevamento nel controllo dell'inquinamento delle acque. L'impiego della termografia aerea o da satellite per lo studio della circolazione di estese superfici d'acqua. Impiego della termografia per il restauro delle opere d'arte. L'osservazione dei fenomeni non esclusivamente superficiali. Esempi di applicazioni del Telerilevamento in archeologia. Misura degli stati di stress termico. Misura delle perdite di calore degli edifici.

TESTI CONSIGLIATI

Manual of Remote Sensing, America Society of Photogrammetry.

Remote Sensing. P.N. Slater, Addison-Wesley Publishing Company, 1980.

G.M. Lechi, *Remote Sensing Principles and Interpretation*. Floyd F. Sabins. W.II. Freeman and Company, 1978.

Appunti di Telerilevamento, Cusl, 1990.

D5840-G5840 TEORIA DELLE STRUTTURE

Prof. Pietro BOCCA

Dip. di Ingegneria Strutturale

IV ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	54	26	28
Settimanale (ore)	4	2	—

Il corso si propone di fornire all'allievo la base e le metodologie idonee ad affrontare i problemi legati alla scelta, alla concezione ed al dimensionamento delle strutture sia nella verifica dell'esistente sia nella progettazione ex novo. Particolare rilievo sarà dato ai problemi strutturali delle murature. In tale ottica all'analisi critica delle varie tipologie si abbina un approfondimento delle metodologie sperimentali dei materiali e delle strutture e delle basi teoriche per lo studio del comportamento meccanico della struttura nella fase di danneggiamento.

Allo scopo il corso si suddivide in lezioni, esercitazioni in aula e in laboratorio e seminari a cui saranno chiamati esperti dei vari settori disciplinari.

PROGRAMMA

Il rapporto forma-struttura: i flussi statici ed i metodi grafici. Le strutture resistenti per forma: l'arco; la fune; le superfici spaziali curve (cupole e volte); le tensostrutture; le superfici portanti a membrana tesa; le superfici a curvatura multipla ricavabili dal paraboloide iperbolico. Le strutture resistenti per massa: i problemi strutturali delle murature.

Le basi teoriche della Meccanica della Frattura. Metodo degli elementi finiti. Problemi di calcolo numerico.

Sperimentazione dei materiali e delle strutture: metodologie distruttive e non distruttive.

D5880 TEORIA E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE

Prof. Mario VILLA

Ist. di Trasporti e Organizzazione Industriale

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Nell'ambito di un piano di studi orientato alla pianificazione, la realizzazione, l'esercizio e la valutazione dei sistemi infrastrutturali e dei trasporti, la materia approfondisce in particolare i temi della formazione della domanda di mobilità e della sua gestione sulle reti, precisando le tecniche di impostazione e risoluzione dei problemi con le normative in vigore.

PROGRAMMA

Finalità del corso e descrizione delle opportunità di lavoro.

Introduzione alla pianificazione generale e dei trasporti degli Enti istituzionali: normativa nazionale e locale. Codice della strada. Piani urbani di traffico e piani della mobilità. Nozioni di statistica applicata. Analisi e rassegna di tecniche e modelli descrittivi della domanda di mobilità e della correlazione con il sistema delle attività ed insediativo, nonché delle azioni di assegnazione del traffico alle reti e di valutazione dei risultati. Analisi C/B applicata ai problemi di traffico. Teoria del veicolo accodato e della capacità delle strade. Uso della manualistica. Tecniche di progettazione e di regolazione delle intersezioni, degli itinerari e delle reti. Analisi ambientali dei piani di traffico. Esercitazioni pratiche e laboratorio informatico.

D6020 TOPOGRAFIA

Prof. Sergio DEQUAL

Dip. di Georisorse e Territorio

II ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	50	10
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso, essenzialmente propedeutico, fornisce agli allievi una preparazione di base per l'esecuzione di operazioni topografiche e fotogrammetriche connesse alla progettazione, esecuzione e controllo di rilievo cartografici relativi a vaste aree territoriali.

PROGRAMMA

Elementi di geodesia e cartografia: superficie matematica di riferimento: geoide, sferoide, ellissoide. Ellissoide Internazionale ED50, WG72 e WG84. Sezioni normali, geodesia operativa. Campo geodetico e campo topografico. Sistemi di riferimento: geocentrici, locali, cartografici. Deformazione delle carte. Tipi di rappresentazione. Equazioni differenziali delle carte conformi ed equivalenti. La Cartografia Ufficiale italiana. Le carte tecniche.

Elementi di teoria delle osservazioni: fondamenti di statistica e calcolo delle probabilità. Misure dirette, indirette, dirette condizionate.

Strumenti ed operazioni di misura: angoli zimutali e zenitali. Misura diretta e indiretta delle distanze. Misura elettro-ottica delle distanze. Misura di dislivelli.

Metodi di rilievo topografico: generalità sulle reti topografiche. Misura, calcolo e compensazione. Triangolazioni, poligonali, intersezioni. Livellazione trigonometrica, tacheometrica, distanziometrica, geometrica, idrostatica. Celerimensura. Cenni sul G.P.S.

Cenni di fotogrammetria: principi e fondamenti analitici. Strumenti per la presa. Apparat di restituzione. Orientamento interno ed esterno dei fotogrammi. Restituzione. Triangolazione aerea.

ESERCITAZIONI

Calcolo: poligonali, intersezioni, reti planimetriche, reti di livellazione.

Misure e strumenti: misura di angoli, distanze e dislivelli con strumentazione otticomeccanica ed elettronica.

LABORATORI

Verifica e rettifica di tacheometri, teodoliti e livelli.

TESTI CONSIGLIATI

G. Inghilleri, *Topografia generale*, Ed. Utet, 1974.

Bezoari, Monti, Selvini, *Topografia e cartografia*, Ed. Clup, Milano, 1978.

G6024 TOPOGRAFIA

(Corso Ridotto)

Prof. Carmelo SENA

Dip. di Georisorse e Territorio

V ANNO

2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico

Lez.

Es.

Lab.

Annuale (ore)

30

15

15

Settimanale (ore)

2

1

1

Il corso si inquadra tra le materie «topografiche» ed è logicamente accoppiata al corso, anch'esso ridotto, di Fotogrammetria applicata. Ha lo scopo di dare agli allievi le basi teoriche di introduzione alla Geodesia, Cartografia e Teoria delle misure ed una panoramica generale sulle metodologie e le strumentazioni per i rilievi topografici, di modeste dimensioni.

Le esercitazioni numeriche (calcolo di intersezioni, poligonali, reti planimetriche ed altimetriche) di laboratorio e strumentali (uso di tacheometri, teodoliti, livelli, distanziometri e.m.) per piccole operazioni di controllo di strutture e di rilievo geometrico.

PROGRAMMA*a) Parte introduttiva.*

a/1) Elementi di Geodesia e Cartografia: campo di gravità terrestre. Superfici di riferimento: geoide, sferoide ed ellissoide. Teoremi della geodesia operativa. Campo topografico e campo geodetico. Cartografia ufficiale italiana.

a/2) Elementi di Teoria delle misure: cenni di statistica e calcolo delle probabilità. Misure dirette ed indirette.

b) Parte specialistica.

Strumenti, operazioni di misura e metodi di rilievo: misura di angoli azimutali e zenitali; misura di distanze e di dislivelli.

Generalità sulle reti topografiche. Compensazioni di triangolazioni, trilaterazioni, poligonali e reti di livellazione. Rilievi di dettaglio.

TESTI CONSIGLIATI

Solaini, Inghilleri, *Topografia*, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

Inghilleri, *Topografia generale*, Ed. Utet, Torino.

Bezoari, Monti, Selvini, *Topografia e Cartografia*, Ed. Clup, Milano

D6020-G6020 TOPOGRAFIA

Prof. Carmelo SENA

Dip. di Georisorse e Territorio

II e V ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	60	30	30
Settimanale (ore)	4	2	2

Il corso, propedeutico, si inquadra tra le materie «topografiche». Ha lo scopo di dare agli allievi le basi teoriche che formano i preliminari della Geodesia, Cartografia e Teoria delle misure; fornisce una panoramica dettagliata sulle moderne apparecchiature e metodologie per i rilievi topografici, con cenni anche a quelli fotogrammetrici. Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni numeriche e di campagna, con l'esame e la pratica di varie strumentazioni in dotazione al Laboratorio.

PROGRAMMA*a) Parte introduttiva.*

a/1) Elementi di Geodesia: campo di gravità terrestre. Definizioni delle superfici di riferimento: geoidi, sferoidi ed ellissoidi. Sezioni normali. Teoremi della geodesia operativa. Campo geodetico e campo topografico. Calcolo delle coordinate di punti sull'ellissoide terrestre (trasporto e trasformazione di coordinate).

a/2) Elementi di Cartografia: deformazioni delle carte. Tipi di rappresentazione. Equazioni delle carte conformi ed equivalenti. Cartografia ufficiale italiana (I.G.M.I., Catasto, ecc.). U.T.M.

a/3) Elementi di Teoria delle misure: cenni di statistica e di calcolo delle probabilità. Principio dei minimi quadrati. Misure dirette. Misure indirette. Cenni alle misure dirette condizionate.

b) Parte specifica.

b/1) Strumenti di operazioni di misura: misura di angoli azimutali e zenitali. Misura diretta ed indiretta di distanze; misura di distanze mediante strumenti ad onde e.m. Livellazioni trigonometrica, tacheometrica, geometrica e speditiva.

b/2) Metodi di rilievo: generalità sulle reti e le loro compensazioni. Triangolazioni, trilaterazioni, poligonali e reti di livellazione. Rilievo di particolari. Sezioni. Cenni ai metodi di posizionamento G.P.S. Cenni di celerimensura.

b/3) Elementi di Fotogrammetria: principi geometrici e fondamenti analitici. Strumenti di presa e di restituzione. Orientamento interno di una camera. Orientamento esterno di una coppia di fotogrammi stereoscopici. Restituzione fotogrammetrica. Collaudi.

TESTI CONSIGLIATISolaini, Inghilleri, *Topografia*, Ed. Levrotto & Bella, Torino.Inghilleri, *Topografia generale*, Ed. Utet, Torino.Bezoari, Monti, Selvini, *Topografia e cartografia*, Ed. Clup, Milano.

G6090 URBANISTICA

Prof. Franco MELLANO

Dip. di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali

IV ANNO
2° PERIODO DIDATTICO

Impegno didattico	Lez.	Es.	Lab.
Annuale (ore)	52	52	—
Settimanale (ore)	4	4	—

Il corso si propone di esaminare, sotto il profilo interdisciplinare, il panorama delle componenti culturali e tecniche che convergono nell'urbanistica. Tra queste vengono approfondite le tematiche storiche, di legislazione, di economia urbana, di strumentazione urbanistica e di composizione. All'interno di tale struttura vengono inoltre sviluppati temi di settore quali il centro storico, la politica della casa, il sistema delle infrastrutture primarie e secondarie.

Il corso si svolgerà con lezioni, esercitazioni, visite in loco.

Nozioni propedeutiche: Architettura tecnica, Estimo, Materie giuridiche.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato essenzialmente in lezioni e esercitazioni. Le lezioni trattano i temi generali, mentre le esercitazioni sviluppano, sotto il profilo progettuale, piani esecutivi in aree dell'area metropolitana di Torino. Le esercitazioni sono integrate da un lavoro di schedatura antologica necessaria per il completamento del panorama informativo, e dalla lettura di un libro per l'approfondimento di settore.

Le capacità di progettazione maturate dagli allievi sono verificate durante l'anno tramite extempora di allenamento a valutazione specifica.

L'esame è organizzato con una prova orale e una scritta.

ESERCITAZIONI

Sono organizzate su un tema progettuale «lungo» e su «extempora» di allenamento di durata giornaliera.

TESTI CONSIGLIATI

Esistono dispense del professore che coprono circa 1/3 del programma. Durante il corso vengono proposti testi per ogni argomento.

INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI

- ACQUARONE G., 110.
BARDELLI P.G., 94, 96.
BARISONE G., 71.
BARLA G., 89, 90.
BELLOMO N., 87.
BIANCO G., 77.
BOCCA P., 113.
BOFFA C., 63, 65.
BORASI V., 31.
BOSCO MASERA M., 61.
BRESSO M., 86.
BUTERA L., 45.
CALLARI C.E., 95.
CAPOSIO G., 82.
CARUSO A., 56.
CASTIGLIA C., 44.
CODEGONE M., 28.
COMOGLIO G., 37.
CONTINI P., 111.
COPPO S., 55, 92, 100.
CROTTI A., 60, 106.
DEBERNARDI P., 48.
DEL GRECO O., 85.
DE PALMA C., 43.
DEQUAL S., 68, 115.
DESIDERI E., 108.
DE STEFANO A., 50.
FIAMENI M., 33.
GHIONNA V., 39.
GIANI G.P., 99.
GOFFI L., 103.
INNAURATO E., 30.
INNAURATO N., 41.
IORI I., 104.
JAMIOLKOSKI M., 52, 73.
LANCELLOTTA R., 67, 85.
LUCCO BORLERA M., 109.
MANCINI G., 42.
MAROCCHI D., 93.
MARRO P., 97.
MAZZA A., 64, 81.
MELLANO F., 118.
MEZZALAMA M., 66.
MONEGATO G., 35.
MORANDINI A., 36.
MORRA L., 76.
NAPOLI P., 40.
NASCÈ V., 46.
NAVALE M.T., 54.
NOVELLO MASSAI G., 107.
ORUSA L., 53.
OSSOLA F., 59.
PALUMBO P., 102.
PENAZZI N., 38.
PEZZOLI G., 78.
PICCO G., 47.
QUAGLIA M., 25.
RICCI G., 88.
ROLANDO LESCHIUTTA M., 29.
RUSCICA G., 84.
SACCHI A., 26.
SANINI A., 72.
SCARZELLA P., 32, 101.
SENA C., 69, 70, 116, 117.
SCHIARA M., 79, 83.
SORDO S., 51, 80.
TARTAGLIA M. 58.
VACCA M.T., 91.
VALABREGA TAVERNA P., 62.
VALLINI P., 98.
VILLA M., 114.

INDICE ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI

- ACQUEDOTTI E FOGNATURE, 25.
ACUSTICA APPLICATA, 26.
ANALISI DEI SISTEMI, 27.
ANALISI MATEMATICA I, 28.
ANALISI MATEMATICA II, 29.
ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA, 30.
ARCHITETTURA TECNICA, 31, 32.
ARCHITETTURA TECNICA II, 33.
ARCHITETTURA E URBANISTICA TECNICHE, 34.
CALCOLO NUMERICO, 35.
CARATTERIZZAZIONE TECNOLOGICA DELLE MATERIE PRIME, 36.
CARTOGRAFIA NUMERICA, 37.
CHIMICA, 38.
CONSOLIDAMENTO DEI TERRENI, 39.
CONSOLIDAMENTO DELLE COSTRUZIONI, 40.
COSTRUZIONE DI GALLERIE, 41.
COSTRUZIONE DI PONTI, 42.
COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI, 43.
COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI II, 44.
COSTRUZIONI IDRAULICHE, 45.
COSTRUZIONI IN ACCIAIO, 46.
COMPOSIZIONE URBANISTICA, 47.
COSTRUZIONI IN CALCESTRUZZO ARMATO E PRECOMPRESSO, 48.
COSTRUZIONI IN MATERIALI SCIOLTI, 49.
COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA, 50.
COSTRUZIONI MARITTIME, 51.
DINAMICA DELLE TERRE E DELLE ROCCE, 52.
DISCIPLINA GIURIDICA DELLE ATTIVITÀ TECNICO-INGEGNERISTICHE, 53.
DISEGNO, 54.
DISEGNO EDILE, 55.
ECONOMIA ED ESTIMO CIVILE, 56.
ELEMENTI DI ARCHITETTURA TECNICA, 57.
ELETTROTECNICA, 58.
ERGOTECNICA EDILE, 59.
ESERCIZIO DEI SISTEMI DI TRASPORTO, 60.
FISICA I, 61.
FISICA II, 62.
FISICA TECNICA, 63, 64.
FISICA TECNICA II, 65.
FONDAMENTI DI INFORMATICA, 66.

- FONDAZIONI, 67.
- FOTOGRAMMETRIA, 68.
- FOTOGRAMMETRIA APPLICATA, 69, 70.
- GEOLOGIA APPLICATA, 71.
- GEOMETRIA, 72.
- GEOTECNICA, 73, 74.
- GEOTECNICA II, 75.
- GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO, 76.
- IDRAULICA, 77.
- IDRAULICA II, 78.
- IDRAULICA FLUVIALE, 79.
- IDROLOGIA TECNICA, 80.
- ILLUMINOTECNICA, 81.
- IMPIANTI E CANTIERI VIARI, 82.
- IMPIANTI SPECIALI IDRAULICI, 83.
- IMPIANTI TECNICI, 84.
- INDAGINI E CONTROLLI GEOTECNICI, 85.
- ISTITUZIONI DI ECONOMIA, 86.
- MATEMATICA APPLICATA, 87.
- MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE-MACCHINE, 88.
- MECCANICA DELLE ROCCE, 89.
- MECCANICA DELLE ROCCE II, 90.
- MECCANICA RAZIONALE, 91.
- METODOLOGIE DI RILEVAMENTO PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO, 92.
- PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO, 93.
- PROGETTAZIONE INTEGRALE, 94.
- PROGETTO DI STRUTTURE, 95.
- RECUPERO E CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI, 96.
- SCIENZA DELLE COSTRUZIONI, 97.
- SCIENZA DELLE COSTRUZIONI II, 98.
- STABILITÀ DEI PENDII, 99.
- STORIA DELL'ARCHITETTURA, 100.
- STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA, 101.
- STRUTTURE PREFABBRICATE, 102.
- TECNICA DELLE COSTRUZIONI, 103.
- TECNICA DELLE COSTRUZIONI, 104.
- TECNICA DELLE COSTRUZIONI II, 105.
- TECNICA ED ECONOMIA DEI TRASPORTI, 106.
- TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE, 107.
- TECNICA URBANISTICA, 108.
- TECNOLOGIA DEI MATERIALI E CHIMICA APPLICATA, 109 110.

TECNICA DELLA PRODUZIONE EDILIZIA, 111.
TELERILEVAMENTO, 112.
TEORIA DELLE STRUTTURE, 113.
TEORIA E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE, 114.
TOPOGRAFIA, 115, 116, 117.
URBANISTICA, 118.

Finito di stampare
per conto della CELID
dalla AGIT - Torino
nel mese di Luglio 1992